TORINO
Anno 72 - Num. 264
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-348

LA STAMPA

DOMENICA
6 Novembre 1938
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI Cent. per millimetro di altezza. Larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologio, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 62 per linea costata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-059 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 25. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 58. - C.C.P. N. 2/1340.

Una gigantesca opera voluta dal Duce

Il piano quinquennale dei grandi canali d'irrigazione

Lo sbarramento dei laghi prealpini per fornire energia alle centrali idroelettriche ed acqua alle campagne - I lavori del lago Maggiore saranno iniziati martedì

Alla chiusura della recente tornata della Commissione suprema dell'autarchia, il Duce, riferendosi alla proclamata necessità di guadagnare altra terra alle culture agricole, ebbe a stabilire che in un quinquennio l'Italia dovrà risolvere il problema dei grandi canali d'irrigazione.

Dal Piemonte al Veneto

Sta ora per essere attuato un vasto programma di lavori in funzione eminentemente autarchica per l'economia della Nazione. Esso risponde per le sue finalità a per la sua struttura progettuale ai più imponenti piani di opere pubbliche sviluppati dal Regime, quali la bonifica delle Paludi Pontine, il risanamento di vasti quartieri urbani, il rifacimento della rete delle strade statali, l'elettrificazione delle ferrovie, il completamento dei porti e della loro attrezzatura, e così via.

Alcuni progetti particolari di questo grande piano che ha un indirizzo unitario erano sul tappeto da anni, altri sono sorti per analogia di sviluppi tecnici. Alcune attuazioni hanno servito d'ammaestramento. Il piano interessa tutta la zona prealpina, dal Piemonte al Veneto, e riguarda specialmente i laghi: Maggiore, di Como e di Garda.

Ebbi già a scriverne brevemente su questo giornale il 21 giugno XVI: « I laghi subalpini al servizio delle campagne ». Ora aggiungo alle prime indicazioni che si riferivano alla agricoltura quelle non meno importanti dello sviluppo di energia elettrica e della navigazione.

Le esigenze preminenti della Nazione in funzione autarchica sono state armonicamente collegate e lo Stato fascista ne ha coordinato gli interessi, conciliato le divergenze, impostato gli indirizzi tecnici.

Se dicessi che il piano si è sviluppato in linea totale fin dagli inizi direi cosa inesatta. La prima realizzazione che il Duce volle fosse avviata fu la regolazione del Lago Maggiore. Il Consorzio del Ticino aveva da alcuni anni concretato i suoi studi derivanti da un progetto di massima del prof. Gaudenzio Fantoli. Senonchè le discussioni sul progetto tecnico e il mancato accordo sulla erogazione a scopo agricolo industriale ne avevan rimandato la soluzione. Il momento critico causato dalla siccità della primavera decorsa fu il campanello d'allarme.

La diga alla Miorina

Con la regolazione del Lago Maggiore, i cui lavori avranno inizio l'8 novembre XVII, con le opere di sbarramento della Miorina e con la costruzione del canale demaniale Regina Elena sulla destra del Ticino, si provvederà a un invaso in aumento nel Lago Maggiore di 315 milioni di metri cubi d'acqua. La opera di sbarramento consisterà nella costruzione alla Miorina di una diga mobile con soglia fissa alla quota di metri 191,30, nella costruzione in sponda destra del Ticino di un canale sussidiario di scarico di settecento metri circa di lunghezza, capace di erogare 250 metri cubi al secondo, nella costruzione sulla sinistra del Ticino e in corrispondenza della diga stessa di una conca di navigazione con fondo alla quota atta a contenere barche fino a trecento tonn. ma suscettibile eventualmente, in un secondo tempo, di ricevere per allungamento barche di seicento tonnellate.

Lo sbarramento non servirà solo ad aumentare la portata di irrigazione di quaranta metri cubi al secondo — venti per i territori piemontesi e venti per quelli lombardi con estensione dei benefici a quarantamila ettari — ma regolerà l'erogazione delle acque per due impianti idroelettrici, uno quasi ultimato a Vizzola, della « Società Lombarda per distribuzione di energia elettrica » con 42.235 HP, l'altro a Porto Torre della « Società Edison » con 15.400 HP. Trattasi di produzione di energia per questi due impianti a per integrazione ad altro impianto di complessivi duecento milioni di kwh-annuali in più e di energia di natura pregiata perchè regolabile attraverso all'accumulo nel Lago Maggiore.

La caratteristica importante del lato economico di questo progetto, che si estende anche alla regolazione degli altri laghi di cui parlerò in seguito, sta nel fatto che le due esigenze d'acqua, per usi agricoli e industriali, sono soddisfatte con un unico indirizzo tecnico base che è quello del serbatoio stagionale.

Il Lago Maggiore, con una superficie di 210 chilometri quadrati, funzionerà appunto da serbatoio stagionale immagazzinando durante l'estate l'acqua che vi si immette in quantità notevole dal suo bacino d'alimentazione per poterla derivare a tali prevalentemente industriali e agricoli nella stagione più fredda che dura dal novembre all'aprile. Negli anni asciutti, pari alla tipica primavera del 1936-XVI, l'immagazzinamento servirà anche per colmare queste eventuali deficienze.

Risulta da calcoli idrometrici che si potrà senza preoccupazioni smaltire durante la stagione invernale l'acqua accumulata arrivando a maggio con il consumo della scorta poichè gli afflussi estivi saranno più che sufficienti per far fronte alla necessità della stagione e all'accumulo per l'anno successivo.

Come è noto, la regolazione del Lago Maggiore venne approvata nel Consiglio dei Ministri del 23 aprile XVI, quella del Lago di Garda, analoga per struttura tecnica per quanto diversa come condizioni idrologiche, del 1° giugno XVI. Mi riserbo in un prossimo articolo di riferire su questo problema che è connesso a una più vasta soluzione interessante non sole la agricoltura e l'industria idroelettrica ma anche i trasporti per via d'acqua.

Il lago di Como

Su di un altro problema, sempre analogo, voglio richiamare l'attenzione dei lettori, e più precisamente sulla regolazione del Lago di Como. Anche questo progetto è del prof. Fantoli e risale al 1925. Molta acqua nel frattempo è inutilmente fluita sotto i ponti o meglio si è scaricata nell'Adda, prima che si giungesse a una soluzione. Anche qui la sveglia viene dal Duce che ha disposto l'acceleramento dei tempi e il superamento di una situazione statica determinatasi dal mancato accordo fra gli interessati. In riunioni tenutesi a Roma, a Milano, e infine conclusesi a Como il 14 ottobre XVI, il problema fu riesaminato e concretato nelle sue linee generali e la provincia di Como, che pure non ritrae vantaggi diretti, comprese l'importanza nazionale del problema, le accolse favorevolmente e ottenne il rispetto delle situazione per i rivieraschi e la cautela perchè i danni abbiano a ridursi al minimo. Assicurazione questa che venne data dagli organi tecnici.

Il lago di Como raccoglierà nei suoi 107 chilometri quadrati di superficie 185 milioni di metri cubi in più nel periodo estivo di accumulo per scaricarli ai canali di irrigazione nel periodo primaverile e alle turbine di produzione d'energia nelle magre invernali. Saranno irrigati circa 40 mila ettari delle provincie di Milano, Bergamo e Cremona e le centrali elettriche subiacuali della « Edison » nell'Adda avranno un aumento di oltre 4200 HP per la produzione di oltre 20 milioni di kwh annuali.

I primi esperimenti

Risalendo nella storia delle regolazioni, il primo lago subalpino su cui venne fatto l'esperimento nell'immediato dopoguerra è l'Idro ove vennero accumulati 75 milioni di metri cubi d'acqua per l'irrigazione a 25 mila ettari dell'agro bresciano e mantovano, con 25 metri cubi al secondo di portata. L'impianto di Vobarno, della Società elettrica bresciana, connessa a detta regolazione, è di 23.631 HP e produce annui 75 milioni di kwh. Segue, nell'ordine storico, il lago d'Iseo, regolato nel 1934, con 11 metri cubi d'acqua estiva a beneficio delle utenze irrigue dell'Oglio su 11 mila ettari circa. Questa regolazione ha carattere prevalentemente agricolo.

Per queste due regolazioni ha concorso finanziariamente lo Stato, come concorre ora per la regolazione dei laghi Maggiore, di Como e di Garda. Senza la spinta dello Stato, determinata dalle esigenze autarchiche e che con la sua autorità ha armonizzato gli interessi, conciliando agricoltori e idroelettrici, un tempo in perenne contrasto fra di loro, queste grandi utilissime opere che ora si iniziano sarebbero rimaste per altri lunghi anni allo stato di progetto.

Vedremo in un prossimo articolo come il piano autarchico in questo campo si sia ampliato e quali felici conseguenze esso possa avere per l'economia generale del Paese anche in altri settori oltrechè in quello agricolo e in quello della produzione d'energia idroelettrica.

Giuseppe Cobolli Gigli
Ministro dei Lavori Pubblici

L'inizio dello sbarramento del Lago Maggiore

Roma, 5 novembre.

Il giorno 8 corrente saranno iniziati, in base alle disposizioni del Duce, i lavori di sbarramento del Lago Maggiore sul Ticino, nella località Miorina, e quelli del canale demaniale Regina Elena sulla destra del Ticino.

Alle cerimonie inaugurali interverranno i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze.

(Stefani)

Una delle famiglie coloniche appena giunta davanti alla porta della propria casa nel villaggio libico « Brevigliери » (Telefoto)

Funzionari dello Stato nella nuova uniforme (Telefoto)

Horthy e Imredy al Duce

La riconoscenza magiara per l'arbitrato nella causa ungaro-ceka

Roma, 5 novembre.

Da Budapest è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatoGli da S. A. S. il Reggente d'Ungheria:

« *La Nazione ungherese non dimenticherà mai che Colui che fu il primo a richiamare la giustizia per l'Ungheria rimase fermo nel Suo proposito. Gradisca i miei più sentiti ringraziamenti uniti a quelli di tutti gli ungheresi.* — Horthy ».

Il Duce ha così risposto:

« Vi ringrazio del Vostro cortese telegramma e colgo l'occasione per porgerVi le più vive felicitazioni in questa storiche giornate che hanno sanzionato il riconoscimento delle giuste rivendicazioni dell'Ungheria. L'Italia è lieta di aver dato a tale riconoscimento un contributo sincero e disinteressato ispirato all'amicizia che la lega alla nobile Nazione magiara e agli alti ideali di giustizia che ha sempre perseguito. Prego Vostra Altezza Serenissima di accogliere i miei deferenti omaggi. - Mussolini ».

Da parte del Presidente del Consiglio d'Ungheria è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« *Colgo l'occasione per ringraziare vivamente l'E. V. di aver voluto accettare, insieme al Governo del Reich, l'arbitrato nella causa ungaro-cekoslovacca. La decisione di Vienna documenta che l'interessamento e la comprensione dell'Italia e dell'Asse Roma-Berlino per i problemi dell'Europa centrale sono il pegno più sicuro dell'evoluzione pacifica in questo settore del continente.* — Imredy ».

Il Duce ha così risposto:

« Nel ringraziarVi del Vostro cortese telegramma, desidero esprimerVi le più vive felicitazioni per il conseguito riconoscimento, mercè l'arbitrato delle Potenze dell'Asse Roma-Berlino, delle giuste rivendicazioni della Vostra nobile nazione. - Mussolini ».

L'annuale del Patto antikomintern

Risultati decisivi

Roma, 5 novembre.

(G. B.) - *Ricorre oggi il primo anniversario del Patto tripartito anticomunista conclusosi a Roma tra l'Italia, la Germania e il Giappone. Ciano, von Ribbentrop e l'ambasciatore Hotta, furono i firmatari dell'importante atto diplomatico che pose sulla stessa linea politica i tre Paesi per una lotta aperta e decisa contro il bolscevismo. L'Italia, or è un anno, entrando a far parte, in qualità di firmataria originaria, di quell'accordo che Germania e Giappone stringevano a Berlino il 25 novembre del 1936, dava a questa prima intesa nippo-germanica tutto l'apporto di una politica che, all'interno e all'estero, dalla Rivoluzione fascista in poi, si era sempre distinta per la sua assoluta intransigenza contro il pericolo, la propaganda e la tecnica del Comintern.*

Primo fra tutti i Paesi ad innalzare la bandiera antibolscevica, l'Italia fascista, nel dar vita a quel triangolo che da Roma a Berlino, a Tokio, unisce in una precisa e ben definita collaborazione le tre grandi Potenze autoritarie dell'occidente e dell'oriente, riaffermava solennemente di fronte al mondo la necessità per tutti i popoli di difendersi contro l'azione dell'internazionale comunista che dalla Spagna alla Cina, ai Paesi dell'Europa centrale, aveva creato basi e organismi con il preciso scopo di disgregare gli Stati esistenti mediante l'uso di ogni mezzo a sua disposizione.

L'atto firmato a Palazzo Chigi, gli avvenimenti di questi ultimi mesi, lo hanno largamente provato, non fu una di quelle intese astratte che si esauriscono nelle carte dei Protocolli; Ciano, Ribbentrop e Hotta erano i rappresentanti di tre Paesi, di tre Regimi, di tre Popoli che intendevano marciare innanzi sul terreno pratico per liberare l'Europa e il mondo dall'infiltrazione nefasta e sobillatrice dei sovieti.

Il Patto di Roma fu un severo monito a tutti quei Paesi che, ignari o incauti, non seppero o non vollero valutare la deleteria opera di Mosca che trovò nella molle politica democratica il terreno propizio per dare corpo ai suoi piani. Dal Mediterraneo al Pacifico, Italia, Germania e Giappone, hanno innalzato una insormontabile barriera contro la quale si sono infranti tutti i tentativi e gli attacchi dell'internazionale moscovita.

In Spagna i Legionari italiani hanno duramente battuto le brigate internazionali rosse, raccolte, formate e attrezzate dagli agenti dei sovieti, molto spesso ospitati e caldamente protetti da quelle democrazie che credevano di trovare nell'azione bolscevica il mezzo più adatto per premunirsi contro il Fascismo.

In Cina le armate giapponesi hanno disperso, di vittoria in vittoria, quella subdola infiltrazione del Comintern che si era impadronita delle leve di comando di quel debole governo di generali e di avventurieri.

Nell'Europa centrale, ove a Praga e nella Cekoslovacchia di Benès, la Russia vedeva la sua testa di ponte preferita per la sua più audace impresa nel cuore dell'Europa, la situazione è radicalmente mutata. L'incontro di Monaco, se segnò la fine di ogni ingiustizia creata dai trattati di pace, significò anche che per il bolscevismo era ormai finita, e per sempre, in questo settore europeo ove aveva acceso uno dei focolai più pericolosi.

Il consuntivo, che a distanza di un solo anno si può fare di questa azione concertata tra l'Italia, la Germania e il Giappone, non potrebbe essere più imponente. Tutti i popoli dovranno riconoscerlo; e nell'atmosfera nuova, più limpida, che l'inflessibile condotta dei tre firmatari del Patto hanno creato, si è l'unica via per una laboriosa e amichevole convivenza per tutti i Paesi, liberi da ogni deleteria e distruttiva influenza.

Il conte Ciano con i giornalisti brasiliani in visita in Italia (Telefoto)

PROGETTI E TENTATIVI

per una vasta collaborazione a quattro

La profonda eco delle parole del Duce ai combattenti Viva attesa per l'odierno discorso di Hitler a Weimar

Berlino, 5 novembre.

Si conferma che nell'adunata della Gau nazionalsocialista di Turingia, che si svolge da ieri a Weimar, il Führer prenderà domani la parola; e si diffonde nei circoli giornalistici l'impressione che il discorso che egli vi pronuncerà non mancherà di rivestire una notevole importanza politica, al di là anche dei limiti di una manifestazione di pura portata interna del Partito.

L'arrivo del Führer

Non si ha in verità di ciò alcuna indicazione, nè alcun preannuncio speciale, ma queste indicazioni non debbono valere il molto rilievo che viene dato stamane sui giornali alla cronaca di questa giornata regionale, l'importanza e la eccezionale proporzione che tutta la manifestazione sembra assumere, e la qualità infine dei personaggi che già accorrono a Weimar, a fare ala al Führer, il quale vi è già arrivato oggi alle 11, accolto da straordinarie manifestazioni di giubilo della popolazione, e recandosi subito a visitare le nuova costruzioni di cui la novella monumentalità del nazionalsocialismo ha nell'annata arricchito ed abbellito l'antica capitale Turingia, costruzioni per la cui inaugurazione s'era appunto attesa la occasione dell'attuale adunata. In genere si sa che il nazionalsocialismo turingio è uno dei più cari al Führer, e tiene uno dei posti più notevoli nella storia del Partito e della rinascita del Terzo Reich, e basta pensare per convincersene che fu appunto Weimar che potè contare il primo avvento del nazionalsocialismo al governo della cosa pubblica in uno Stato tedesco: fu appunto a Weimar che si ebbe infatti per la prima volta un ministro nazionalsocialista — che fu l'attuale ministro dell'interno del Reich Frick — e poi un Governo nazionalsocialista intero, e ciò molto tempo prima — crediamo precisamente di ricordare circa un paio di anni! — che il nazionalsocialismo pervenisse al potere in tutto il Reich.

Si aggiunga a ciò che è oggi la decima adunata regionale di quei Gaui, e si avrà quanto basta per poter ammettere come pienamente possibile e naturale che il Führer voglia cogliere questa occasione particolarmente cara al suo cuore ed alla storia del suo movimento, per ingrandirne l'importanza, al di là dei limiti della politica del Partito, a quelli cioè della politica del Reich, e ciò tanto più che, dopo la conferenza di Vienna, nella quale l'opinione pubblica tedesca ha così nettamente visto l'inizio di applicazione di un nuovo ordine europeo, ed alla vigilia degli incontri anglo-francesi di Parigi, che vengono annunciati all'ultimo momento, la parola del Führer potrebbe essere ed è certamente sull'opinione tedesca assai attesa e desiderata. Non mancano al riguardo di rivestire infatti notevole importanza le considerazioni e le previsioni di cui la stampa tedesca accompagna l'annuncio degli imminenti incontri di Chamberlain e di Lord Halifax con Daladier e Bonnet, incontri ai quali si è disposti nei circoli politici ad ammettere una grande importanza, il senso del lavoro collaborativo fra le quattro Potenze riunitesi a Monaco, e dell'auspicata intesa e riorganizzazione europea che colà ebbe la sua prima benefica alba.

Gli incontri di Parigi

Secondo queste considerazioni e questi punti di vista, gli incontri di Parigi rappresentano, dopo il superamento, almeno momentaneo, delle difficoltà interne sia a Parigi che a Londra, a seguito delle ultime votazioni, il primo proseguimento e deliberato sviluppo della linea politica di Chamberlain, che a Monaco ebbe appunto il suo primo clamoroso crisma internazionale. E questa linea politica, — la quale si fonderebbe su un sempre maggiore spirito di comprensione reciproca delle esigenze di vita di ciascuno, nel quale si inquadrerebbe, per quanto riguarda la Germania, a dire di tutta la stampa tedesca, la questione delle richieste coloniali del Reich — si muoverebbe nelle seguenti quattro linee direttive: politica di collaborazione a quattro, questione coloniale, limitazione degli armamenti, e soluzione della questione spagnola.

Il *Berliner Tageblatt* in proposito così si fa stamane telegrafare da Londra:

« Si crede ormai a Londra che i francesi dopo Monaco abbiano già molto a fondo mutato il loro atteggiamento verso la Germania, e si siano realmente sciolti dalla funesta atmosfera di Versaglia; con ciò, secondo l'opinione inglese, sarebbe tolto di mezzo l'ultimo ostacolo più grande sulla via di una reale collaborazione delle quattro Potenze. Si crede perciò che Chamberlain ed Halifax non avranno più da durare molta fatica a trarre i loro colleghi francesi verso i principî di una collaborazione a quattro, e che già taluni punti di questa politica collaborativa potrebbero essere concretati e concentrati: fra questi punti sarebbero appunto la questione coloniale, la questione dei rapporti della Francia con i suoi amici continentali, compresa l'Unione Sovietica, i rapporti della Francia con l'Italia, la questione di una limitazione degli armamenti, le questioni economiche riguardanti il centro ed il sud-est europeo, ed infine la questione spagnola ».

Il medesimo giornale espone quindi sulla situazione le seguenti considerazioni:

« Il Duce stesso ha anche nell'ultimo discorso confermato che l'atmosfera fra le quattro Potenze si è volta al meglio, e anche il discorso del Trono inglese ha ben auspicato ai risultati della conferenza di Monaco. In Germania si ha dunque piena comprensione per il fatto che il Primo Ministro britannico ed il suo Ministro degli Esteri vogliano a fine di novembre recarsi a discutere la situazione con i loro colleghi francesi, così come a fine di ottobre ha fatto il Ministro degli Esteri del Reich, recandosi a Roma.

Certo in Germania non si ha la medesima comprensione che si ha a Londra ed a Parigi per talune questioni, come quella, per esempio, della sorte della Lega delle Nazioni; in Germania si vedono i rapporti fra le quattro Potenze non già come questioni di patti, bensì nella luce della loro vera e concreta realtà. Che ben vi siano più questioni tecniche da risolvere, questo è un vantaggio per tutti gli interessati, e che le due Potenze dell'Intesa riconoscano ora l'Impero Italiano, ciò è un comandamento della semplice ragione, anche da troppo tempo maturo ».

Non rivincite, ma diritto

Risolta questa questione tecnica, secondo il giornale, si dovrebbe ora procedere al vero riordinamento del Continente, incominciando dalla soluzione della questione spagnola. Il momento è felice, e mai come ora gli uomini di Stato sembrerebbero aver avuto le mani libere: un pericolo rappresenterebbero, per il giornale, soltanto le solite tendenze di speculazioni e di combinazioni che si manifestano qua e là, per esempio sulla questione coloniale, anzi — come dice — « sulla questione ormai matura della restituzione delle colonie alla Germania », come ne è avuta la prova recentemente a proposito di certe voci corse circa il Portogallo ed il Belgio: tendenze di quali potrebbero giustamente destare il sospetto che si voglia fare il proprio dovere a spese degli altri. Un buon elemento rappresenta invece per il giornale il fatto dei riconoscimento degli interessi prevalenti della Germania nel sud-est europeo da Chamberlain espressi nel suo ultimo discorso.

In conclusione il momento è buono, e l'insegna deve essere: non rivincite, ma diritto.

Anche la *Frankfurter Zeitung* passa in rassegna, a proposito del prossimo viaggio dei Ministri inglesi, il medesimo complesso di problemi. Il giornale riafferma il vincolo fra Monaco e la decisa applicazione dell'accordo italo-inglese, il quale « senza Monaco sarebbe ancora tutt'altro che assicurato ».

« Senza che si possa dire — aggiunge — che i rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra siano del tutto assicurati da qualsiasi disturbo, si deve però fin d'ora dire che la loro soluzione rappresenta una pietra angolare dell'edificio europeo. Il che prova che l'Asse Roma-Berlino non è una costruzione rigida, ma di elastica adattabilità per poter tendere o lanciare dei ponti fra le Potenze democratiche e gli Stati autoritari ».

Il giornale conclude dicendo che bisogna decisamente insistere su questa via, e procedere intanto al regolamento dei rapporti franco-italiani, ed alla soluzione della questione spagnola.

Piuttosto drasticamente si esprime infine l'*Angriff* circa la questione coloniale, della quale anche esso, come tutti i giornali, ritiene che formeranno oggetto principale gl'incontri di Parigi. Il giornale, il quale prende le mosse dalla intenzione del Giappone di mettere alla porta dall'Estremo Oriente Francia ed Inghilterra, così scrive, passando alla questione coloniale:

« E' chiaro che le due Potenze occidentali le quali hanno possedimenti oltremarini, non si potranno mai più difendere se il continente europeo stesso non sia pacificato, il che vuol dire soltanto a mezzo della collaborazione fra le quattro Potenze: dappoichè — così si esprime a questo punto il giornale — il tentativo di mettere alla porta dall'Europa Germania e Italia potrebbe avere per conseguenza che le due Potenze occidentali si vedessero messe alla porta dei loro possedimenti oltremarini. Germania e Inghilterra hanno la scelta fra le due possibilità; e la Germania può tranquillamente attendere ».

Giuseppe Piazza

Una nuova riunione dei Quattro nei disegni di Chamberlain

Londra, 5 novembre.

Il passo politico contenuto nel discorso pronunciato ieri da Mussolini a Roma e il viaggio di Chamberlain e lord Halifax a Parigi vanno messi in rapporto di effetto a causa? Qualcuno dice di sì: che il Duce era stato informato della progettata visita a Parigi e che quindi abbia incluso anche questa nuova politica fra quei colpi di vasta che tendono ad ampliare la striscia d'azzurro aperta nel cielo politico europeo da Monaco in poi. Tutti i giornali oggi hanno pubblicato in grande evidenza di titoli e posizione le parole delle ieri dal Duce agli ex combattenti ed ascoltate, come sempre, in tutto il mondo: non ci sono commenti editoriali — nè di questi vi è alcun bisogno chè quello che il Duce ha detto è compreso da tutti, in tutto il suo significato, senza bisogno di illustrazioni —, tuttavia le cronache dei corrispondenti dai giornali inglesi da Roma danno molto rilievo anche politico alle dichiarazioni di Mussolini.

Problemi da risolvere

Inutile dire che l'annuncio politico-meteorologico di Roma e il viaggio del Primo Ministro e del ministro degli Esteri britannico a Parigi hanno costituito l'argomento dei discorsi di tutti i circoli della capitale inglese; l'andata di Chamberlain e Halifax nella capitale francese è accompagnata da un numero enorme di voci da dividere in tre gruppi: primo, quelle assolutamente vere che si possono accogliere con fiducia presso che totale; secondo, quelle da prendersi con cautela, e infine quelle da respingere come assolutamente sballate. Tra le prime si può mettere quella che classifica la nuova visita della situazione creatasi in Europa dopo Monaco con tutto quanto ne discende, cioè progetto di patto a quattro per il quale occorre affrontare e risolvere diversi problemi, fra cui sono capitali la restituzione delle colonie alla Germania, i rapporti italo-francesi, e quella serie di problemi che, a parte le colonie, esistono fra Berlino e Londra, Berlino e Parigi. Per giungere a un patto a quattro ci vuole, scrivevamo una settimana addietro, una doppia intesa triangolare, mentre finora l'unico ponte fra l'Asse e l'*entente* è quello Roma-Londra, non ufficialmente inaugurato, ma ormai collaudato da sei mesi con onesta osservanza dei termini del patto firmato a Roma nell'aprile. Per il resto ci sono progetti che vanno portati dalla carta sul terreno delle conclusioni: si parla bensì di un viaggio di Goering a Londra come sviluppo della dichiarazione firmata da Hitler e Chamberlain subito dopo l'accordo di Monaco, e di approcci franco-tedeschi, e si sa che il Governo di Parigi ha deciso di inviare un suo

basciatore debitamente accreditato a Roma, ma... qui cominciano i ma. Del viaggio di Goering si riparla oggi con prudenza, quasi con timore, tanto che lo si prospetta cautamente come una restituzione della visita fatta da lord Halifax allora lord presidente del consiglio lo scorso anno proprio in novembre a Berlino e a Monaco.

Il Governo francese, pure avendo tagliato i legami dell'alleanza con Praga non osa, per il marasma interno, tagliare quelli con Mosca.

Difficoltà superabili

Prima che si possa parlare di patto a quattro, diceviamo, occorre gettare ponti e archi sopra queste divergenze. Eppure Londra si dimostra ottimista e, pur non nascondendo le difficoltà, ritiene che queste possano essere superate.

Una breve rivista di quanto hanno scritto i giornali inglesi di oggi dimostra che ancora più importante di quanto scrivono, è il fatto che le loro informazioni e previsioni hanno tono presso che totalitariamente univoco: i giornali socialisti e liberali hanno accettato o quanto meno non impreccano contro il fatto compiuto della Russia messa in quarantena fuori d'Europa. Soltanto l'edenista *Daily Telegraph* continua, con sottile malizia, a cercare di mettere difficoltà al governo e confusione nella mente dei lettori: tale foglio, per esempio, scriveva stamane che una delle ragioni del viaggio di Chamberlain e di Halifax a Parigi è quella di discutere l'avvenire della Lega. Orbene, delle due l'una: o i ministri inglesi e francesi discutono del modo come «salvare la faccia» dei loro predecessori, e allora carità di patria e di pace consiglierebbe di non parlarne; oppure rinunciano all'idea di un patto a quattro, perchè patto a quattro e Lega delle Nazioni non possono stare insieme. Ora noi siamo persuasi che il governo inglese ha buona serie intenzioni di concludere un patto fra le quattro Potenze occidentali, e a questo scopo rinuncia al tentativo di riallacciare la Lega; ma il *Daily Telegraph* ha messo questo proposito fra gli scopi del viaggio per dare fastidio al governo e offrire terreno di manovra a Eden. Notizie in ogni caso da classificare in quel terzo gruppo di cui abbiamo parlato più sopra.

Chamberlain a Roma?

Importante e univoca è inoltre quella che ci sembra una eccessiva non poca, la dichiarazione cioè che la collaborazione anglo-francese non ha perduto importanza dopo Monaco. Qualche giornale più candidamente confessa addirittura che essa è intesa a dimostrare la saldezza dell'asse (dovrebbero dire limitazione dell'asse) Londra-Parigi. Giornali come il *Times*, il *Daily Mail*, il *Daily Express* hanno scritto che la soluzione della crisi ceca e la forma dell'accordo di Monaco hanno segnato una svolta decisiva nelle relazioni della Gran Bretagna col resto d'Europa e che la fine dell'alleanza francese con la Cekoslovacchia non può non aver fatto altrettanto nei riguardi della politica francese. Il *Sunday Times* di domattina scrive nello stesso tono nel suo editoriale, aggiungendo che l'alleanza franco-russa esiste più soltanto di nome, anche perchè, postilliamo noi, la Russia ha il suo esercito in aperta ribellione. Il *Daily Mail* di stamane scrive inoltre che dopo la sua visita a Parigi, Chamberlain considererà la possibilità di incontrarsi con Mussolini a Roma o in qualche altra città italiana. Diciamo qualche cosa di più: corre voce che Chamberlain e Halifax dopo Parigi si recherebbero direttamente a Roma, e chi accarda questa ipotesi ricorda il precedente accorso in occasione del viaggio di MacDonald otto anni addietro. Informazione questa da collocare nel secondo gruppo, cioè fra quelle da accogliere con grandissima prudenza.

Due altri punti vanno rilevati fra tutto quanto è stato scritto oggi: quasi tutti i giornali parlano di distensione generale, quindi anche economica, e qualcuno ricorda il piuttosto ormai polveroso piano Van Zeeland, e in secondo luogo che qualche giornale, *Manchester Guardian* per esempio, dà alla visita dei ministri inglesi a Parigi l'interpretazione che essa è stata dettata dalla necessità di rafforzare la posizione del governo Daladier.

Naturalmente per parlare di distensione economica bisogna parlare prima di distensione di armamenti, ed ecco che domattina il *Sunday Times* uscirà col suo principale articolo dedicato all'informazione che il governo britannico dovrebbe annunciare nei prossimi giorni l'intenzione di portare l'aeronautica militare inglese a una forza di 8 o cinquemila apparecchi in confronto dei 2750 attuali. Questa informazione è opportunamente gonfiata dal collaboratore aeronautico di tale giornale il quale scrive che per accelerare la produzione degli apparecchi di linea e portarli alle cifre indicate alla fine del 1940 la capacità produttiva della fabbriche inglesi dovrà essere portata a un potenziale fra 35 mila e 40 mila aeroplani all'anno, cioè fra dodici e sedici volte la produzione considerata necessaria nel 1935. Il bello è che lo *Star* stasera scrive in una nota del suo collaboratore politico che fra gli scopi che Chamberlain si propone di ottenere dalla visita di Parigi, vi sono delle misure preliminari per un'ulteriore conferenza fra le quattro Potenze di Monaco e aggiunge che le speranze di giungere a una nuova riunione dei «grandi Quattro» sono basate sull'intenzione della Gran Bretagna d'intensificare enormemente i suoi programmi di armamento. Lo stesso giornale informa che corre voce che Chamberlain possa incontrarsi con Hitler intorno all'epoca di Natale, molto probabilmente a Berchtesgaden dove converrebbero anche Mussolini e Daladier. Lo stesso giornale ripete l'informazione del *Daily Mail* in cui è detto che è possibile che il Premier britannico si rechi in Italia prima di Natale per incontrarsi col Duce.

Leo Rea

Accademisti e Balilla di guardia a Palazzo Venezia

Roma, 5 novembre.

La guardia a Palazzo Venezia è stata oggi rilevata, alle ore 12, dagli allievi dell'Accademia della G.I.L. e dai Balilla Moschettieri del Comando Federale dell'Urbe.

Proveniente dal corso Umberto la colonna degli Accademisti, che con alla testa un manipolo di Balilla trombettieri e la musica dell'Accademia, dietro cui incedevano le insegne, aveva scortato il reparto binato della guardia montante, si è allineata in lunga teoria di fronte al Palazzo Venezia, all'altezza di via del Plebiscito alla alta Esedra Arborea di San Marco, mentre la guardia smontante, un reparto della Milizia, inquadrato di fronte al portone del Palazzo, rendeva gli onori delle armi. Era presente il Ministro Segretario del Partito accompagnato dal generale capo di Stato Maggiore della G.I.L.

Una grande folla, frattanto, rapidamente ammassata nella piazza da tutte le vie vicine, applaudiva, ammirata del marziale schieramento degli armati. La guardia montante composta da due squadre di allievi della Accademia e di Balilla Moschettieri si è disposta di fronte al reparto smontante della Milizia e, scambiato il saluto delle armi, ha avuto luogo il cambio delle sentinelle. In fila indiana, la squadra montante del primo turno si è disposta di fronte prima all'una e poi all'altra sentinella; e l'allievo della Accademia e quindi il Balilla Moschettiere, ricevuta la consegna dal Milite, hanno sostituito il camerata più anziano. E quando il Balilla e l'Accademista, espressione della giovinezza guerriera dell'Italia fascista, hanno assunto, con fiero e marziale comportamento la guardia, il popolo che affollava lo schieramento degli armati e nel quale erano confusi gran numero di ex-combattenti in grigio-verde e camicia nera, ha applaudito con vivo entusiasmo.

Intanto il cambio viene dato anche alla guardia nella piazzetta San Marco. Quindi nuovamente la guardia montante e quella smontante si sono scambiate gli onori delle armi. Poi, mentre il reparto della Milizia si è diretto alla propria sede, gli allievi dell'Accademia e i Balilla Moschettieri della guardia montante sono entrati nel Palazzo. Con una sincrona conversione, la colonna degli accademisti ha ripreso quindi la formazione di marcia e, al suono degli inni nazionali, ha defilato dalla piazza Venezia dirigendosi per il corso Umberto tra nuovi calorosi applausi della folla, verso la Farnesina. Ma, nella piazza Venezia, il popolo, da ogni parte addensatosi sotto il Palazzo Venezia, ha continuato a lungo ad invocare con passione ardente il Duce.

Le credenziali al Re Imperatore presentate dal nuovo Ambasciatore argentino

Roma, 5 novembre.

Il dott. Manuel Malbran ha consegnato stamane a S. M. il Re Imperatore le credenziali che lo accreditano quale Ambasciatore della Repubblica Argentina in Italia.

S. E. Malbran è stato ricevuto dal marchese Marin Clarelli gentiluomo di servizio, dal duca di Sant'Elia, dal generale Asinari di Bernezzo aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore. Il Duca di Sant'Elia ha presentato l'Ambasciatore al Sovrano. Il colloquio con il Re Imperatore è durato venti minuti. L'Ambasciatore ha presentato al Sovrano il personale dell'Ambasciata. Al ritorno dal Quirinale, all'Ambasciata d'Argentina ha avuto luogo un ricevimento al quale ha anche partecipato l'ex-Ambasciatore italiano a Buenos Aires S. E. Guariglia.

Il dott. Manuel Malbran è nato nella città di Cordova nel 1877. Laureato in giurisprudenza e in scienze sociali a vent'anni, si dedicò alla professione di avvocato. Nel 1909 entrò nella carriera diplomatica come primo segretario alla Legazione di Lisbona. Nel 1928 fu nominato Ambasciatore a Washington. Fino al 1931 rimaneva nella capitale degli Stati Uniti, donde passava Ambasciatore a Londra e fu lo ha raggiunto nel settembre scorso la nomina ad Ambasciatore a Roma presso il Re Imperatore.

La VII divisione navale partita per il giro del mondo

Napoli, 5 novembre.

Nel pomeriggio di oggi sono partiti, per compiere il giro del mondo, gli incrociatori *Eugenio di Savoia* ed *Emanuele Filiberto*. Durante la campagna prevista, le navi toccheranno i seguenti porti: Rio de Janeiro, Santos, Rio Grande del Sud, Montevideo, Buenos Aires, Bahia Blanca, Magellano, Valparaiso, Callao, Guayaquil, nell'America del Sud; Panama, San Pedro, San Francisco nell'America centrale e settentrionale; Honolulu, Yokohama, Nagasaki, Cinguantao, Sciangai, Hong Kong, Manilla, Saigon, Bangkok, Singapore, Batavia, Penang, Colombo in Estremo Oriente. Successivamente le navi rientreranno in Patria, dopo avere sostato nei porti dell'Impero. La campagna avrà uno sviluppo previsto di oltre trentamila miglia e durerà circa otto mesi.

L'importanza bellica e rappresentativa delle unità costituenti la VII divisione conferisce un carattere del tutto particolare a questa crociera. Essa è destinata a dare una precisa idea della potenza navale fascista ai più lontani paesi del mondo. La visita delle navi nelle località in cui risiedono le principali colonie nazionali contribuirà inoltre potentemente a rinsaldare ancora di più i vincoli di affetto che legano la Madre Patria a tutti gli Italiani residenti all'estero, costituendo per essi anche un motivo di legittimo orgoglio di fronte alle altre colonie straniere e ai cittadini dei paesi ove risiedono.

Il «Foglio d'ordini» della Marina loda l'elogio alla «Città di Milano» per la posa del cavo Rio-Santos

Roma, 5 novembre.

Il «Foglio d'ordini» n. 254 del Ministero della Marina reca un elogio al comandante, allo Stato Maggiore e all'equipaggio della R. Nave «Città di Milano» che ha compiuto la campagna di posa del cavo sottomarino Rio Janeiro-Santos per aver eseguito le operazioni con perizia marinaresca, precisione e rapidità, nel tempo stabilito, nonostante le avverse condizioni meteorologiche.

Il Conte Galeazzo Ciano riceve i giornalisti brasiliani

Roma, 5 novembre.

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto stamane in udienza, a Palazzo Chigi, i giornalisti brasiliani che visitano l'Italia in missione di studio.

Il conte Ciano ha rivolto loro cordiali parole di benvenuto, cui ha risposto il capo della Missione.

I giornalisti brasiliani che visitano l'Italia hanno stamane reso omaggio al Milite Ignoto ed al Sacrario dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio si sono recati a visitare i lavori dell'Esposizione universale del 1942, il Lido di Roma e la Colonia permanente Vittorio Emanuele III. In serata sono stati ricevuti in udienza dal Ministro della Cultura popolare. Hanno quindi partecipato, insieme con S. E. l'Ambasciatore del Brasile, ad un pranzo offerto in loro onore dal Direttore generale per la stampa estera al Ministero della Cultura popolare.

La missione giornalistica brasiliana si è recata oggi a rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nel Palazzo dei Littorio, accompagnata da rappresentanti del Ministero della Cultura Popolare e ricevuta dal Capo del centro stranieri del Direttorio nazionale del P. N. F.

Il «Foglio d'Ordini» del P.N.F.

Le Associazioni dei Mutilati e dei Combattenti alle dipendenze del Direttorio Nazionale

Roma, 5 novembre.

E' stato diramato oggi il «Foglio d'Ordini» del P.N.F., che riporta il discorso del Duce ai Combattenti convenuti in Roma nel Ventennale della Vittoria.

Lo stesso «Foglio», reca, inoltre, l'ordine dato dal Duce per il passaggio alle dipendenze del Direttorio Nazionale del P.N.F., dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra e dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Il protocollo di chiusura alla Commissione italo-francese per gli scambi commerciali

Roma, 5 novembre.

La Commissione mista italo-francese per gli scambi commerciali ha chiuso i suoi lavori.

Il signor Alphand, presidente della delegazione francese, ed il senatore Giannini, presidente della delegazione italiana, hanno proceduto alla firma del protocollo di chiusura dei lavori della Commissione.

LA LEGGE SUGLI EBREI

Il Consiglio dei Ministri di domani -- I risultati delle discriminazioni sulle direttive del Gran Consiglio

Roma, 5 novembre.

Lunedì 7 novembre si riunirà a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce il Consiglio dei Ministri.

La prossima sessione del Consiglio rivestirà particolare importanza. Infatti saranno esaminati e approvati i provvedimenti di legge dei quali si è occupato il Gran Consiglio del Fascismo nella sua ultima sessione. Essi riguardano gli ebrei e la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

In merito agli ebrei, il supremo organo del Regime, come è noto, ha deciso nella seduta del 6 ottobre XVI quali individui siano da considerarsi di razza ebraica e quali discriminazioni siano da applicare per quelli appartenenti ad alcune categorie di famiglie. Al Consiglio dei Ministri saranno portati i relativi provvedimenti di legge, che conterranno anche la data della loro entrata in vigore.

Circa la Camera dei Fasci e delle Corporazioni il Consiglio dei Ministri emanerà i decreti sulla riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e sulla istituzione della nuova Camera. I relativi schemi di disegni di legge furono approvati dal Gran Consiglio nella riunione del 7 ottobre. Come si sa, saranno consiglieri nazionali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i componenti del Consiglio Nazionale del Partito e i membri effettivi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che sarà riformato appunto dal provvedimento portato all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

3522 famiglie ebraiche discriminate su oltre 15 mila

Roma, 5 novembre.

Le famiglie di razza ebraica discriminate secondo le direttive del Gran Consiglio sono 3522, sopra un totale censito di oltre 15 mila, e sono così distinte:

Famiglie Caduti in guerra: 800;

Famiglie di Volontari di guerra: 721;

Famiglie di decorati con Croce al merito: 1697;

Famiglie di Caduti per la Causa Fascista: 3;

Famiglie di Mutilati ed Invalidi per la Causa fascista: 30.

Le famiglie di fascisti iscritti prima della Marcia su Roma o nel secondo semestre 1924 sono 724; le famiglie dei legionari fiumani sono 51.

La banda Sacerdoti

Le responsabilità dei prevenuti formulate dalla Commissione

Roma, 5 novembre.

L'affare Sacerdoti, dopo gli accertamenti compiuti, è entrato nella fase decisiva. I funzionari dell'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero a ciò appositamente delegati hanno proceduto in questi giorni ad accertare la consistenza e l'entità della trasgressioni compiute dall'ex-agente di cambio giudeo e dai suoi complici. La commissione è composta del rag. Valentino Giannuso e dal dott. Carlo Arullo, entrambi funzionari dell'Ufficio ispezioni, assistiti dal dott. Carlo Israeli, vice-commissario di P. S.

Di verbale di accertamento, ricordati i fatti originali dal rinvenimento in una cabina-letto del tusso Roma-Parigi occupata dalla Violetta Kay Godi di un milione di lire italiane in biglietti da mille, casi precisa le responsabilità dei singoli prevenuti. Il Sacerdoti è chiamato a rispondere di avere concepito e messo in essere l'esportazione clandestina di un milione di lire in contravvenzione all'art. 2 del decreto interministeriale 23 maggio 1938; di avere venduto e consegnato n. 4729 «diritti» Montecatini e 10.494 azioni Montecatini numeri francesi, introdotti clandestinamente in Italia da Benvenuto Zabban in contravvenzione alle stesse disposizioni di cui sopra; di avere venduto e consegnato 10 mila «diritti» Montecatini numeri francesi introdotti clandestinamente in Italia dal sedicente marchese Godi di Godio; di avere effettuato nel 1938 una compensazione illecita incassando dall'estero dal signor Vlasto Lgs 400 e dracme 76.762 contro pagamento in Italia di lire 44.407 in contravvenzione all'art. 9 dello stesso decreto.

Alla sedicente contessa Giovanna Orta, che, come è noto, si è rifugiata all'estero, si fa addebito di avere concepito e messo in essere l'esportazione clandestina del milione sequestrato alla Godi; e a suo cugino Benedetto Orta di avere partecipato materialmente avendo consegnato i pacchetti recanti il milione al Godi di Godio.

Quest'ultimo, a sua volta, deve rispondere di avere materialmente partecipato, avendo consegnato alla moglie i pacchetti e conoscendone il contenuto, all'esportazione clandestina del milione; di avere introdotto clandestinamente nel Regno 10.000 «diritti» Montecatini numeri francesi; di avere acquistato all'estero 175 azioni «Union Financière Monegasque» per l'importo di oltre 89.000 franchi; di avere effettuato all'estero tre pagamenti, l'uno l'11 febbraio 1935 per 27.250 franchi, l'altro il 2 febbraio 1936 per 10.000 franchi; e il terzo pure per 10 mila franchi il 7 marzo 1936.

Alla ex-cavallerizza di circo equestre Violetta Kay in Godi viene imputato di avere tentato di esportare clandestinamente all'estero il milione e la somma di lire s.g. 180,10; mentre Benvenuto Zabban deve rispondere di avere introdotto clandestinamente nel Regno 2186 azioni Montecatini e 32.376 «diritti» Montecatini, di avere messo in essere una compravendita valutaria illecita con Raffaele Rossi per un importo di 4185 lire.

Il legale del Sacerdoti, avv. Giulio Burali d'Arezzo, deve rispondere d'avere partecipato, in quanto accettava dalla Giovanna Orta l'incarico di consegnare i pacchetti contenenti il milione di lire a destinazione Godi di Godio, incarico poi dal Burali passato a Benedetto Orta non avendo potuto personalmente consegnarli causa la sua necessità di partire immediatamente per Montecarlo — all'esportazione clandestina del Regno del milione di lire sequestrato alla Godi.

Al rag. La Cava infine si addebita di avere venduto e consegnato, nella sua qualità di procuratore dell'agente di cambio Sacerdoti, 4725 «diritti» Montecatini e 10.494 azioni Montecatini numeri francesi introdotte clandestinamente in Italia dall'estero; di avere, inoltre, venduto e consegnato, sempre nella sua qualità di procuratore dell'agente di cambio Sacerdoti, 2148 azioni Montecatini e 32.376 «diritti» Montecatini tutti numeri francesi, introdotti clandestinamente in Italia dalla Zabban; di avere venduto e consegnato 10.000 «diritti» Montecatini numeri francesi introdotti clandestinamente in Italia dal Godi.

Insieme con la notifica del verbale di accertamento i singoli prevenuti sono stati avvertiti che, entro il termine di 15 giorni, possono presentare, in ordine ai fatti loro attribuiti, le loro deduzioni scritte all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ufficio ispezioni. Raccolte le deduzioni dei contravventori, la Commissione procederà alla valutazione dei fatti e proporrà al Ministro le sanzioni da adottare nei confronti dei Sacerdoti e dei suoi complici.

Come fu già detto, la sanzione amministrativa prevista per la contravvenzione imputata ai singoli prevenuti consiste in una multa che, nel suo massimo, può arrivare alla confisca dell'intera somma sequestrata che si tentava di esportare clandestinamente e che è stata tempestivamente assicurata in mano dell'autorità; in più l'apposita Commissione speciale che siede presso il Ministero degli Scambi e valute può proporre, come è anche noto, al Ministro, il deferimento dei Sacerdoti e compagni alla Commissione provinciale per il confino di polizia.

Tre ragazzi sepolti dal crollo di un muraglione

Genova, 5 novembre.

Stamane verso mezzogiorno, nella stretta discesa di Vico Inferiore del Colle, sotto l'unico muraglione di sostegno ancora in piedi con le demolizioni in corso, stavano giocando alcuni ragazzi. Improvvisamente il muraglione, alto quattro metri, si abbatteva nel vicolo, seppellendo sotto le macerie i bimbi che non ebbero il tempo di fuggire.

I pompieri accorsi iniziavano immediatamente l'opera di soccorso, e dopo febbrili ricerche tre ragazzi potevano essere ritrovati e tosto trasportati alla guardia medica. Due di essi, i fratelli Coppola Gennaro, di 5 anni e mezzo e Giovanni di 4, vi giungevano cadaveri; il terzo, Vittorio Cavagnaro di anni 4, presentava ferite alla regione parietale ed al mento con probabile frattura della mascella.

Nel momento del sinistro si trovava a passare il falturino Vittorio Parisi, che riportava lievi ferite.

Sul posto della sciagura si recavano il Prefetto, il vice-Podestà, il Questore per una severa inchiesta. Sono stati pertanto tratti in arresto gli impresari che dirigevano i lavori di demolizione, i fratelli Aldo e Umberto Casadei, rispettivamente di 47 e 28 anni, da Amendola, che sono stati passati al carcere di Marassi, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I Buoni del Tesoro

I premi per la 6ª estrazione del 1941 e per le serie A e B della scadenza 1943

Roma, 5 novembre.

Sono continuate stamane le operazioni di estrazione dei numeri vincenti i premi minori dei Buoni del Tesoro.

Ecco i numeri estratti:

SCADENZA 1941 - IX SERIE

Due premi da Lire 100.000

1.542.312 871.353

Quattro premi da Lire 50.000

1.711.551 1.541.600
1.725.698 483.185

Cinquanta premi da L. 10.000

52.254	1.524.120	1.549.202
1.623.395	403.321	90.531
1.286.599	663.289	528.368
597.612	599.193	1.483.828
953.906	97.062	537.866
1.395.340	122.169	1.554.428
1.410.781	1.612.713	858.989
1.071.795	843.803	97.940
867.559	268.463	492.022
1.579.422	1.713.324	673.595
1.239.282	785.043	1.033.124
1.046.493	599.315	1.389.059
1.354.698	439.142	1.490.158
283.513	288.922	2.981.326
1.416.035	797.815	1.975.623
1.709.019	433.548	1.395.283
1.314.345	1.567.039	

SCADENZA 1943

Dieci premi da Lire 100.000 per ogni serie

SERIE A:

1.041.618	699.995
539.872	868.405
1.701.505	1.049.474
1.488.084	45.136
1.756.109	1.181.676

SERIE B:

551.322	592.424
725.813	221.747
1.257.852	550.922
1.933.498	1.341.170
46.838	1.341.286

Cinquantasette premi dell'ultima Lotteria di Tripoli non sono stati ritirati

Roma, 5 novembre.

Il Ministero delle Finanze comunica che non sono stati ancora reclamati 57 premi della lotteria automobilistica di Tripoli (manifestazione 1938-XVI) vinti dai seguenti biglietti.

Premi da L. 44.183,50: Serie B n. 20421, venduto a Varese dalla privativa N. 4 corso Roma; Serie AM n. 73268, venduto a Lecco da Testori Giovanni.

Premi da L. 11.045,80: Serie B n. 21183, venduto a Roma da Cavalieri Raffaella; Serie B n. 76493, venduto a Genova dal banco lotto n. 163; Serie E n. 22576, venduto ad Alessandria dalla rivendita monopoli n. 9; Serie J n. 39793, venduto a Pompei da Avino Pasquale; Serie L n. 77848, venduto (manca località) da Cascio Flavio; Serie U n. 62806, venduto a Livorno dalla tabaccheria di A. Cacialli; Serie AB n. 21305, venduto ad Addis Abeba da Giov. Milasevich; Serie AE n. 31882, venduto in Eritrea dal Dopolavoro postelegrafonico; Serie AH n. 36441, venduto a Bologna da Bolognesi Sella; Serie AJ n. 94817, venduto a Bergamo dalla Federazione Fascista di Combattimento; Serie AO n. 18544, venduto a Torino da Spadini Augusto; Serie AX n. 51738, venduto dalla Segreteria generale del Fasci all'estero; Serie AZ n. 85459, venduto a Firenze da D. Bruzichelli.

Premi turistici: Serie A n. 67676, non risulta il nome del venditore; Serie G n. 38043, venduto a Chieti da Palasca Giuseppe; Serie J n. 48681, venduto a Vietri di Potenza da Notargiacomo Maria; Serie K n. 11302, venduto a Baronissi da Pagliara Fortunato; Serie N n. 16842, venduto a Tripoli da Bracciolo Raffaele; Serie P n. 20017, venduto (non risulta il nome del venditore); Serie S n. 06312, venduto dall'Unione Italiana dei Ciechi, sezione piemontese; Serie T n. 26442 venduto a Milano da Puzzone Vincenzo; Serie U n. 78467, venduto a Bari da Ranieri Vito; Serie V n. 36665, venduto a Genova dalla Soc. An. Cambio; Serie Z n. 13102 (non risulta il nome del venditore); Serie AD n. 53264, venduto a Vicenza da Dalla Vecchia Maddalena; Serie AH n. 15200, venduto a Verona dal Com. prov. «Croce Rossa»; Serie AH n. 19610, venduto a Napoli dall'Ufficio distribuzione vendita biglietti; Serie AI n. 85804 venduto a Napoli dal Banco lotto n. 25; Serie AL n. 19618, venduto a Milano da Scacabarozzi Maria; Serie AL n. 77137, venduto a Roma dalla Federazione Fasci Combattimento; Serie AN n. 13963, venduto a Caltagirone dal Banco di Sicilia; Serie AR n. 84776 (non risulta il nome del venditore); Serie AS n. 90692, venduto a Lucca dal Banco Lotto n. 60; Serie AT n. 22823, venduto a Roma da Caico Ernesto; Serie AT n. 73372, venduto a Venezia dal Banco Lotto n. 11; Serie AV n. 87999, venduto a Cuneo dalla Federazione Fascista.

Premi delle Provincie non favorite dalla sorte: Aquila: serie J n. 56231; Caltanissetta: serie AB n. 47666; Catanzaro: serie AH n. 87567; Chieti: serie AX n. 92327; Ferrara: serie P n. 52120; Foggia: serie A n. 62380; Forlì: serie P n. 45897; Gorizia: serie Z n. 61219; Littoria: serie Y n. 85904; Matera: serie K n. 00636; Nuoro: serie O n. 40674; Pola: serie I n. 49003; Potenza: serie F n. 92127; Rieti: serie O n. 52501; Siena: serie AP n. 26229; Siracusa: serie AI n. 73814; Trapani: serie Z n. 33526; Viterbo: serie N n. 97562; Somalia: serie Y n. 42007.

Si rammenta che il termine per la presentazione dei biglietti scadrà l'11 novembre 1938-XVII, 180° giorno dalla corsa.

Solenne cappella papale per i Cardinali defunti

Città del Vaticano, 5 novembre.

Nella Cappella Sistina, alla presenza del Pontefice, è stata tenuta la solenne cappella papale funebre in suffragio dei cardinali Capotosti, Minoretti, Serafini, Hayes e Laurenti defunti entro lo anno.

La Messa è stata pontificata dal Cardinale Pacelli, Camerlengo di Santa Romana Chiesa. Sono intervenuti i cardinali residenti in Curia, numerosi arcivescovi e vescovi, i parenti del Pontefice, il Governatore dello Stato della Città del Vaticano, il Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede. Dopo la Messa, durante la quale i cantori della cappella pontificia diretta dal Maestro Perosi hanno eseguito la Messa «Per i Cardinali defunti» dello stesso Maestro, il Pontefice ha impartito l'assoluzione al tumulo, e quindi, in sedia gestatoria, ha lasciato la Sistina, fatto segno, lungo la Sala Ducale e la Sala Regia, a vivi applausi da varie centinaia di persone, fra cui numerose coppie di sposi.

Il delitto di Livorno

La Yorgens amante della vittima stava per essere abbandonata

Livorno, 5 novembre.

Nel proseguo delle indagini intorno alla morte del vecchio capitano Fruschetti, la polizia ha accertato che il movente di quello che ormai appare un delitto premeditato fu che il capitano, dopo avere mantenuto per molti anni una relazione intima con la Fanny Yorgens, alla quale ebbe a promettere le nozze, aveva annunziato a quest'ultima che l'avrebbe abbandonata per andare a convivere con certa Rosa Cosci, di Pisa, che da tempo gli era amica. Proprio il primo ottobre doveva avvenire la separazione, che significava anche la rinunzia, per la Yorgens e per suo figlio Raoul, ad una vita agiata. Inoltre lo stesso Raoul Yorgens ha confessato di avere, insieme alla madre, decapitato ed amputato di ambedue le gambe la vittima e di averne fatto involti, che la notte successiva al delitto aveva gettati nell'Arno, in due tempi distinti. Siccome nei giorni scorsi, nelle acque di Napoli, si è trovato un torso umano privo della testa, la polizia sta indagando.

Mortali sciagure di caccia

Vercelli, 5 novembre.

Nei pressi di Trino Vercellese, in regione Maurella, il cacciatore milanese Guglielmo Colombo di 38 anni, stava effettuando una battuta, quando dal fucile partiva accidentalmente un colpo che andava a ferire in pieno petto il settantenne Giuseppe Graziani, di Trino Vercellese, che gli faceva da guida. Soccorso e trasportato all'Ospedale di Trino, il Graziani vi è deceduto poco dopo il suo ricovero.

Cuneo, 5 novembre.

L'agente della succursale della Cassa di Risparmio a La Morra, Giuseppe Massobrio, d'anni 32, da Bianze (Varese), recatosi a caccia è rimasto vittima d'un incidente di cui si ignorano i particolari, trovandosi egli solo. Preoccupati per la sua prolungata assenza, alcuni conoscenti ne hanno fatto febbrili ricerche che hanno portato al rinvenimento del suo cadavere.

Alessandria, 5 novembre.

Durante una partita di caccia l'impiegato al catasto Aldo Stella, di 26 anni, qui residente, è rimasto colpito da una fucilata alla gamba sinistra, sparata quasi a bruciapelo dal compagno Angelo Maiolo, di 36 anni, contadino, da S. Salvatore, il quale aveva mirato ad una pernice. Lo Stella è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale, e purtroppo gli si dovrà amputare la gamba al disopra del ginocchio.

Una trentina di feriti lievi in scontri tranviari a Milano

Milano, 5 novembre.

Due scontri tranviari si sono verificati oggi in città. In viale Vittorio Veneto, all'altezza di via Lazzaretto, due vetture di vecchio tipo, in servizio sulle linee della circonvallazione numero 29 e 30, si sono scontrate a causa del cattivo funzionamento di un ago di scambio. Per l'urto violentissimo il fianco sinistro della vettura della linea numero 29 è rimasto pressochè sfondato, provocando scene di panico tra i passeggeri. Si lamentano complessivamente quattordici feriti lievi.

In via Stelvio due vetture delle linee 7 e 9 si sono pure scontrate in seguito al cattivo funzionamento di un freno. Anche qui sono rimasti feriti non gravemente una quindicina di passeggeri.

Feriti fascisti genovesi in pellegrinaggio a Predappio

Feriti, 5 novembre.

Nella giornata odierna un migliaio di dopolavoristi degli stabilimenti milanesi dell'«Alfa Romeo», guidati dal presidente e da un rappresentante della Direzione generale, hanno raggiunto Predappio per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce. Pure nella giornata odierna si è recato a Predappio un folto gruppo di Feriti fascisti genovesi, accompagnati dal fiduciario. Sulla tomba dei genitori del Duce le Camicie Nere di Genova hanno deposto fiori in segno di omaggio e di venerazione. Successivamente i randonisti hanno visitato con profondo interesse la casa natale del Capo del Governo e gli altri luoghi ove il Fondatore dell'Impero trascorse la Sua infanzia.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA TORTONA

Un tariffa di grammi 712 è stato trovato nei dintorni della città e venduto per 150 lire a una comitiva di buongustai milanesi.

DA CUNEO

Per delitto contro la maternità è stata tratta in arresto, a Bra, la domestica Giovanna Giordano, d'anni 28, da Monasterolo di Droneto.

DA VERONA

Un amico di argentaria era da alcuni ragazzi trovato sotterrato in località San Felice, e del fatto era avvisata la polizia che ha disposto per il sequestro.

DA VENEZIA

Gravemente contusi, mentre i genitori erano alla Messa, la bimba Rosina Barbin di anni tre, ingoiava alcune pastiglie di chinino rinvenute in un armadio e poco dopo moriva per intossicazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

3 Novembre 1938-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. ser.	Cielo	Mare
Torino	13,0	6,0	dim.	nop.	—
Genova	18,0	16,0	»	»	mosso
S. Remo	20,0	15,0	stat.	mista	—
Milano	17,0	8,0	var.	»	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	14,0	12,0	dim.	ombr.	cal.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	15,0	11,0	staz.	misto	—
Firenze	18,0	10,0	»	»	—
Pisa	—	—	—	—	—
Rimini	16,0	12,0	dim.	ser.	cal.
Roma	19,4	8,3	»	mista	—
Napoli	20,0	13,0	staz.	ser.	cal.
Bari	18,0	10,0	dim.	misto	—
Taranto	19,0	11,0	»	ser.	mosso
Catania	19,0	13,0	var.	»	—
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	22,0	10,0	var.	ser.	mosso
Trapani	—	—	—	—	—
Pantelleria	—	—	—	—	—
Ponza	20,0	17,0	dim.	ser.	mosso

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente buono, salvo sparsi annuvolamenti sull'Alta Italia, alle e medie Tirreno. Nebbie in Val Padana.

Previsioni del tempo sul Piemonte, Lombardia e Liguria: Il tempo permarrà buono, con cielo poco nuvoloso in mattinata con nebulosità in aumento nel pomeriggio. Venti orientali, moderati. Temperature stazionarie. Mare Ligure poco mosso.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 5 novembre 1938)

TORINO	6	43	3	16	81
BARI	60	82	43	28	78
FIRENZE	37	25	46	70	3
MILANO	29	9	22	84	35
NAPOLI	54	38	6	65	28
PALERMO	45	42	40	29	87
ROMA	78	27	38	66	53
VENEZIA	63	10	84	19	29

Molte vincite ad Alessandria col 18 uscito a Napoli

Alessandria, 5 novembre.

I numerosi tenaci giocatori del lotto della nostra città cantano cinanna. Da 124 settimane non era più uscito sulla ruota di Napoli il numero 18; ma finalmente sabato scorso è venuto a rallegrare una fitta schiera di aspettanti. A dimostrare la fiducia posta nel numero 18 basti dire che un giocatore ha messo la posta di duemila lire e ne ha vinte 22.475. Sulla stessa ruota di Napoli è pure uscito il famoso ambo 18-43, an

IL MILIONARIO

Giunto, dopo lunga assenza, nella sua villa di campagna, Matteo Dorbini dette un calcio alle valige tappezzate di etichette di grandi alberghi, chiamò il servitore e gli ordinò di bruciarle.

— Bruciarle!

— Sì, bruciarle. Oppure, buttale in un fosso, falle scomparire, insomma!

Il servitore, fatto cenno d'obbedienza, porse al padrone la lista della cena.

— Cosa vuoi che m'importi! — urlò questi. — Mangio qualunque pietanza... oppure non mangio, è lo stesso.

Il servitore, rinnovato il cenno d'obbedienza, uscì con le valige.

Matteo Dorbini, rimasto solo, si guardò allo specchio.

— Con chi ho l'onore di parlare! — domandò alla sua stessa immagine. Gli parve così stupido, che volle beffeggiarla, e fece una smorfia.

— Vuoto! Vuoto! Vuoto! — urlò, poi. — Troppi danari, troppe eredità!...

Si mutò d'abito, senza ragione, tanto per far qualcosa; e passò nello studio, non ricordandosi che era qui ad attenderlo un giovane, mandato da un famoso giardiniere avvertito dell'arrivo del signore.

Dapprima Matteo si stupì, poi montò su tutte le furie:

— Chi vi ha detto d'entrare? Credete che la mia casa sia una stalla? Per chi mi avete preso?

— Signor Dorbini, perchè quest'accoglienza! Non ho fatto nulla per meritarmela. Sono inviato dal giardiniere, sono ai vostri ordini!

— Che ordini, stupido? Vieni con me.

Matteo afferrò il giovane per il braccio e lo condusse in camera da letto, davanti a quello specchio che aveva lasciato pochi minuti prima. Considerandosi, a braccio del giardiniere, cominciò a dire:

— Proprio m'assomigli. La stessa statura, lo stesso spallo... anche il naso, gli occhi... il mento... Tu sei più intelligente, si vede; ma non fa nulla... Come ti chiami?

— Amilcare Perti.

— Spogliati, Amilcare.

— Come?

— Sì, spogliati e indossa un vestito mio: quello che più ti piace. Poi, rimani qui il padrone. Ordina al servitore tutto quello che ti passa per la mente, mangia, bevi, fuma, intasca... Bravo, così, i calzoni, la... giacca... A te il vestito che indossi non ti occorre più, posso indossarlo io... Così... uno... due... e tre!... Amilcare, ora, sono io e tu Matteo. Sei milionario, divertiti, Matteo.. Fa tutti i tuoi comodi.

Non lasciò al giardiniere nemmeno il tempo di fiatare, che fu fuori della porta e poi via per le scale, via per il viale, fino al cancello. Rispose con una scrollata di spalle al guardiano che gli diceva « Amilcare, non saluti gli amici!... » e poi giù per la strada di campagna che conduceva al villaggio.

La prima casa colonica che incontrò, si fermò. Marito e moglie stavano a litigare per ragioni di danaro.

— Andate da quel feroce milionario che abita nella villa. Chiedetegli un prestito, e se non ve lo concede, picchiatelo! — disse il travestito.

Camminò un pezzo sulla strada maestra mentre scendeva il crepuscolo. Si frugò nelle tasche — le tasche, cioè, del giardiniere — e vi trovò un pezzo di spago, una scatola di cerini e due lire. Due lire! poche per cenare e dormire. Bisognava guadagnarne almeno altre dieci: con dodici lire, in un'osteria con alloggio si poteva passar la sera e la notte.

In quel momento, si fermò una « corriera ». Ne uscì un vecchiotto, il quale, a fatica, ne trasse una valigia che depose sulla strada. Partita la « corriera » egli si guardò intorno costernato.

— Non vi costernate, signore — disse, appressandosi pronto, il finto Amilcare — ve la porto io!

— Bravo, giovinotto. Mi fai un regalo. Bada, però, è un po' lontanuccio.

— Ho buone spalle.

— Sei un volenteroso. Farai strada. Ce ne sono nei dintorni degli infingardi...

Per via, il vecchiotto, che si dichiarò per il cavalier Mostelli, spiegò al milionario che gli portava la valigia, come egli tornasse d'aver venduto una forte partita d'olio per suo conto e per conto d'un grosso possidente. Un buon affare, che, però, gli costava tre giorni d'assenza da casa, dove l'aspettavano tre moglie e la figlia.

— Un angelo mia figlia. Ora la vedrai. Si chiama proprio Angelina.

Infatti, Angelina venne ad aprire la porta terrena della linda casetta tra gli alberi, proprietà del Cavalier Mostelli.

— Bisogna dare cinquanta lire ed un bicchier di vino a questo bravo giovanotto — le disse il padre, abbracciandola.

— Salite su — cantò Angelina, rivolta al milionario.

Quando furono su, costui porse alla signorina la valigia, ed ella, istintivamente gli guardò le mani.

Il finto Amilcare si confuse. Soltanto in questo momento s'accorgeva d'avere un anello con brillante al dito. Aveva dimenticato di togliersolo. Frugò un attimo nella sua mente; mentre gli occhi di Angelina lo scrutavano e, infine, ridendo, disse:

— Vi piace? Eccovelo, signorina. Non penserete di certo che sia vero.

Angelina, provandosi l'anello, invitò il giovanotto ad entrare. Non doveva dargli il bicchier di vino e le cinque lire?

— In salotto! — disse stupito il cavalier Mostelli.

Angelina, introdotto l'ospite, gl'inginocchiò di sedere al pianoforte.

— Uno che ha le mani così curate e porta un simile anello al dito, deve saper suonare certamente — gli disse in tono perentorio.

Invano il giovinotto, tornato ad essere Matteo Dorbini, cercò di recitare ancora la commedia. Infine, dovette suonare. Suonò, magistralmente, un notturno di Chopin, ispirato dagli occhi intelligenti di Angelina.

Il cavalier Mostelli e la moglie, venuti ad ascoltare, trascolarono.

— Ora, ci spiegherete — disse il cavaliere — perchè mai vi sia saltato il ticchio di travestirvi.

— Già... ecco... — rispose Dorbini, impappinandosi. — Posso parlarvi da solo, cavaliere?

La signora Mostelli e la figlia uscirono, ma contesi, prima di scomparire, dette un'occhiata significativa al portatore di valige. Il quale non potè trattenersi dall'esclamare:

— E' un amore!

— Ho capito! — urlò il cavaliere.

— Voleva vederla da vicino.

— E vi siete travestito, per chiedermi la sua mano. E avevate anche pronto l'anello di fidanzamento! Siete un portento. E però, vi faccio notare che non mi avete ancora detto il vostro nome.

— Devo proprio dirvelo? Sono Matteo Dorbini — mormorò vergognoso il milionario.

Il cavaliere saltò dalla sedia:

— Matteo... Matteo Dorbini!... E siete proprio innamorato di mia figlia!... E la volete proprio!...

— Sì, quel vero Angelo!...

— Corro subito a dirglielo!...

— No, per l'amor di Dio!... Ditelo, per il momento, che sono un modesto possidente, una brava persona, non un disgraziato milionario... Il colpo di grazia glie lo daremo in ultimo.

Rosa di San Secondo

ESPERIENZE DELLA CRISI EUROPEA

L'ATTREZZATURA BELLICA TEDESCA

La rivelazione del 24 agosto alla parata in onore di Horthy - La Terza Divisione corazzata - I cannoni antiaerei - Nello scorso settembre il Reich aveva due milioni di uomini pronti a marciare - E non aveva ancora mobilitato...

Il mortaio da 75 assegnato al reggimento di fanteria. Messa in posizione del pezzo

Per quanto la stampa estera si sia agitata e si stia agitando ancora oggi per attribuire all'etica dei sacri principi democratici l'atmosfera dalla quale potè scaturire la pace del convegno di Monaco, tutte le persone di buon senso hanno capito perfettamente che la pace venne salvata *in extremis* soltanto da un intervento fulmineo e geniale del Duce e che il clima favorevole a questo fortunoso salvataggio si era formato in seno alle grandi democrazie in seguito alla sensazionale precisa della potenza militare delle Nazioni appartenenti all'asse Roma-Berlino.

In sostanza, cioè, nelle settimane scorse il genere umano ha esperimentato ancora una volta la decisiva e inesorabile saggezza dell'antichissimo adagio latino *si vis pacem para bellum*.

L'Europa intera conosceva le condizioni di efficienza bellica dell'Italia per averle saggiate direttamente con la campagna etiopica e con le sanzioni, e indirettamente con le operazioni militari di Spagna; saggi pratici tutti molto convincenti.

Le nuove artiglierie

E gli Stati Maggiori europei dovevano possedere notizie interessanti anche sulla potenzialità bellica della Germania di Hitler.

Infatti la mattina del 24 agosto di questo stesso anno, durante la fastosa parata militare data a Berlino in onore del Reggente Horthy sul grande viale del Charlottenburger Chaussee, tutti i presenti notarono, nella tribuna eretta per gli addetti militari esteri all'Accademia della Technische Hochschule, il precipitoso movimento di ansiosa curiosità di alcuni addetti militari allorchè, verso le ore 12, dopo che lo sfilamento di armati durava da circa due ore, cominciarono inaspettatamente a spuntare in vista della tribuna i primi pezzi delle nuovissime artiglierie tedesche pesanti da campo del calibro 240 e 210; e l'ansiosa curiosità si trasformò sugli stessi volti in una palese espressione di turbamento quando, dopo le grosse artiglierie, tutte di tipo sconosciuto, apparve tra gli applausi deliranti della folla berlinese, la 3ª divisione corazzata, compatta, massiccia e aggressiva, nella ferrea fragorosa mole dei suoi 350 carri armati, tra i quali spiccavano oltre sessanta cosidetti « tipo medio », armati ognuno di un cannone corto da 75 e di più mitragliatrici.

La Germania militare, sacrificata a Versailles, aveva mostrato quella mattina alla luce del giorno, per la prima volta e di sorpresa, dopo cinque anni di un gelossimo segreto che nessun addetto militare e nessun spionaggio era riuscito a violare, la nuova armatura guerriera che essa si era saputa forgiare mediante l'intenso lavoro di tutti i suoi tecnici e col concorso di un poderoso apprestamento industriale.

Il contraccolpo della inattesa rivelazione fu profondissimo negli ambienti militari di alcuni paesi, quantunque durante quella memorabile rivista si fosse dovuto rinunciare, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, al volo sul cielo delle metropoli germaniche di 120 apparecchi di nuovo modello da bombardamento in picchiata, da caccia pesanti e da caccia leggeri, volo che pure era previsto nel programma della giornata.

L'opera di von Seeckt

Il pubblico italiano al quale noi stessi, da questo stesso foglio, avevamo segnalato alcuni anni or sono i sintomi e le caratteristiche del risveglio militare germanico ad opera di quel geniale organizzatore che fu l'ora scomparso Generale Von Seeckt, è bene che conosca, nelle parti che è lecito svelare, il vero volto guerriero della Germania di oggi.

Diremo subito che le clausole militari del trattato di Versailles, per essere coerenti con gli errori di quel trattato assurdo, nel distruggere violentemente tutta la impalcatura del vecchio esercito tedesco, avevano finito in realtà con favorirne mirabilmente la razionale rinascita, poichè venivano a mettere lo Stato Maggiore Germanico nella felice condizione di poter costruire ex-novo, senza dover fare cotidianamente i conti con tutto il materiale vecchio e con tutte le idee sorpassate che ancora ingombrano e opprimono non pochi eserciti europei.

E di questa libertà la Germania ha saputo valersi saggiamente come d'altronde era ovvio, e come vedremo nel corso di questi articoli, per crearsi un grande esercito completamente moderno, giovane, preparato, e pronto a dettare ancora una volta sui campi di battaglia del nostro tempo, le leggi decisive della manovra e del movimento.

Per dare intanto una idea approssimativa della influenza che la nuova Germania militare, accettata da una Italia imperiale, può avere esercitato sulla opinione pubblica dei grandi paesi democratici, durante la recente crisi provocata dall'inconsiderato atteggiamento cecoslovacco, preciseremo che quando la situazione internazionale cominciò ad aggravarsi, l'esercito tedesco si mise subito in condizione di presentare alla diplomazia europea questa fisionomia energica e persuasiva: circa 40 divisioni di fanteria attive; 15 divisioni di riserva; circa 20 divisioni, in complesso, delle specialità da montagna, motorizzate, leggere, corazzate, tutte perfettamente armate, attrezzate ed equipaggiate e con una forza totale di 2 milioni di uomini all'incirca.

Antiaerei e anticarro

Di questo imponente e modernissimo esercito, pronto a marciare al primo cenno, oltre 40 divisioni — ivi comprese tutte le divisioni da montagna, leggere, motorizzate e corazzate che costituivano la massa di manovra — erano schierate al confine cecoslovacco in misura di effettuare un intervento immediato.

E la Germania non aveva ancora mobilitato.

Nel discorso del 26 settembre al Palazzo dello Sport Hitler aveva dichiarato: « abbiamo compiuto un armamento quale l'umanità non ha mai veduto prima d'ora... Abbiamo creato la migliore difesa antiaerea e la migliore difesa anticarro che vi sia al mondo ».

Hitler non esagerava; sui campi della guerra di Spagna, che la Germania ha considerato come il banco di prova per alcune delle sue nuove armi, tutti coloro che hanno potuto scorgere in azione i mezzi antiaerei tedeschi sono concordi nell'affermare che si tratta di mezzi dotati di indubbia perfezione, potenza ed efficacia. Tanto che se ne sono visti ben presto i risultati: durante la guerra mondiale su 100 aeroplani abbattuti 80 erano vittime dell'aviazione da caccia e 20 della difesa antiaerea terrestre; molti giornali stranieri hanno scritto che in Spagna la proporzione si è esattamente invertita; in questa notizia vi è della esagerazione; ma è certo che una buona metà degli aerei abbattuti in Spagna lo sono stati ad opera delle armi antiaeree di terra.

Circa il modello e le caratteristiche di tutti questi nuovissimi mezzi i tedeschi hanno però saputo conservare molti elementi di segreto; come ancora in gran parte misterioso è rimasto il processo di evoluzione per cui, in soli cinque anni di lavoro, le forze armate della Germania nazionalsocialista hanno potuto raggiungere il grado attuale di potenza.

Ma nei prossimi articoli noi avremo la possibilità di far conoscere ai nostri lettori, in tutta la parte che può essere svelata senza danno, la genesi e le caratteristiche della odierna formidabile attrezzatura bellica della grande Nazione amica.

Gen. Giacomo Carboni

Il nuovo cannone tedesco contraereo da 88, lungo 56 calibri, che in Spagna ha fatto strage di aerei rossi

Un progetto sbalorditivo

Il piano di Soergel: abbassare di 200 metri il livello del Mediterraneo chiudendo Gibilterra, Suez e il mar Nero

Alfonso Allais, che si divertiva a dar libero corso alle sue idee fantastiche, propose un giorno a un suo amico, un uomo politico che si occupava dei problemi del momento:

— Perchè non rovesciate i Balcani nei Dardanelli? Avreste così risolto due problemi in una volta!

Sopprimere il Mediterraneo sembra una proposta altrettanto fantastica. Tuttavia, all'ingegnere tedesco Hermann Soergel, l'idea non è sembrata tanto assurda, se ha visto nel prosciugamento parziale del Mediterraneo la sorgente di vantaggi immensi per l'umanità.

Tre dighe gigantesche

Si tratterebbe, secondo il progetto, di abbassare di duecento metri il livello attuale di questo mare. Per riuscirvi, basterebbe separare il Mediterraneo dal Mar Nero a Gallipoli, dall'Atlantico a Gibilterra e dal Mar Rosso a Porto Said, per mezzo di tre dighe. Si eliminerebbe così un afflusso d'acqua, valutato a circa 4200 miliardi di metri cubi all'anno. Il Mediterraneo resterebbe alimentato solo dalle acque dei fiumi. Il sole, che fa evaporare annualmente una quantità considerevole di liquido, assorbirebbe lentamente l'acqua di questo enorme lago. La natura — con questi soli mezzi — adempirebbe però al suo compito troppo lentamente perchè i nostri figli possano vederne i risultati. E' per questo che Soergel vorrebbe accelerare lo « svuotamento » del Mediterraneo, rovesciando, a mezzo di giganteschi pompe funzionanti giorno e notte per anni ed anni, una gran parte del liquido nel Sahara. Una volta raggiunto il livello desiderato, bisognerebbe controbilanciare l'evaporazione, mantenendo costante il livello, che altrimenti continuerebbe a discendere. Vi si riuscirebbe, facendo penetrare nel lago così formato le acque dell'Atlantico e del Mar Nero. Esse naturalmente entrerebbero solo dopo essere incanalate attraverso le prese di potenti centrali idroelettriche.

Questo progetto condurrebbe, all'incirca, a un ritorno all'epoca antidiluviana. A quell'epoca, anzi, il livello del Mediterraneo era di mille metri più basso. Tutti sono d'accordo nell'affermare che prima del diluvio, Europa, Asia e Africa formavano un immenso continente omogeneo; il Mediterraneo non era allora che un gran lago dalle acque ghiacciate.

Lo sbalorditivo progetto dell'ing. Soergel presenterebbe tre vantaggi. Lungo le coste, il cui profilo attuale è a noi così familiare, emergerebbero nuove terre per circa due volte la superficie dell'Italia! Seicentomila chilometri quadrati di terra coltivabile... Il rovesciamento dell'acqua esuberante nei deserti dell'Africa renderebbe poi adatto alla coltivazione un territorio sei volte più grande della Francia! Soergel ha, a questo proposito, previsti molti mari interni per l'irrigazione del suolo, dopo l'estrazione del sale. Infine le Officine di Gallipoli e di Tarifa e le generatrici elettriche disposte all'imboccatura del Nilo e del Rodano, fornirebbero una forza di circa duecento milioni di cavalli. Tanta da fornire ai paesi costieri del nuovo Mediterraneo un'energia sufficiente a soddisfare i loro bisogni.

L'Italia legata alla Tunisia

La realizzazione di questo progetto determinerebbe poi trasformazioni geografiche gigantesche. Il Mediterraneo non sarebbe più un mare; al suo posto rimarrebbero due grandi laghi bagnanti le coste orientali e occidentali dell'Italia; la Sicilia, allargata considerevolmente, risulterebbe infatti attaccata all'Italia e alla Tunisia; la Corsica e la Sardegna formerebbero un'unica isola; l'Adriatico sarebbe per tre quarti colmato; il golfo di Gabes farebbe posto ad una costa rettilinea da Hammamet a Tripoli; Majorca raddoppierebbe la sua superficie e assorbirebbe Minorca; Malta non esisterebbe più come isola. Il canale di Suez, invece, continuerebbe ancora a funzionare, ma a mezzo di chiuse.

L'idea di Soergel è realizzabile? No, rispondono i tecnici. Una prima valida obbiezione, che salta subito all'occhio del profano, è che bisognerebbe mettere una croce su quasi tutti i grandi porti esistenti: Marsiglia si troverebbe a diciotto chilometri dal mare, Alessandria circa a quaranta chilometri, e così alcuni porti dell'Adriatico. Invece Genova rimarrebbe sempre a poche centinaia di metri dalla nuova costa e il porto di Malaga resterebbe quello che è, vicino ad una fascia di sabbia.

La maggiore difficoltà per l'attuazione del progetto, sorgerebbe a Gibilterra. Nulla è impossibile all'uomo; però fino ad ora non è mai stato costruito uno sbarramento lungo quattordici chilometri e alto 300 metri. E questo sbarramento dovrebbe resistere non solo all'enorme pressione delle acque dell'oceano Atlantico, ma anche alle violentissime correnti che percorrono lo stretto. Hermann Soergel non si illude sull'entità di questa difficoltà, ma non la giudica insormontabile. Secondo lui, dieci miliardi di metri cubi di materiale dovrebbero essere posati in fondo al mare in colossali blocchi interi, affinchè essi non siano trascinati dalla corrente. Il lavoro per questa diga costerebbe non meno di cento miliardi di lire italiane.

Però i geologi temono...

Questo per la parte tecnica e finanziaria. Ma non va trascurato un altro elemento di valore incalcolabile. I geologi hanno voluto anch'essi dire la loro a questo proposito: essi assicurano che l'abbassamento del livello del Mediterraneo avrebbe come conseguenza una serie di grandi sconvolgimenti di cui nessuno può prevedere la misura. La regione più esposta sarebbe proprio la costa tirrenica e jonica dell'Italia, a causa della sua natura vulcanica. Catastrofi di portata imprevedibile minaccerebbero intere città. Una prospettiva che evidentemente esclude il piano di Soergel dal novero delle cose possibili.

La mole materiale del progetto non dovrebbe invece atterrire: più difficile, molto più difficile sarebbe l'ottenere un consenso di tutte le Potenze mediterranee. Tutto ciò oggi. Ma domani?

E' a questo non lontano avvenire che pensa l'autore del progetto. Dimenticando evidentemente che mentre alcuni paesi crescono di anno in anno, altri si spopolano. Allo stato attuale delle cose, tutto lascia pensare che il mondo sarà ancora per secoli e secoli molto più grande di quanto occorre.

P. A.

Domani sera: eclissi totale di luna

Se il tempo sarà favorevole, potremo osservare domani sera, in ora propizia una bella eclissi totale di Luna. In ora propizia, perchè il nostro satellite, che sull'orizzonte di Torino si leva alle 15h 53m, entrerà nel cono di penombra, che la Terra al crepuscolo nello spazio, a 20h 49m; nel cono d'ombra a 21h 41m. Uscirà da questo a 1h 12m e dal cono di penombra a 2h 13m — si intende del successivo giorno 8. La totalità, cioè la fase in cui tutto il disco è oscurato, si inizia a 22h 45m e ha fine a 3m dopo la mezzanotte; dura quindi un'ora e 22 minuti e la fase massima cade a 23h 26m. Non è richiesto dunque un grande sacrificio di sonno a chi voglia osservare questo fenomeno celeste, non raro ma sempre interessante. Si aggiunga che la Luna nelle ore della maggior bellezza della eclissi darà altezza sull'orizzonte, quindi nelle migliori condizioni per l'osservazione. La quale non è certo attraente ed emozionante come quella dell'eclisse di sole per il profano; ed, come questa, feconda di importanti risultati — e in passato ne sono avuti di straordinariamente importanti — per l'astronomo. Ma purtroppo gli eclissi di sole sono, come ognuno sa, rarissimi per un dato luogo della superficie terrestre, perchè limitati sempre ad un'area del globo ristrettissima. Bisognerebbe quindi andarli a cercare dove capitano, come fanno le spedizioni astronomiche che all'uopo si predispongono. L'eclisse di Luna invece è visibile su tutto l'emisfero terrestre, che in quella ora ha l'astro sull'orizzonte, perchè effettivamente esso perde la sua luce, che, come è noto, è luce solare riflessa.

Perde la sua luce, abbiamo detto. Ma chiunque abbia visto una eclisse lunare sa che ciò non è assolutamente vero, chè la Luna resta illuminata di una luce sanguigna più o meno oscura. Il che era stato osservato fin nella più remota antichità: « sol convertitur in tenebras et luna in sanguinem » è scritto nelle profezie di Joele (capo II-31), alludendo ai prodigi che preannuncieranno il giorno del Giudizio. Lasciando in disparte questo avvenimento alquanto futuro, rendiamoci ragione della strana colorazione rossastra della Luna durante l'eclisse.

Se la Terra non avesse atmosfera, il cono d'ombra, che esso proietta nello spazio, sarebbe lungo 223 raggi terrestri e, poichè la distanza media della Luna dalla Terra è in media 60 raggi terrestri soltanto, è evidente che durante l'eclissi la dovrebbe penetrare. Ce ne sarebbe d'avanzo! Non solo, ma si può anche dimostrare che vi sarebbe contenuta per intero. Però l'involucro atmosferico che circonda il nostro globo, piega per effetto di rifrazione i raggi solari e quali attraversano l'involucro stesso, accostandoli all'asse del cono, sicchè questo viene fortemente accorciato e da 223 si riduce a soli 32 raggi terrestri. Evidentemente la Luna non potrà mai penetrare in quello spazio, dove l'ombra è completa, perfetta. Anche nella fase totale piungerà dunque sul nostro satellite un po' di luce, quella portata dai raggi che hanno attraversato l'atmosfera terrestre. Ma sarà luce filtrata e quindi spoglia dei raggi più rifrangibili, cioè dei raggi violetti, azzurri e in parte verdi. Sarà luce rossa e gialla, ma soprattutto rossa, come quella che colora la Luna quando sorge su un orizzonte carico di vapori. La causa è del resto la stessa.

La colorazione della Luna è dunque, almeno nel profano, l'osservazione più interessante che possa fare. E se è un buon fotografo, tenti la fotografia in colore dell'astro eclissato.

Dalla Luna al Sole astronomicamente parlando il breve passo. Si può dunque aggiungere qualche notiziella sul Sole. Dopo una notevole diminuzione della sua attività nel mese di settembre, essa è risalita nell'ottobre scorso e anche in questi primi giorni di novembre si possono vedere sul disco solare non poche macchie. Le valutazioni fatte negli Osservatori fino a tutto agosto hanno stabilito che l'attività del Sole negli ultimi mesi è stata veramente eccezionale.

T. Alippi

La Casa Littoria di un nuovo villaggio libico

GLI SPORT

BILANCI DELL'ANNO XVI

La Fidal è in linea

Dovendo tracciare il percorso compiuto dall'atletismo italiano nell'Anno XVI è indispensabile far precedere ogni bilancio tecnico da una rapida valutazione dei mezzi impiegati dalla Fidal per il conseguimento degli scopi che da tempo essa si è prefissa. In primo luogo è bene dare la dovuta importanza all'unità d'azione che da anni informa gli uomini preposti al timone della barca federale; la Fidal, infatti, è una delle poche federazioni sportive che non ha sofferto di frequenti cambiamenti nella sfera direttiva. Ciò, naturalmente, ha influito non poco sull'orientamento dell'organismo che comanda il movimento atletico italiano.

Unità d'azione

L'on. Ridolfi e i suoi collaboratori più vicini hanno goduto di una autonomia massima, la quale ha loro permesso ogni tentativo sperimentale ed ha loro concesso ogni possibilità di ricupero e di miglioramento sia nell'organizzazione della federazione come nel campo della tecnica atletica. La Fidal ha oggi una sua fisionomia particolare, una sua attrezzatura ben definita, una sua ossatura salda e sicura. Tutto questo è dovuto all'opera degli uomini che l'hanno governata e, se vogliamo essere sinceri, agli uomini che le hanno dato forma e potenza con loro entusiasmo, con la loro convinzione, con la loro tenacia.

Sorti i primi campioni, s'è cercato di spianare loro la via in campo internazionale affinchè potessero conquistare le prime affermazioni e le prime vittorie. Ottenute le quali s'è fatto della propaganda in casa per mettere assieme qualche dozzina di uomini che corressero sulle prime piste. Il resto è stato un galoppo. Raccolte alla meglio le migliori forze, si pensò alla partecipazione collettiva agli incontri internazionali, indi ai Giuochi Olimpici. Furono questi ultimi a far da molla per galvanizzare tutte le forze nostrane. Accanto a quelle degli atleti, intanto, aumentavano e si rafforzavano anche le schiere dei dirigenti e tra non poche difficoltà e delusioni si giunse, con una tenacia ammirevole, ad una quadratura più chiara, più organica e più potente. Nella sua ormai vasta e completa organizzazione la Fidal svolge oggi un lavoro in profondità, un lavoro di alta classe che non è sufficientemente avvertito e apprezzato dal più.

Polarizzata in un primo tempo la sua attenzione attorno alle gare internazionali — sempre con l'obiettivo olimpico in primo piano — la Fidal trovò poi le più adatte soluzioni ai massimi problemi che l'irrobustimento della sua attività richiedeva. Occorreva pensare ai Giochi Olimpici ogni quattro anni, ma bisognava anche pensare contemporaneamente all'attrezzatura della Federazione e alla diffusione dello sport che forma la base di ogni altra attività sportiva. Al raggiungimento del traguardo olimpico subentrò la intensa necessità di sistemare su vaste e sicure basi l'attività nazionale, e così si fece. In questi ultimi anni, gli uomini che seppero dare alla Fidal un chiaro e unico indirizzo seppero vincere anche in campo tecnico la battaglia più dura: quella degli allenatori e degli istruttori. Sostituiti gli allenatori finlandesi, prima di Berlino, con un esperto americano, la Fidal fece del problema quadriennale della preparazione e dell'affinamento tecnico degli atleti un problema a carattere continuo. Il concetto olimpico fu allargato e, invece di parlare di preparazione olimpica, si parlò di selezione olimpica. Ecco perchè anche quest'anno, prima dell'inizio della stagione, la Fidal invitò a Rapallo, per un allenamento collegiale, tutti gli atleti italiani di un certo valore. Prima di riprendere la preparazione per la stagione, la cui apertura era quasi imminente, gli atleti meglio quotati poterono essere istruiti tecnicamente, a seconda della loro specialità e dei loro mezzi, dall'allenatore che li avrebbe poi seguiti per tutta la stagione: dall'americano Boyd Comstock, che gode la più ampia fiducia presso i tecnici federali.

L'assetto tecnico

La partenza dei tre allenatori finlandesi, lasciati a suo tempo in libertà dalla Fidal che si era impegnata con quello americano, non era stata salutata con molto entusiasmo dai più; si temeva, infatti, che un solo allenatore non fosse sufficiente a coprire il fabbisogno. Tuttavia potemmo accorgerci tutti ben presto che il provvedimento era stato preso in seguito a un ben ponderato esame della situazione. I finlandesi non avevano, per la verità, un sistema unico d'insegnamento, ognuno si valeva della sua esperienza personale senza preoccuparsi di dare alle lezioni un tono unico, un indirizzo comune; da ciò, naturalmente, non mancarono di nascere disguidi e dubbi in seno agli atleti nella pratica dei vari esercizi. Comstock ha avuto il pregio di coordinare la preparazione ed anche un gran merito: quello d'insegnare agli atleti valendosi di concetti chiarissimi e, soprattutto, assai pratici. Non indifferente è il fatto che, ad esempio, un allievo di Comstock può diventare ben presto un istruttore. L'americano, quindi, è prezioso non solo perchè sa insegnare, ma anche perchè sa creare attorno a sè un buon nucleo di esperti che potremo impiegare quanto prima nella preparazione della massa. Un atleta di un determinato centro è quasi sempre il perno attorno al quale si polarizza il movimento della sua società. Il campione cioè facilita la propaganda e viene automaticamente elevato al grado di esempio, se non di maestro, dei più giovani. Di qui l'importanza che un campione sappia anche insegnare un esercizio oltre a compierlo.

Stabilito a Rapallo lo stile più utile per ogni atleta, il valore, Comstock non ha dovuto, durante la stagione, che controllare l'esecuzione dei suoi progetti. Il compito fu così ordinato, gli è apparso anche più lieve dando complessivamente dei risultati più soddisfacenti.

Anche nel campo organizzativo e dei dirigenti non si è perduto tempo: si sa, l'esercito degli atleti italiani si è andato notevolmente ingrossando dall'avvento delle piste in poi; era necessario, quindi, aumentare anche i ruoli dei vari esponenti tecnici e di controllo delle manifestazioni, anch'esse accresciute assai rapidamente. I 1615 giudici federali dell'Anno XVI sono stati portati nell'Anno XVII a 2885 grazie allo svolgimento di ben 64 corsi per aspiranti, indetti e organizzati in tutti i centri d'Italia dalla Federazione stessa! Questo risultato basta da solo a far comprendere come è prospettato nella sfera direttiva della Fidal lo sviluppo delle discipline atletiche in Italia. In campo internazionale potrebbe sembrare — è venuto anche a mancare, per ragioni indipendenti dalla nostra volontà, l'incontro con l'Ungheria — che la Fidal si sia scarsamente preoccupata di promuovere confronti interessanti. In primo luogo l'Anno XVI è stato più che altro dedicato alla ricerca della quantità degli atleti; in secondo è bene non dimenticare che un po' di pausa ci vuole tra una Olimpiade e l'altra. Ad ogni modo bisogna tener presente che abbiamo preso parte ai campionati inglesi a Londra e a quelli europei a Parigi: tutto questo oltre la grande riunione di Milano che ha anche segnato il primato italiano degli incassi.

In campo nazionale

In campo nazionale tutte le maggiori competizioni degli anni precedenti hanno avuto il loro regolare svolgimento fornendo risultati complessivi soddisfacenti, sia dal punto di vista organizzativo come da quello tecnico. La competizione più attesa è stata quella per il campionato di società. Modificata in parte la formula della prima edizione essa ha dato, durante i primi mesi della stagione atletica, una sveglia potente a società e atleti costringendo questi ultimi a curare assai più coscienziosamente la loro preparazione tecnica essendo la classifica del campionato basata sul valore dei risultati. La Fidal ha poi controllato egregiamente tutto il movimento atletico promosso dagli Enti ai quali compete anche in molta parte la preparazione fisica dei giovani. Così, ad esempio, gli incontri preliminari hanno sostituito in campo studentesco una attività di particolare importanza e interesse.

In tutte le specialità i giovanissimi hanno notevolmente progredito demolendo primati su primati: buon segno questo perchè tra qualche anno le irrobustita file dell'atletismo italiano potranno contare a decine i giovani di alto avvenire atletico. Non indifferente è poi il fatto che il pubblico si avvicina sempre più all'atletica e che in ogni centro la partecipazione degli appassionati anche alle competizioni di minor risonanza è un chiaro indice che l'atletica sta guadagnandosi quella simpatia che le è dovuta.

Così firmata l'attività generale della Fidal nell'Anno XVI, non ci resterà che trattare poi dettagliatamente la parte tecnica propriamente detta, anche in vista di quel grande avvenimento che ci attende, tra un anno e mezzo, a Helsinski.

Vittorio Zumaglino

La Coppa De Amicis

La squadra del Dop. Fiat (Sosi, Delpiano, Depanis, Marengo) ha battuto ieri, nel corso di una accanita partita, quella del Dop. Alba (Manzo, Maurizio, Tommaso, Vacchetto) per 11 a 7. Arbitro: Canavero.

NOTE CICLISTICHE

Perchè abolire il C. T.?

La voce che Girardengo voglia dedicarsi l'anno prossimo alla direzione della squadra con la quale la Maino tornerà alle corse ciclistiche (si parla di Bini, Vicini, Bergamaschi, Ricci, Crippa, Canile, cioè di un complesso di prim'ordine) prende sempre maggior consistenza. Ed è avvalorata da un'informazione del corrispondente romano de Il Popolo d'Italia, il quale aggiunge che «sembra che la F.C.I. abbia tutta l'intenzione di fare a meno, per l'anno prossimo, del C.T.».

Che la veste di commissario tecnico sia incompatibile con quella di direttore sportivo o anche solo di assistente di una Casa industriale che partecipi alle competizioni mi pare indiscutibile. Ma che si possa fare a meno di un elemento direttivo necessariamente tecnico, non solo lo discuto, ma lo nego; e, meglio, nego che ciò possa avvenire senza danno per lo sport che la Federazione dirige, quando, come nel caso della F.C.I., gli altri membri direttivi contrari non vengono, alla indiscussa abilità burocratica e amministrativa, altrettanta abilità tecnica. Questa non si acquista a tavolino, ma con la pratica e la lunga esperienza, ed è molto più reale e consistente di quanto non credano alcuni, non esclusi certi giornalisti novellini che, per non riconoscere la propria mancanza di competenza e di tecnica, auchiudono senz'altro che questa esista.

La giustificazione della soppressione del C.T. starebbe nel fatto che l'anno venturo non andremo al Tour. Non si sarà bisogno di scegliere gli uomini, di prepararli, di guidarli al Giro di Francia. Per il campionato del mondo, dice l'informatore, la natura del percorso indica di per sè stessa gli uomini adatti, e ci dilettanti potrebbe pensare Alfredo Binda. Quindi il C.T. sarebbe inutile.

E', questa, una nuova prova che non tutti hanno ancora compreso le funzioni che dovrebbe avere il tecnico federale, quali sono, con un titolo o con un altro, Nadi nella scherma, Pozzo nel calcio, Mazzia nel pugilato, Raicevich nella lotta, Comstock nell'atletica, e via dicendo. In ciclismo questo tecnico dovrebbe aver voce in capitolo quando si discute di regolamento corse, di impostazione dell'attività dell'annata, di approvazioni di regolamenti e di esame di reclami; dovrebbe far ispezioni periodiche nei vari centri per dar consigli a società e corridori, per mettere l'occhio sugli elementi più promettenti, guidarli nella loro formazione e preparazione, correggere difetti atletici, diffondere norme pratiche di allenamento; dovrebbe seguire le corse, non solo dei professionisti, per fare i suoi rilievi atletici, fisiologici e tattici dai quali trarre direttive personali e collettive; dovrebbe dare a tutta la attività un tono continuo e fisso di tecnicità, che oggi è incerto, di improvvisazione, di empirismo, di esperimento, di instabilità; dovrebbe essere, insomma, un instancabile osservatore, consigliere, maestro; e non in occasione o in previsione di una data gara, ma sempre, nella stagione morta non meno che in quella attiva.

Questo elemento, ripeto, lo hanno tutte le federazioni; e lo ha per la pista, anche quella ciclistica; non capisco perchè non debba averlo per la strada, in cui si svolge una attività infinitamente maggiore e più varia. E forebbe bene, a mio avviso, averlo stipendiato, cioè tutto dedicato al suo lavoro e a disposizione dei capi.

Infine, da chi parte l'idea della soppressione del C. T.? Non credo del Generale Antonelli, che, modestia e sinceità ammirevole, non si è mai vantato d'essere un vaso di sapienza ciclistica. Non debbo credere neppure dal Generale Vaccaro, perchè non son passati due mesi che il segretario del C.O.N.I. mi manifestava la già presa decisione non di abolire il C. T., ma di nominarne un altro che si occupasse solo dei dilettanti. Allora, di chi è?

Giuseppe Ambrosini

Italia-Inghilterra andata e ritorno?

Roma, 5 novembre.

Il presidente della F.I.G.C. ci ha informati che effettivamente trattative per la conclusione dell'incontro fra la nazionale italiana e quella inglese da disputarsi in Italia saranno iniziate fra giorni. Si tratta di trattative difficili, laboriose specialmente perchè, come è logico, la F.I.G.C. desidererebbe prendere senz'altro accordi per un incontro di ritorno da disputarsi in Inghilterra. Per quanto riguarda la data dell'incontro da giocare in Italia la Federazione attenderà una proposta inglese, ma è facile arguire che questa si orienterà verso una data vicina al 7 maggio, giorno in cui la nazionale inglese disputerà un incontro a Budapest con la nazionale ungherese.

L'intensa attività remiera in Piemonte nell'Anno XVI

Il bilancio sportivo dell'anno XVI si chiude per il Comitato 1.a Zona della R. Fed. It. Canottaggio con un'attività lusinghiera. Tre primati nazionali, per merito del singolista Steinleitner, della S. Can. Armida, per il Campionato seniores, del quattro di punta con timoniere seniores della S. Can. Intra, per il Campionato seniores e del singolista Colombo, della S. Can. Armida per il Campionato Veterani.

In campo internazionale si deve registrare una serie di vittorie che, pur non avendo dato elevati risultati tecnici, prerogative degli equipaggi di classe, hanno valso a far sfuggire i colori della Patria in terra straniera, ciò per merito dell'otto misto della Can. Caprera a Corea, ad Aix-les-Bains, del singolista Steinleitner, a Lugano e del quattro con timoniere della Can. Caprera, nell'incontro Torino-Lione.

Sono altresì da segnalare gli equipaggi del G.U.F. di Torino e del Com. Fed. della G.I.L. di Torino e di Novara, partecipanti rispettivamente ai Littoriali di Canottaggio a Napoli ed ai Camp. Naz. della G.I.L. a Palianova.

A dimostrazione dell'attività svolta dalle società di canottaggio della 1.a Zona basta dare uno sguardo alla classifica nazionale che la Federazione compila ogni anno a termine di stagione, quale premio morale alle sforzo compiuto dalle Società.

Armida, al 2° posto, con 228 punti; *Esperia*, all'8°, con 187; *Caprera*, al 18°, con 112; *Corea*, al 31°, con 68; *Tanaro*, al 52°, con 39; *Dop. Fiat*, al 69°, con 26; *Dop. Montecatini*, al 76°, con 23; *Intra*, all'88°, con 13; *R. Accademia* (Torino), al 94°, con 11; *O.N.D.* (Palanza), al 106°, con 6; *Dop. R. Sosraglio*, al 114°, con 3.

Organizzativamente il Direttorio 1.a Zona ha fatto disputare nei diversi centri remieri del Piemonte manifestazioni nazionali e di zona che hanno valso a richiamare nei campi remieri la gioventù e conseguentemente a propagandare lo sport del remo.

Numericamente il movimento remiero zonale è stato rilevante ed in aumento rispetto agli anni precedenti, sia per il numero delle gare sia per la partecipazione alle singole gare, con un complesso di 66 gare, 148 equipaggi, 626 canottieri partecipanti. A dimostrazione di questa attività bastano i seguenti dati:

5 aprile - Giornata Universitaria del Remo a Torino: n. 7 gare, n. 18 equipaggi, n. 72 partecipanti. *1 maggio - regate di Zona d'incoraggiamento e studentesche a Torino:* n. 12 gare, n. 25 equipaggi, n. 115 partecipanti. *17 maggio - Eliminatorie torinesi per l'incontro Piemonte-Lombardia:* n. 1 gara, n. 2 equipaggi, n. 16 partecipanti. *29 maggio - Regata Internazionale-Alessandria:* n. 7 gare, n. 20 equipaggi, n. 88 partecipanti. *11-12 giugno - Trofeo Sorio (nazionale), Trofeo UNUCI (zonale) a Torino, Trofeo Agnelli:* n. 10 gare, n. 17 equipaggi, n. 69 partecipanti. *25 Giugno - Regata internazionale ed incontro internazionale Torino-Lione, a Torino:* n. 12 gare, n. 33 equipaggi, n. 140 partecipanti. *31 luglio - Eliminatorie Torinesi, incontro internazionale Torino-Aix-les-Bains, a Torino:* n. 1 gara, n. 2 equipaggi, n. 18 partecipanti. *28 settembre - Regata di zona e Giornata Nazionale della Canoa, a Torino:* n. 16 gare, n. 52 equipaggi, n. 100 partecipanti.

E' un complesso di manifestazioni che hanno valso a proseguire nella propaganda dello sport del remo, a rinforzare il fisico della gioventù, ed a prepararsi per raggiungere quelle mète, vanto ed aspirazione del Popolo Italiano.

Brillante vittoria in Polonia dei lottatori italiani

Varsavia, 5 novembre.

E' terminato a Poznan l'incontro di lotta fra la squadra nazionale italiana e quella polacca, svoltasi fra il vivissimo interessamento del pubblico accorso; numerose le autorità civili e militari presenti. L'incontro, che ha avuto tinti appassionanti, si è concluso con una smagliante vittoria dei nostri atleti che hanno battuto i polacchi per 6 a 1.

Ecco i risultati:

Pesi gallo: Bertoli (Italia) b. [illegible] (Polonia) in 8'; Pesi piuma: Gavelli (I.) b. Maciok (P.) in 15'; P. leggeri: Pozzi (I.) b. Kuligowski (P.) ai p.; P. medio leggeri: Szaniawski (P.) b. Rosciochi (I.) ai p.; P. medi: Gallegati (I.) b. Hajork (P.) ai p.; P. medio-massimi: Silvestri (I.) b. Krismalski (P.) in 15'; P. massimi: Donati (I.) b. Gwozdz (P.) in 13'.

Gli incontri sono stati arbitrati dall'ungherese Papp. Il pubblico ha applaudito la vittoria della squadra italiana che ha dimostrato la sua perfetta preparazione e l'eccezionale valore dei suoi atleti.

Alla R. S. Ginnastica

Un incontro internazionale di pallacanestro

Oggi, alle ore 16, nella palestra della R. S. Ginnastica (via Magenta 111) avrà luogo una partita di pallacanestro fra una squadra di studenti peruviani e una squadra mista della R. S. Ginnastica e del Gil-Torino; precederà e seguiranno delle partite femminili del torneo del Dop. Provinciale. Il pubblico avrà libero ingresso.

L'odierno incontro di campionato

Torino contro Roma

in una partita interessante la classifica

Dopo aver pareggiato domenica scorsa con la Lazio, la squadra granata si appresta a ricevere, sul suo terreno, l'altro «undici» della Capitale: quello giallo-rosso romanista.

Come era ardua l'impresa di sette giorni prima, così si prospetta non priva di difficoltà quella odierna. La Roma viene dall'aver subito una sconfitta piuttosto secca, ad opera del Modena e deve essere, logicamente, animata da acceso spirito di rivincita; pur costretta a segnare il passo, ha potuto mantenersi nel gruppo delle squadre di testa, con distacco non incolmabile dalle primissime.

Il confronto diretto fra Torino e Roma viene quindi ad assumere una più che notevole importanza: entrambe le squadre godono di ottimo piazzamento, se pure in Roma figura con due punti di ritardo sul Torino. E' appunto tale distacco che spronerà i giallo-rossi a tentare il tutto per il tutto onde non aumentarlo ed, eventualmente, di colmarlo addirittura.

Ma tale eventualità i romani la considereranno sotto l'aspetto di programma massimo; se altre volte ad essi è riuscito il colpo di ripartirsene da Torino con il bottino completo dei due punti, difficile è, adesso, che l'impresa possa riuscire. L'attuale undici granata deve essere considerato quale facente parte dell'avanguardia del calcio nazionale; e il suo gioco e la sua classifica confermano tale posizione di eccellenza.

Questa settimana il Torino non ha sostenuto alcuna partita di allenamento: la preparazione dei granata ha proceduto soltanto sulla base di un piuttosto intenso lavoro atletico.

Pur accordando ai romani il maggiore credito, pure si deve ritenere che, svolgendosi l'incontro nella maniera più regolare, la vittoria debba premiare i granata: gli ultimi risultati rispettivamente ottenuti in trasferta confermano tale ipotesi.

Le probabili formazioni saranno le seguenti:

Torino: Olivieri; Brunella, Ferrini; Galea, Allasio, Neri; Bo, Vallone, Gabetti, Patron, Ferraro.

Roma: Masetti; Ferraris IV, Gadaldi; Donati, Barnardini, Fusco; Mascheroni, Serantoni, Subiaghi, Coscia, Alghisi.

I biglietti d'ingresso al campo saranno in vendita, sino a mezzogiorno, anche presso il nostro Ufficio abbonamenti, nel salone di via Roma.

L'ordine di partenza pel Giro della Provincia di Milano

Milano, 5 novembre.

Oggi a mezzogiorno, presso l'Ufficio sportivo federale, ha avuto luogo la riunione indetta per stabilire le ultime formalità di esecuzione del Giro ciclistico della provincia di Milano (km. 100 a cronometro). E' seguito il sorteggio delle coppie, le quali partiranno nel seguente ordine alla distanza di tre minuti una dall'altra: Kint-Verraecke, Bartali-Favalli, Bello-Generali, Guerra-Battesini, Cazzulani-Magni, Bini-Cinelli, Rogora-Marchi, Cottur-Landi, Goddi-Lamperton, Vicini-Minarati, Moretti-Marini, Malvezzi-Piubellini, Crippa-Scapini, Canavesi-Introzzi, Bocci-Goitti, Olmo-Bini, Ricci-Saponetti, Bergamaschi-Romanatti.

La partenza verrà data dal Segretario Federale.

†

Il giorno 3 novembre, alle ore 10,30, presente la cara Salma di

Riccardo Perucchetti

sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima benedetta nella chiesa di San Roberto Bellarmino in piazza Ungheria. Il papà di lui, **Giovanni**, la mamma **Maria Bettola**, il fratello **Giorgio**, la nonna **Enrichetta Gadda** vedova **Bettola**, gli zii e i parenti tutti, immoti nel dolore e nella suprema speranza cristiana, lo ricordano per una prece a Dio a quanti lo amarono.

Primo Stab. Pompe Funebri Bevaggi Via Palermo 47 - Roma

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, circondato dai suoi Cari, è munito dei Conforti Religiosi, stamane rendeva l'anima a Dio

Mario Guala

d'anni 58

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie **Bianca Gross**; i figli **Clara; Massimo; Franco** con la moglie **Ada Valle; Nocenti**; la sorella **Linda**; il fratello **Paride**; i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, 6 corr., alle ore 9,30, partendo dalla abitazione in via Ospedale, 23. (6089

Per espressa volontà del caro Estinto si prega di devolvere in opere di bene gli omaggi di fiori.

Si dispensa dalle visite.

Biella, 5 novembre 1938-XVII.

Impresa Funeb. Ivaldi. Biella. Tel. 2327

La **Ditta Paride Guala** partecipa con profondo dolore la perdita del Signor

Mario Guala

Fratello del Titolare, avvenuta a Biella il giorno 5 novembre 1938-XVII.

Torino, 5 novembre 1938.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-449

La famiglia **Valle** cav. **Enrico** annunzia con dolore il decesso dell'amico (6090

Guala Cav. Mario

Biella, 5 Novembre 1938-XVII.

Impr. Trasp. Fun. Rianic. Ivaldi. Biella

Stamane, sostenuta dai conforti religiosi, decedeva improvvisamente in Torino

Adalgisa Peratti ved. Perotti

Addoloratissimi lo annunziano: i figli:

Amalia ved. Ing. **Parisi** e figli;

Rag. **Piero** con la consorte e figli;

Avv. **Tancredi** con la consorte e figlio;

Luisa (dalla California) col marito Dott. **Goria** e figli;

il cognato Cav. Uff. **Saverino** Geom. **Ernistro**; i parenti tutti ed i fedeli **Rosa, Teresa** e **Franco**.

I funerali, in forma modesta, avranno luogo in Brandizzo domani domenica alle ore 15.

Nè fiori, nè visite.

Torino, 5 Novembre 1938-XVII.

Torino - Via Le Chiuse 13 - Brandizzo. (2900

Il 25 luglio 1938-XVI, in terra di Spagna, nella vallata dell'Ebro, in uno splendido episodio di Cameratismo, Eroe purissimo d'Italia, si immolava

Moro Arnaldo

Maresciallo Pilota

Volontario dei primissimi, aveva fatto tutta la campagna in A. O. meritandosi decorazioni e promozione al merito.

A comunicazione ufficiale avvenuta oggi, Papà, Mamma, Fratello, Sorelle e parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno partecipazione.

Torino, 5 novembre 1938-XVII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 56185

La Salma di

S. E. Cav. di Gran Croce Aristide Garelli

Ammiraglio di Squadra

Aiutante di Campo Generale Onorario di S. M. il Re Imperatore

giungerà a Torino alla Parrocchia di Sant'Carlo domenica 6 novembre, alle ore 10,30. Dopo la funzione religiosa sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia al Cimitero Generale.

Non fiori, ma beneficenza.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Oggi, alle ore 1,20, è ritornata a Dio che gli fu prodigo di grazie nelle avversità della vita terrena, interamente dedicata con fervido cuore agli affetti ed al lavoro, l'anima eletta del

Dr. Salvatore Scaglione Bua

Straziati dal dolore ne danno partecipazione i fratelli **Diego** e **Giovanni** colle rispettive famiglie, gli zii e cugini **Bua, Benincasa, Castronovo** e **Buzzacca-Scaglione.**

I funerali avranno luogo domenica 6 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Luigi Martini, 40.

Dopo la benedizione la cara Salma sarà trasportata a S. Piero Patti (Messina) nella tomba di famiglia.

Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori e devolvere il pensiero in beneficenza.

Torino, 5 novembre 1938-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il Prof. **Francesco Bua** e Consorte con animo straziato partecipano la morte del cugino

Dr. Salvatore Scaglione Bua

con cui vissero in fraternità di affetto.

Torino, 5 novembre 1938-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Come santamente visse così morì il

Dr. Salvatore Scaglione Bua

Profondamente angosciate ne dànno partecipazione quelle che per tanti anni gli furono vicine con affetto nel lavoro **Nina Morello, Livia Didero** con le rispettive famiglie.

Torino, 5 novembre 1938-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il Dott. **Luigi Piazza** annuncia con indicibile angoscia che oggi ha chiuso la sua santa vita l'amico amatissimo (6094

Dr. Salvatore Scaglione Bua

che gli fu caro come un fratello.

Torino, 5 Novembre 1938-XVII.

La Famiglia **Pio Bianchi-Nessi** annuncia col più grande dolore la perdita del (23613

Dr. Salvatore Scaglione Bua

cui era legata da sentimenti di affettuosa e profonda amicizia.

La **Società Anonima Venchi-Unica** ha il profondo dolore di partecipare la morte del

Dr. Salvatore Scaglione Bua

che per tanti anni fu suo bravo ed affezionatissimo rappresentante. (6093

Torino, 5 Novembre 1938-XVII.

Carlo ed **Nicola Carcano** annunciano con animo straziato dal dolore il decesso del

Dr. Salvatore Scaglione Bua

loro fedele, devoto rappresentante ed amico carissimo, avvenuto oggi in Torino.

Mandello Lario, 5 Novembre 1938-XVII. (6095

La **Latteria di Casalbuttano** con profondo dolore partecipa la morte del Signor

Dr. Salvatore Scaglione Bua

suo fedele rappresentante e valente collaboratore, avvenuta oggi in Torino. (6096

Casalbuttano,

5 Novembre 1938-XVII.

La **Soc. An. It. A.C.C.A.** (Addizionatrici Calcolatrici Contabili Affini) profondamente addolorata annuncia la immatura perdita del

Cav. Stefano Pambianco

Procuratore Generale della Società Mutuale di Guerra

mancato improvvisamente il 5 corrente. (6091

Milano, 5 Novembre 1938-XVII.

Martedì, 8 corr. mese, alle ore 11, ad un anno dalla tragica dipartita di

Franco Neyrone

Laureando in Legge

nella Real Chiesa di Santa Cristina (piazza S. Carlo) verranno celebrate SS. Messe anniversarie

La famiglia vivamente ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41382

MEMENTO

Lunedì 7 Novembre alle ore 10 nel secondo anniversario della morte di **ERNESTO CHIBAUDI** verrà celebrata Messa in suffragio nella Chiesa di S. Carlo. Con immutato dolore la Vedova lo ricorda e ringrazia chi si unirà nella preghiera.

Mercoledì 9 Novembre ore 10, Chiesa San Giuseppe, Messa trigesima suffragio compianto **Generale ARUBARCO Comm. ACHILLE.** Famiglia ringrazia intervenuti.

Lunedì 7 corrente ore 9,30 Cappella Cimitero di Rossi Messa trigesimale in suffragio compianta **BASSI CHIOA TOSETTI.** Parenti ringraziano intervenuti. 23495

Lunedì 7 Novembre nel Santuario Maria Ausiliatrice ore 9,30 nove trigesimali in suffragio di **LAURA PIANAZZA.** La famiglia ringrazia quanti s'uniranno nella preghiera.

potenza e grande sensibilità - devono caratterizzare una fra quelle che distinguono il radioricevitore

TELEFUNKEN 788

di alta classe (supereterodina)

Supereterodina a 7 valvole - 4 campi d'onda una serie a comandi ad indicazione visiva

Prezzo . . . L. 2200.

PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE

TORINO: S.I.T.A.R. via Lagrange 15, tel. 51-558 - Astori Silvio, piazza Castello 28, tel. 48-563 - Collino Vittorio, via Alfieri 20, tel. 46-332 - Fratelli Fagnani, Galleria Subalpina, tel. 47-295 - Renato Michele Felice, via Cernaia 36, tel. 92-647 - Marzolin Gr. Uff. Francesco, via S. Teresa 6, tel. 47-915 - Remo Annibale, via Po 10 — ACQUI: Lantosi Michele — ALBA: Manera Giuseppe — ALESSANDRIA: Vacotti Luigi, via Dante 28 — AOSTA: Clemai Giuseppe, piazza C. Alberto 10 — ARONA: Fratelli Broglia — ASTI: Orecchia Alfredo - Viotti Mario - Corrado — BIELLA: Corrado Corrado — BORGOSESIA: Cusi Attilio — BORDIGHERA: Repetto Fausti — BORGOSESIA: Cusi Attilio — BUSSOLENO: Viotti Giovanni — BRA: Bacosso Angelo ved. Milanesi — BUSSOLENO: Viotti Corrado — CANELLI: Ochetti Giulio — CARMAGNOLA: Quaglia Pietro — CARRU': Anfossi Teresa ved. Govone — CASALE MONFERRATO: Fratelli Ferraris — CHIVASSO: Volitiva Luigi — COCCONATO: Lora Lamia Ane. — CUNEO: Fissore Fratelli, corso Nizza 12 - Giordano Enrico, corso Nizza 10 — DOMODOSSOLA: Trischetti Fratelli — FOSSANO: Grosso Amedeo — GATTINARA: Scribanti A. Prione — INTRA: Tele Pietro — IVREA: Pifferi Fratelli — MONDALIERI: Calosso Francesco — MONDOVI': Battibovelli R. - Mondino Cipollo — MONFORTE D'ALBA: Salvano Ernesto — NIZZA MONFERRATO: Merlo Giuseppe — NOVARA: Barale Ernesto, corso Umberto 11 - Bertona L. succ. A. Nolesi, corso Umberto I, 21 — NOVI LIGURE: Mazzucco Guglielmo — OMEGNA: Carlo Brupa — OVADA: Cesare Ugo — PALLANZA: Trevisoi Ferdinando — PINEROLO: Amore Mario - ROVIGO LOMELLINA: Saviolo Ferdinando — SALUZZO: Galfrasi Arturo — SANTHIA': Fazzo Francesco — SAVIGLIANO: Serbini Pietro — SERRAVALLE LIGURIA: Cavalla Pietro — SERRAVALLE SESIA: Lorenzetti Roberto — TORRE PELLICE: Pellenc Roberto — TORTONA: Orivellaro Giovanni - Massa Carlo — TREGATE: Rosa Ensaria Teddo — VALLENGOSO: Elettroterenia Vallesiana — VALLI DI LANZO - VENARIA REALE: Rogetto Giacomo — VERCELLI: Ghisoni Emilio, via Galileo Ferraris 12.

TELEFUNKEN

RADIO TELEFUNKEN - FILM SONORO KLANGFILM

ALASSIO

La Perla della Riviera italiana

Clima mite assolato - Mondanità - Divertimenti - Sport

Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - Alassio

AVVISO ai Signori abbonati al Telefono

La S.T.I.P.E.L. — Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda — ad evitare abusi a danno dei propri utenti, fa presente che il personale incaricato dalla S.E.A.T. — Società Elenchi Ufficiali Abbonati al Telefono — di acquisire ordini di inserzioni a pagamento o di spazî pubblicitari da inserire negli elenchi telefonici della zona S.T.I.P.E.L. o di incassare somme qualsiansi per conto S.E.A.T., è munito di tessera di riconoscimento con fotografia bollata con timbro a secco della S.E.A.T. e con firma autografa del Direttore Generale di quella Società: tessera che all'inizio di ogni colloquio, deve essere subito esibita ai Clienti i quali sono pregati di esaminarla prima di discutere e trattare.

La S.T.I.P.E.L. ricorda inoltre che soltanto la S.E.A.T., editrice degli elenchi ufficiali abbonati al telefono della zona Piemonte e Lombardia, è autorizzata a raccogliere gli avvisi pubblicitari da inserire in detti elenchi.

La Francia dopo Monaco

Le incertezze internazionali e i programmi finanziari

Parigi, 5 novembre.

Il prossimo viaggio a Parigi di Neville Chamberlain e di Lord Halifax ha ricacciato oggi in secondo piano le questioni di politica interna. I giornali difatti sottolineano la notizia e la commentano lungamente, cercando in anticipo di determinare la portata dell'avvenimento. In primo luogo si fa osservare che l'invito del Governo francese essendosi esteso alle consorti degli uomini di Stato britannici, una parte non indifferente del loro soggiorno a Parigi sarà senza dubbio consacrata a ricevimenti ufficiali e manifestazioni del genere. Quanto al resto i fogli parigini parlano della visita esaminandola da ogni lato; cercando, cioè, di stabilire quali problemi verranno discussi quando essa avrà luogo.

Rovesciamento di valori

Sul primo punto l'opinione è quasi unanime: il viaggio di Chamberlain e di Halifax è dovuto al rovesciamento dei valori politici e delle concessioni diplomatiche, dirette con gli accordi di Monaco, fatto questo «col quale bisogna ora contare, lo si voglia o no», come scrive *Paris Soir*. Se questa considerazione di ordine generale è press'a poco sposata in tutti gli organi della capitale, in ciascuno si trovano anche osservazioni più precise, come per esempio nella cartellista *Ere Nouvelle* che avverte la gente di non dimenticare che «queste conversazioni si trovano facilitate dal ristabilimento di normali rapporti diplomatici con l'Italia». Sullo scopo della visita e sui problemi che gli uomini di governo di Londra e Parigi discuteranno le opinioni sono meno concordi. Il solito Pertinax nell'*Ordre* cerca di seminare panico, insinuando che Chamberlain vuol forse riprendere una vecchia idea di Lloyd George. Il quale, durante un certo periodo, volle sostituire l'Italia alla Francia come prima associata all'Inghilterra sul continente. Lo scopo al quale mira l'insinuazione, è chiaro, «spingere alla resistenza i rappresentanti della Francia e sabotare le conversazioni che, secondo l'opinione generale, avranno come primo oggetto la situazione spagnola e mediterranea. Qui, difatti, si è ormai certi che l'Inghilterra finirà col riconoscere i diritti di belligerante a Franco e pertanto i russofili preparano i trànelli per impedire alla Francia di associarsi alla misura.

Le parti appaiono di già ben distribuite e con cura. Mentre l'*Ordre* si limita a fare della strategia, la comunista *Humanité* va diritta all'attacco, affermando che «un governo degno della Francia indicherebbe in termini categorici ai rappresentanti di Londra, che la Francia non accetta alcuna discussione sulla belligeranza». Altri giornali parlano di mediazione, come se i loro redattori di politica estera vivessero nel regno della luna.

Non conviene, però, esagerare l'importanza di questa presa di posizione partigiana. Gli organi ufficiosi, i soli che potrebbero fornire qualche indicazione seria, si astengono e si mantengono in un prudente riserbo. Il Tempo è muto, stasera, sull'avvenimento che annuncia soltanto ed il *Petit Parisien* si limita a stabilire un elenco delle questioni da discutere, cioè: riavvicinamento fra l'asse Roma-Berlino e l'intesa franco-inglese; miglioramento dei rapporti franco-tedeschi e franco-italiani; liquidazione definitiva dell'affare di Spagna; creazione di un modus vivendi con l'Italia in Mediterraneo; tentativo di collaborazione fra le quattro Potenze per risolvere tutte le questioni irritanti e gettare le basi di una cooperazione economica, indispensabile corollario della distensione politica.

Su quest'ultimo punto il giornale aggiunge che «si attribuisce ai Governi di Berlino e di Roma l'intenzione di presentare certi progetti aventi come scopo di consolidare la pace». L'organo ufficioso non ci dice di che progetti si tratta e quali sono le questioni irritanti da risolvere. Altri però, come *Paris Soir*, lo fanno, non sappiamo sulla scorta di quali informazioni, aggiungendo senza esitare all'elenco sopraripportato, questi altri problemi: prospettive che esistono per la conclusione di un patto a Quattro, rivendicazioni coloniali del Reich, avvenire della Società delle Nazioni, agitazione araba in Palestina, limitazione degli armamenti, avvenire della Cecoslovacchia, espansione tedesca nel vicino Oriente, patti e alleanze esistenti attualmente tra la Francia, la Russia, la Polonia e la Romania.

Il giornale della sera non esita nemmeno ad affermare che data l'importanza ed il numero dei progetti da trattare, i colloqui di Parigi saranno seguiti da altre prese di contatto tra le quali, le più plausibili, sono quelle che avrebbero luogo durante le visite del conte Ciano e del Maresciallo Goering a Londra.

«Malgrado le recenti smentite esso scrive — le visite di cui parliamo sono eventualità che bisogna, a nostro parere, prospettare come possibili in un prossimo avvenire».

Lasciando da parte i commenti dei giornali infeudati a Mosca, il fatto stesso che organi ufficiosi e no, pur senza prendere posizione, stabiliscano programmi così vasti, sembra indicare che ormai parecchi sono quelli che in Francia si sono messa l'anima in pace e non nutrono più propositi bellicosi.

L'asse Parigi-Londra non funziona più contro l'Asse Berlino-Roma» scrive stasera l'*Intransigeant*; e la frase, senza esprimere una certezza si carica per cento di il senso di lutamenti palpabili avvenuti in larga fra dall'opinione pubblica. Si tratta ora di vedere se fatti positivi nasceranno da tutto ciò.

La fiducia in Daladier

Comunque sia, da un punto di vista interno la visita di Chamberlain e di Halifax gioverà molto a consolidare il Gabinetto Daladier che del resto, in questi ultimi giorni, ha avuto nuove prove di fiducia da parte del Paese. Da tutti gli angoli della Francia i rappresentanti degli elettori cantonali nelle assemblee dipartimentali, si sono pronunciati in favore del programma formulato dal Presidente del Consiglio al Congresso radicale di Marsiglia. Delle mozioni di fiducia sono state inoltre votate ovunque, ed esse contenevano tra l'altro un'approvazione senza riserve della politica estera del Governo. Daladier si trova, insomma, in ottima posizione, ed i colloqui franco-inglesi non potranno che accrescere ancora la forza di cui dispone, malgrado i tentativi dei suoi avversari.

*

Vi abbiamo informati ieri che negli ambienti parlamentari correvano varie voci di equivoca provenienza. Si parlava di misure finanziarie coercitive, di rimpasto ministeriale, di proroga dei pieni poteri, ecc. Esse sono state smentite nettamente ed oggi i giornali fissano i seguenti punti fermi destinati a rendere impossibili ulteriori manovre:

1) i decreti legge che verranno promulgati prima del 15 marzo non saranno che quindicine;

2) il signor Paul Reynaud terminerà il suo bilancio il 7, e martedì o mercoledì avrà luogo il primo Consiglio di Gabinetto chiamato a deliberare sul piano del Ministro delle Finanze;

3) le misure di coercizione sono scartate in maniera definitiva;

4) il Governo farà appello al lavoro e alla produzione, e non alla superfiscalità;

5) non vi sarà rimpasto ministeriale;

6) il Governo non ha l'intenzione di chiedere una proroga dei pieni poteri che gli sono stati accordati il 6 ottobre.

Il terreno, come si vede, è stato sgombrato con celerità. Il tempo urge e la nazione attende.

Daladier intanto ha avuto oggi due colloqui che sono molto commentati negli ambienti politici. Egli ha ricevuto successivamente il Ministro degli Esteri Bonnet e poi il Ministro delle Finanze Reynaud. Il colloquio tra il Presidente del Consiglio e il signor Reynaud è durato più di due ore. Il Ministro delle Finanze ha lasciato la Presidenza del Consiglio senza fare alcuna dichiarazione.

Si è sempre al buio perciò sulla natura dei provvedimenti che saranno presi. La *Liberté* tuttavia scrive stasera che questi comporterebbero le seguenti misure: aumento del lavoro settimanale; rinnovamento del materiale industriale; creazione di una tassa di credito immobiliare; un'autarchia imperiale destinata a migliorare la bilancia dei pagamenti; rivalutazione dello stock detto della Banca di Francia.

Un socio del Re di Grecia pugnalato in una via di Londra

Si voleva attentare a Re Giorgio?

Londra, 5 novembre.

Il *Daily Mail* informa che solo ieri si è appreso che uno sconosciuto ha tentato di assassinare il Re di Grecia, martedì sera, nella Bond Street.

Un dottore, tale Sidney MacDonald, che, per una disgrazia, è un socio perfetto del Re di Grecia, si dirigeva verso casa quando, nella Bond Street, uno sconosciuto gli si avvicinò e, dopo aver pronunciato alcune parole in una lingua straniera, gli vibrò una pugnalata alla schiena, dandosi poi alla fuga. Il dottor MacDonald si trova ora all'ospedale.

La circostanza della rassomiglianza della vittima col Re di Grecia e il fatto che l'aggressione è stata compiuta nelle vicinanze immediate dell'albergo dove alloggia il Sovrano, autorizzano a supporre che la vittima designata fosse il Re di Grecia e non il dottor MacDonald il quale ha dichiarato di non aver mai avuto nemici.

I colloqui con Re Carol del Principe Paolo di Jugoslavia

Bucarest, 5 novembre.

Il testo del comunicato pubblicato oggi alla fine dei colloqui tra Re Carol e il principe Reggente Paolo di Jugoslavia dichiara:

«Durante il colloquio i due Capi di Stato hanno proceduto ad uno scambio di vedute. Da una parte e dall'altra è stata constatata la perfetta identità di vedute su tutte le questioni esaminate e che l'intesa e la collaborazione tra i due Paesi è più stretta che mai».

Re Carol e il principe Paolo sono partiti in serata con un treno speciale per Hrad, città della Transilvania a 60 chilometri dalla frontiera jugoslava. Domani sera il principe Paolo ripartirà per Belgrado e Re Carol rientrerà a Bucarest. I due capi di Stato proseguiranno domani gli scambi di vedute iniziati oggi a Bucarest.

L'on. Riccardi a colloquio col Governatore della Banca Nazionale di Romania

Bucarest, 5 novembre.

Stamane l'on. Riccardi, capo della Missione industriale ed economica italiana che sta visitando la Romania, accompagnato dal ministro d'Italia a Bucarest, è stato ricevuto dal Ministro della economia nazionale governatore della Banca nazionale di Romania Costantinescu col quale ha avuto un lungo colloquio sulla situazione degli scambi commerciali italo-romeni. Nel pomeriggio la Missione italiana è partita per Brazi-ove ha visitato le raffinerie petrolifere del Creditul Minier e la residenza reale di Sinaia.

La settimana finanziaria

Tendenze ottimistiche del mercato inglese

Londra, 5 novembre.

La settimana che oggi si è chiusa è stata la prima, esclusa quella seguente all'accordo di Monaco, nella quale il fenomeno ebbe cause puramente psicologiche, che sia stata costantemente improntata ad un netto ottimismo. Quelle correnti della City che anche nei momenti più critici hanno fermamente creduto nel realismo della politica di Chamberlain, hanno avuto nei giorni scorsi definitivamente il sopravvento e hanno dato il tono al mercato. La freddezza e l'energia con cui il Primo Ministro ha affrontato le opposizioni alla Camera, sbaragliandole, e il fatto indiscutibile che egli ha il fermo controllo dell'opinione pubblica del paese hanno indotto anche i suoi avversari negli ambienti finanziari ed economici della City a pensare che egli avrà successo anche nella politica di distensione e di pacificazione che ha intrapreso sul terreno internazionale.

Ciò spiega come i titoli di Stato britannici e i prestiti stranieri abbiano trovato un crescente numero di compratori e abbiano migliorato le loro posizioni. Ha giovato a ciò anche il convincimento della speculazione al ribasso che, proseguendo nella sua politica e registrando successi, il Primo Ministro non avrà ulteriormente bisogno di chiedere sacrifici al paese sotto forma di prestiti o di inasprimenti fiscali per intensificare gli armamenti in misura maggiore del previsto. Perciò appare strano a molti che a beneficiare di tale trasformazione psicologica del mercato siano principalmente quei titoli che maggiormente beneficiano del riarmo. Così le Wickers sono aumentate ben del 35 per cento dal 28 settembre a oggi con una plusvalenza sulla carta di otto milioni di sterline. All'ottimismo diffuso anche in quelle industrie che non hanno nulla a che vedere con il riarmo hanno contribuito le notizie relative alla partenza di una missione industriale britannica per l'Europa sud orientale allo scopo di studiarvi la possibilità di aumentare le esportazioni britanniche in quel paese e nel Mediterraneo orientale.

Le delegazioni visiteranno l'Ungheria, la Turchia, l'Iran e l'Egitto. Si hanno molte speranze nella visita all'Iran, il quale non ha trattati di commercio con l'Inghilterra, mentre ne ha uno di clearing con la Germania che è prossimo a scadere. I traffici dell'Iran fino ad oggi si erano svolti con l'Unione sovietica, la Germania, gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Nel campo delle materie prime i grani, sopratutto a termine, sono in netto declino e hanno già raggiunto i minimi del 1934: si teme anzi l'annunciato dumping americano sui mercati esteri per cercare la sovraproduzione degli Stati Uniti di quest'anno.

Il mercato dei cambi non è stato premuto come nella scorsa settimana: l'attività è stata scarsa fuorchè per il franco francese che ha migliorato sensibilmente la sua posizione. Quello dell'oro ha registrato spedizioni di metallo a Bruxelles, resa prodittevoli dal miglioramento del franco belga. Deve essere raccolta la voce che l'oro prodotto nel Sud Africa, il quale non giunge ulteriormente sul mercato di Londra da qualche tempo a questa parte è acquistato in miniera dal fondo di stabilizzazione britannico e da esso tenuto in deposito presso la banca centrale del Sud Africa: la tesoreria attuerebbe in tal modo il suo piano di decentralizzazione delle sue disponibilità auree. E' noto da tempo che un'altra riserva aurea è costituita a Ottawa nel Canadà.

Nei metalli i prezzi sono diminuiti in media di una sterlina per tonnellata; sostenutezza è stata registrata nei Tessili, sopratutto nelle lane, perchè dall'Australia è giunta notizia che la produzione laniera dell'annata sarà inferiore alla media in conseguenza della siccità. Analoghe segnalazioni sono giunte dalla Nuova Zelanda e dal Sud Africa e le previsioni sono che la produzione complessiva dell'annata, per quanto riguarda l'impero, non oltrepasserà quella del 1930-31, che fu ridottissima.

Incertezze e fluttuazioni del mercato americano

New York, 5 novembre.

Tanto i risparmiatori quanto gli speculatori hanno praticamente abbandonato il mercato in attesa dei risultati delle elezioni di martedì prossimo per la rinnovazione totale della camera dei rappresentanti e parziale del Senato e per la nomina di due terzi dei governatori statali. Se le elezioni riveleranno un cospicuo aumento delle opposizioni al *New deal* roosveltiano, con quasi certezza si avrà una ripresa degli affari e dell'attività economica in genere. Tale almeno è la previsione prevalente dei più disparati ambienti di opinione i quali giudicano che il Presidente, di fronte a tali risultati, rinunzierà a procedere sulla via intrapresa e si limiterà a perfezionare e forse anche ad attenuare quanto ha già posto in atto della sua politica economica e sociale.

Per questa ragione nella settimana il mercato nobiliare è stato dominato da incertezza ed ha avuto fluttuazioni sommamente irregolari, mentre quelli delle merci sono rimasti sostanzialmente invariati. Comunque gli indici della situazione continuano a salire: così la produzione dell'energia della settimana è salita a 2226 milioni di kw.-ora, cifra mai raggiunta dopo l'ottobre dell'anno scorso. Gli altri indici dell'attività industriale hanno raggiunto nella settimana i massimi degli ultimi dodici mesi e quelli del commercio al minuto pure sono aumentati.

E' ovvio che in molti settori questo aumento di attività è una conseguenza diretta e pressochè esclusiva dei giganteschi finanziamenti governativi, con assoluta assenza dell'iniziativa privata; e questa precisazione è materia di riflessione per molti osservatori. Ciò non di meno si trovano segni di stabilizzazione e forse anche di ulteriore miglioramento generale nel fatto che è ormai avviata ad esaurimento la lunga guerra tra il governo e i grandi complessi finanziari esercenti servizi di pubblica utilità e sopratutto i grandi gruppi idroelettrici, e nell'altro che sta forse per iniziarsi la riorganizzazione da lungo tempo auspicata dell'intera industria ferroviaria con l'assistenza del governo. E' senza dubbio in questa previsione che ieri le due grandi società ferroviarie hanno deciso di rinunciare alla riduzione del 15 % dei salari dei propri dipendenti, già da esse annunciata e che minacciava di far scioperare il 1° dicembre prossimo un milione di ferrovieri paralizzando l'intera rete.

L'arrivo a Roma del Cardinale Mundhelein

Roma, 5 novembre.

(*O. C.*) - Questa sera, col treno di Napoli delle 18,15, è giunto a Roma in forma ufficiale il cardinale Mundhelein, arcivescovo di Chicago, reduce dal Congresso eucaristico nazionale degli Stati Uniti dove rappresentava il Pontefice in qualità di Legato Apostolico. Insieme con lui erano la Missione pontificia, l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Re Imperatore, mons. Montini della Segreteria di Stato vaticana e altri dignitari pontifici. L'esterno della stazione era tenuto sgombro da carabinieri e metropolitani, mentre all'interno, sotto la tettoia, presso la saletta reale, prestava servizio uno squadrone del 4° Genova-Cavalleria con musica e bandiera. Una folla di personalità attendeva il Porporato fra cui l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, il personale dell'Ambasciata degli Stati Uniti con gli addetti militari, il ministro d'Irlanda, il marchese Capranica del Grillo del Ministero degli Esteri, il vice-prefetto Gaista per il Prefetto, il principe Ruspoli per il Governatore, il rappresentante del Federale, l'intero Collegio nord-americano, il Collegio di S. Maria del Lago fondato dal cardinale, il Nunzio in Italia, l'intera Segreteria di Stato vaticana, dignitari ecclesiastici e laici.

Alle 18,15 il treno è entrato in stazione mentre la fanfara ha intonato la Marcia Reale, seguita da «Giovinezza», poi la marcia d'ordinanza del Reggimento.

Il Cardinale è stato molto complimentato e si è trattenuto a conversare brevemente con le autorità presenti; quindi su una automobile del Vaticano, si è recato in via Sardegna dove ha sede il Collegio di S. Maria del Lago.

Domattina sarà ricevuto in udienza privata dal Pontefice, che poi riceverà in udienza ufficiale il Cardinale stesso e la Missione. Il Cardinale Mundhelein celebrerà la Messa solenne nella cerimonia della beatificazione della venerabile Francesca Saveria Cabrini, che si effettuerà il 22 corrente in San Pietro.

LA NUOVA VITA nei villaggi della Libia

Caratteristica sosta a Zliten in un perfetto accampamento - Balbo consegna ai coloni le chiavi delle loro case

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Villaggio Crispi, 5 novembre.

Non si rischia di fare della retorica, affermando che l'antico costume, secondo cui i coloni venivano deducti in colonias in formazione militare e col vexillum in testa, è risorto dopo due millenni in questa terra che videro il fulgore imperiale di Roma. Alla struttura rigidamente militare, onde è stata caratterizzata la formidabile organizzazione che ha permesso di avviare con ordine, speditezza e disciplina, verso i nuovi centri di vita, le mille famiglie destinate ai villaggi sorti sulla fascia costiera della Libia occidentale, ha corrisposto il piglio marziale, la sicurezza di conquista, con cui la massa dei coloni in formazioni compatte, perfettamente inquadrate, ha mosso: imponenti colonne verso i nuovi destini.

L'accampamento notturno

Sui piroscafi che le hanno trasportate sulla Quarta Sponda, la sveglia era stata data ieri mattina nelle ore antelucane. Tutte le cose comprese le operazioni di sbarco, e mentre cinque colonne di autocarri muovevano verso i villaggi della pianura tripolitana, trasportando le seicentosedici famiglie destinate ai villaggi «Breviglieri», «Bianchi», «Oliveti», «Giordani», due altre interminabili colonne, composte di quattrocentocinquantotto automezzi che recavano a bordo quattrocentrenta famiglie, si muovevano lungo la litoranea per raggiungere i villaggi «Crispi» e «Gioda» nella piana misurattina.

L'simpiezza del percorso — altre duecento chilometri — ha imposto una sosta, e questa è stata compiuta a Zliten, a mezza strada circa fra Tripoli e i nuovi centri rurali, una amena piana della magnifica oasi dove nei giorni scorsi, a cura della Direzione della Sirte, era stato allestito un accampamento. Quattrocentotrenta tende, di un'ampiezza naturalmente maggiore della solita tenda militare, e tali da accogliere ciascuna una decina di persone, si allineavano nella vasta piana, raggruppate per settori e per villaggi, secondo l'ordine che è osservato in tutte le varie e complesse organizzazioni, escogitato per assicurare la massima speditezza nell'avviare a destinazione così gigantesca massa di gente.

Gli autocarri recanti le famiglie dei coloni hanno incominciato a giungere a Zliten verso le quattro del pomeriggio. Lungo il percorso erano scaglionate, nei centri abitati, le popolazioni metropolitane e musulmane che hanno festosamente salutato i gruppi dei coloni. A Roma, con la rappresentanza di tutte le Organizzazioni del Regime, erano le notabilità musulmane, e così a Zliten, dove i capicabila, a cavallo, si erano schierati all'ingresso del paese, mentre le genti arabe dei luoghi, rappropate per cabila, erano schierate lungo il percorso che portava all'accampamento.

Una organizzazione rigorosamente militare, ma dove la parsimonia e il rigore del costume militare si traducevano e si effondevano in un vasto palpito di solidarietà sociale e umana, ha presieduto all'accoglienza dei coloni e delle loro famiglie. Non appena l'autocarro arrestava la marcia dinanzi all'attendamento, un soldato che recava al braccio una fascia portante il numero della tenda alla quale era addetta, e che corrispondeva al numero assegnato alla famiglia in arrivo e nello stesso tempo al podere che questa occuperà nei nuovi centri rurali, si occupava di far raggiungere speditamente alla famiglia colonica il posto che le era assegnato nell'accampamento.

Il vasto campo è venuto così via via popolandosi. Ex-combattenti nella fatalità, i coloni non hanno avuto esitazioni nel prendere possesso della tenda e nel sistemarvi la famiglia. Un letto marinaro biposto era disposto in ogni tenda per i bimbi e la moglie del colono, mentre alti pagliericci erano destinati agli altri membri della famiglia. In ogni tenda erano già stati recati i viveri: pane in quantità e fragrante, latte per i bimbi e vino. Al margine di ogni settore dell'attendamento funzionavano poi le cucine, e i soldati addetti al campo recavano essi stessi ai coloni la minestra fumante. Numerosi e perfetti tutti gli altri servizi, da quello del rifornimento dell'acqua, ai posti di ristoro e di soccorso.

La consegna delle chiavi

Il Maresciallo Balbo è giunto nell'accampamento verso le cinque e ha visitato ogni tenda interrogando i coloni. Erano coloni per la maggior parte provenienti dalle provincie di Rovigo e Padova, e Italo Balbo ha parlato loro in dialetto, esortandoli a lavorare con fede.

Prima delle sette l'accampamento era completo e l'aspetto del campo, nella luce dorata del vespro, era quanto mai suggestivo. Una musica militare suonava inni e ballabili e sulla ridente piana dell'oasi si levavano festosi i canti. Alle otto e mezza è stato suonato il silenzio e ogni tenda si è richiusa. Alle sei di stamane, non appena è stato dato la sveglia, il campo si è risvegliato. E' stato subito un festoso, allegro vociare, un lavarsi allegro di canti. E in un'atmosfera di letizia è avvenuta la ripresa del viaggio verso i nuovi centri rurali. Le fiorite rombanti degli autocarri si sono ricevute in moto poco dopo le otto, giungendo al villaggio «Crispi», che sorge a sedici chilometri da Misurata, prima di mezzogiorno.

A ricevarli era qui S. E. Balbo, il quale consegnava ai coloni le chiavi della casetta nella quale ognuno di essi sarà sistemato. Al villaggio «Gioda» gli arrivi si sono effettuati poco dopo, caratterizzati anche qui da un'imponente festosa. Nel villaggio «Crispi» trovarono sistemazione, in altrettanti poderi, trecentotrentatrè famiglie. Al «Gioda» novantatrè famiglie. Nei due centri, la estensione dei poderi è di dieci ettari e l'ordinamento colturale, come già si è detto, è quello a coltura irrigua. Ventidue famiglie lavorano poi, da poco più di un anno, altrettanti poderi nel villaggio «Crispi».

Orbene, dalla magnificenza che presentano le colture in questi poderi, dai risultati che si sono raggiunti nel primo anno di attività colturale, dalle applicazioni che si sono viste possibili, perchè la fase sperimentale ha consentito subito di portare alla fase delle realizzazioni, si può desumere quale lieto e consistente avvenire si dischiuda per l'attività dei nuovi coloni.

Francesco Argenta

Telegrammi di Balbo al Sovrano e a S. E. Teruzzi

Tripoli, 5 novembre.

S. E. il Governatore generale della Libia ha inviato i seguenti telegrammi:

«*A S. M. il Re Imperatore, Roma.* — *Nel momento in cui i centimila coloni sbarcano sulla Quarta Sponda, le popolazioni della Libia, divenuta parte integrale d'Italia, alzano commosse il riverente pensiero a Vostra Maestà, simbolo della Patria eterna, potente nelle armi e feconda nel lavoro.* — *Governatore generale Maresciallo Balbo*».

«*A S. E. Teruzzi, Sottosegretario Africa Italiana, Roma.* — *Mentre i Legionari rurali dell'Italia fascista sbarcano a Tripoli accolti da entusiasmo inconfenibile, mi è grudito inviare a V. E. il saluto riconoscente della Libia, memore della tenacia che sempre ha sorretto l'alta opera di V. E. per la rinascita di questa terra. I coloni delle provincie libiche saranno degni del Duce che ha segnato loro la meta della nuova conquista.* — *Governatore generale: Balbo*».

I primi piroscafi dei rurali sono giunti a Bengasi

Il grosso atteso per oggi

Bengasi, 5 novembre.

Sono giunti stamane nelle acque di Bengasi i piroscafi *Vulcania* e *Città di Tripoli*, *Città di Savona*, *Olbia*, *Napoli* e *Milano*, che recano i coloni che verranno a stabilirsi in Cirenaica. Domattina giungeranno, portando il grosso delle famiglie coloniche, i vapori *Sannio*, *Piemonte*, *Liguria* e *Sardegna*.

I Duchi di Ancona lasciano Bolzano

Bolzano, 5 novembre.

Le LL. AA. RR. i Duchi di Ancona, ospiti dal 30 ottobre scorso dei Duchi di Pistoia a Villa Reale Roma, dove, come è noto, l'altro giorno in forma solenne ha avuto luogo la trascrizione dell'atto del loro fausto matrimonio, hanno lasciato oggi nel pomeriggio Bolzano, diretti a Venezia. Gli augusti sposi, che durante la loro permanenza a Bolzano, accompagnati dalla Duchessa di Pistoia, hanno compiuto numerose visite in provincia, sostando negli antichi castelli, sono partiti col rapido delle 13.46, salutati alla stazione dai Duchi di Pistoia.

A mezzogiorno ha pure lasciato Bolzano, diretta a Monaco di Baviera, la duchessa di Calabria, madre della Principessa Lucia.

L'odierna chiusura della Mostra della Romanità

Roma, 5 novembre.

Nella giornata di domani si chiude ufficialmente la Mostra della Romanità. Dopo più di un anno dalla sua solenne inaugurazione, questa Mostra, che ha celebrato nella maniera più degna il Bimillenario di Augusto, si chiude dopo avere visto affluire nelle sue sale una folla innumerevole di visitatori, nonchè i combattenti venuti a Roma per celebrare il Ventennale della Vittoria, coincidenza questa assai significativa e piena di valore simbolico.

Come già la Mostra della Rivoluzione Fascista, anche la Mostra della Romanità, allestita in sede più degna, diverrà permanente. Così la sua chiusura può considerarsi solo temporanea; non andrà dispersa la superba rassegna che abbiamo più volta visitata nelle sale del palazzo di via Nazionale, e che documenta in maniera assai efficace l'alto livello civile e la profonda giustizia sociale del primo Impero di Roma.

CRONACHE del TEATRO e della RADIO

Gli ammaestramenti di uno spettacolo -- Nazionalismo teatrale e necessità di una Compagnia di Stato -- Brahms e il coro dell'E.I.A.R.

La rappresentazione della Francesca da Rimini di Gabriele d'Annunzio al teatro Argentina di Roma, in occasione dell'inaugurazione dell'anno teatrale, è stato un avvenimento ricco di ammaestramenti. Cinque recite, cinque esaurriti. Con prezzi popolari, da una lira a dieci lire, sono state incassate 70.000 lire: dodicimila lire di media per sera! Centinaia di persone sono state rimandate tutte le sere. Un giornale riferisce che qualcuno, all'ultima replica, presentatosi al botteghino nel pomeriggio per acquistare i biglietti per la sera, s'sentendosi rispondere che non c'erano più posti, esclamasse: «sono cinque anni che non andiamo a teatro, e non ci fate entrare!».

Ci vogliono ancora prove per dimostrare quello che da anni andiamo sostenendo, settimana per settimana, con una insistenza dettata dalla passione che può esser sembrata magari monotona e noiosa, che il popolo cioè ama il teatro, e che è il teatro invece che continua a resistere a e straniarsi dalla vita del popolo? Ci vogliono ancora prove per dimostrare che basta allestire un ottimo spettacolo, e fissare prezzi accessibili a tutte le borse, perchè i teatri si affollino come gli stadi, e il popolo si goda le sue ore di evasione e di gioia, serene e felice della spirituale conquista? Non ci pensano esser più dubbi; l'esperimento di Roma è decisivo. Dale agli italiani magnifici spettacoli a prezzi ragionevoli e non sentiremo più parlar di crisi del teatro. E' stato dimostrato che in Italia, senza ricorrere anabolticamente, e stupidamente, ai... maestri stranieri, ci sono uomini capaci di presentare al pubblico spettacoli da far invidia a chiunque, spettacoli spiritualmente intonati al gusto alle stile alla sensibilità degli italiani, spettacoli affascinanti, di immediata comunicativa e di chiara risonanza. E' tempo perciò di liberarci di tutte le soprastrutture, di tutto l'orpello, di tutte le fissazioni che intralciano ancora il cammino del teatro italiano, e proclamare a voce forte perchè tutti, tutti intendano, che non abbiamo bisogno di nessuno, nè dei russi, nè dei francesi, nè degli esquimesi, che rifiutiamo e rigettiamo e non vogliamo più saperne della giudaica influenza dell'espressionismo teatrale come le intendono i registi di balletti russi o quelli emuli entusiasti e meticolosi della compagnia «Ohel» di Palestina: abbiamo una verità nostra, solare mediterranea attivissima e convinta da affermare e imporre, una sintesi italiana che possiamo chiamare classica, una stile italiano risplendente e aderente alla natura e al sentimento del popolo italiano. Non abbiamo bisogno di nessuno. Lo vogliono o non lo vogliono capire gli scrittori, i registi, gli attori italiani? Abbiamo tanto ingegno e tanta sensibilità in un nostro che possiamo guardare chiunque, gli occhi negli occhi, senza sentirci né sopraffatti né umiliati. Soltanto bisogna far le cose seriamente. Il tempo in dilettantismo è passato e non deve nè perpetuarsi nè riprendersi. Anton Giulio Bragaglia, se non si tinge, deve avere qualche capello bianco. I tempi, gloriosi tempi del resto, delle esperienze sperimentali di un degli Avignonesi, delle esperienze di fortuna, in cui la lotta di petrolio o quattro mura mal connesse assorpelano ai fastigi della più accorta tecnica moderna, sono tramontati per sempre. Abbiamo visto che cosa sappiamo costruire, che armonie sappiamo creare, come sappiamo parlare alla fantasia, come sappiamo esprimere la poesia.

In un'epoca di generale smarrimento abbiamo volentieriamente abdicato, senza che nessuno ci forzasse, e ci siamo inchinati con reverenziale tremore dinanzi a tutte le importazioni straniere tentando di spiegarcele e di spiegarle semplicemente, per non fare la figura di codini non aggiornati. Ci siamo riempiti la testa di teatro di Meiningen, di Brahms, di Reinhardt, di Stanislawski, di Dancenko, di Tairoff, di Craig, di Copeau; e tutti lì, a esclamare: ah! senza nemmeno attentarci a guardare in noi stessi per comprendere gli ammaestramenti di carattere generale che potevamo trarre da quelle esperienze in armonia col nostro pensare, col nostro sentire, col nostro esprimere. I nostri gloriosi comici dell'arte, che furono maestri, andavano a lezione dai mimi e dagli strateghi della moderna teatralità, senza apprendarvi sostanzialmente nulla, e senza riuscire mai a creare quello «spettacolo» che gli stranieri invece realizzavano, a loro modo, con evidente fortuna. Ora, da qualche tempo, in virtù di alcuni provvedimenti di igiene nazionale, e di carattere autarchico, andiamo constatando che lo «spettacolo» lo sappiamo fare anche noi; che, anzi, quando lo facciamo noi, lo facciamo come deve esser fatto per interessare e commuovere il pubblico italiano. Questa Francesca ne è un esempio convincentissimo: è il trionfo dell'intelligenza e della passione.

La conseguenza che sorge spontanea dal successo della Francesca è questa: è necessario costituire al più presto, se non un teatro di Stato, una compagnia di Stato. La sovvenzione alle compagnie di giro può essere stata una necessità di carattere più sociale che artistico, in un momento particolarmente critico, non può essere un sistema. Difatti ha avuto, fin dalle origini, carattere transitorio. Se il denaro dello Stato dev'esser speso per scopi artistici, per il teatro che, e non per i teatranti, è necessario che sia utilmente impiegato ai fini dell'arte. Bisogna assicurarsi cioè che ci sia qualcuno che faccia veramente l'arte. Ora, allo stato delle cose, le nostre compagnie hanno prevalentemente carattere industriale. Una compagnia che abbia carattere assolutamente artistico dev'essere liberata dal giogo delle oscillazioni del borderaux. Non perchè noi pensiamo che una compagnia siffatta debba costituire un onorevole passivo per chi voglia tenerne la continuazione, che, anzi, siamo fermamente contrari del contrario, ma perchè, per far le cose seriamente e per bene, non bisogna aver preoccupazioni finanziarie. Questa compagnia non può farla che lo Stato. Domicilio: Roma - Teatro Argentina. Cinque spettacoli all'anno, affidati alla regia di uomini di riconosciuto valore: tre mesi di stagione, in due turni, allo stesso teatro; il resto dell'anno teatrale in giro per l'Italia, con qualche capatina all'estero, chè le ambizioni non ci mancano... Prezzi dei biglietti da una lira a dieci lire.

Un preventivo è facile farlo. Diciamocelo in un orecchio: non è vero che lo Stato spenderebbe di meno di quel che non spenda adesso senza frutti evidenti? Perchè, se la matematica non è un'opinione, e facendo i conti all'ingrosso, per otto mesi di esercizio, con un milione e mezzo di foglio paga e un milione per la realizzazione scenica dei cinque lavori — è un po' troppo, no? — e mezzo milione di spese generali — troppo, troppo! — arriviamo ai tre milioni. Vogliamo calcolare che spettacoli simili a prezzi variabili da una lira a dieci lire non diano dodicimila lire di media, e nemmeno dieci; ma otto: avremo due milioni d'incassi. Un milione di deficit? Meno, molto meno: con un'amministrazione avveduta si potrebbe ridurre della metà, e forse più, e chi sa? raggiungere il pareggio...

Perchè una simile impresa non dovrebbe dunque essere tentata? Non c'è altra maniera per elevare il tono e la dignità del nostro teatro di prosa. Un teatro stabile in Italia sarà un problema molto grosso da risolvere — bisognerebbe farlo con altri criteri, e cominciare col costruire un teatro; e poi esso non potrà mai essere veramente stabile, nel senso proprio della parola e tradizionale dell'istituzione —; una compagnia di Stato, domiciliata a Roma, ma compagnia di giro, intelligentemente diretta e saggiamente amministrata, può meglio assolvere il suo compito, fucina e scuola, depositaria e divulgatrice dello spirito del costume dello stile del teatro nazionale.

L'incertezza, il disagio, le contrarietà che si riscontrano quest'anno nella formazione delle compagnie — l'anno teatrale è già iniziato e non si sa ancora con precisione se tutte dalle compagnie annunziate reciteranno o meno —, l'assenza di un forte lotto di migliori dalle scene, e l'inizio poco promettente di alcuni dei complessi già in attività, non sono sintomi incoraggianti. A farci respirare è venuto lo spettacolo dell'Argentina. Perchè non trarne le logiche conseguenze, se non quest'anno, almeno l'anno venturo?

S. S.

* *

L'annunziata compagnia Norma Gregor-Renato Cialente non si farà più. Non si sa bene se si faranno o comunque quando inizieranno le loro attività le progettate formazioni Merlini-Ruffini, Berboni-Cimara, Capodaglio-Tumiati, Betrone-Cellini-Biliotti. Non reciteranno per quest'anno: Emma Gramatica, Elsa Maltagliati, Margherita Bagni, Armando Falconi, Lamberto Picasso, Sergio Tofano, Aristide Baghetti, Filippo Scelzo, Pilotto, Porelli e Viarisio. La compagnia De Sica-Risone-Melnati debutterà il 10 gennaio a Bolzano; quella di Ruggero Ruggeri-ma Gramatica debutterà a Roma il 25 gennaio.

Come si vede, c'è poco da stare allegri...

Altoparlante

*La sera del 2 novembre la radio ci ha trasmesso «Ein deutsche Requiem» di Brahms. Una formidabile composizione, che, se l'avesse conosciuta Schumann che di Brahms preannunziò il genio e lo predisse scopritore dei segreti del mondo degli spiriti-passaggi», avrebbe gridato al miracolo. Non staremo qui noi a... scoprire il Requiem di Brah

CRONACA CITTADINA

ALL'ATENEO SABAUDO

L'inaugurazione del 535° anno accademico

Il discorso del Rettore Magnifico - La relazione del Segretario del GUF - L'imponente adunata dei goliardi e il giuramento dei militi - Solenni riti di fede alla presenza di tutte le autorità

L'anno accademico è stato inaugurato ieri mattina nella gloriosa sede del nostro Ateneo. Nell'ordine, dall'anno di fondazione dell'Università, è il 536° anno accademico e ieri mattina nell'Aula Magna la incomparabile dignità di tanto passato traeva nuovo prestigio dalla pienezza della nuova Era fascista nei cui valori spirituali sono compendiati le gloria ed il pensiero di tutte le epoche passate.

L'inaugurazione si è svolta secondo il nuovo rito a carattere squisitamente militare; in luogo della prolusione si hanno avute due relazioni quella del Rettore Magnifico e quella del Segretario del G.U.F.; testimonianza di come la vita universitaria si cementi di sempre nuovi legami tra gli insegnanti ed i giovani delle generazioni Littorie il cui carattere militare era reso evidente dalla ferrea adunata della Legione Universitaria che si intitola al Principe di Piemonte.

Tutte le autorità cittadine erano presenti. Accolto con gli onori dovuti alla sua alta dignità è giunto S. Em. il Cardinale Arcivescovo che è stato ricevuto dal Rettore Magnifico e dal Senato accademico. Nell'Aula Magna erano il Comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, il Presidente la Corte d'Appello e il Procuratore Generale, il Comandante la Divisione, gli accademici Vallauri, Farinelli e Jannaccone, il Comandante l'Istituto superiore di guerra, senatori e deputati, il Questore, il Console generale comandante la prima zona, i vice podestà, il presidente l'Istituto di Cultura Fascista, il Regio Provveditore il comandante i CC. RR. e tutte le altre autorità.

Il Rettore ha pronunziato un nobile elevato discorso, ricordando che in questo momento storico, che ha visto il ritorno dei gloriosi reduci dalla Spagna (e due studenti torinesi non torneranno, il dott. Trigari e l'U. F. Cavallotti) sfilanti dinnanzi al Re tra l'osannare del popolo, mentre i 20 mila coloni hanno iniziato la loro fatica nella nuova provincia della quarta sponda, l'Università è tutta impegnata con le sue forze migliori per il conseguimento dei superiori fini culturali che nel quadro della Nazione operante deve raggiungere. Il Rettore ha poi avuto parole di saluto per i professori Faggi e Arnò che hanno lasciato l'Università per limiti di età, per i professori Leonardi, Graffi, Mengarini trasferiti in altra sede, per il comm. Angelo Malfettani che, quale economo dell'Università, fu molti anni fino al limite d'età apprezzatissimo collaboratore dei Rettori e per i nuovi professori del nostro Ateneo Romano, Caprara e Sisto. Il Rettore ha concluso il suo magnifico discorso dopo aver ricordato le vittorie mussoliniane di Monaco e di Vienna, dichiarando inaugurato in nome di S. M. il Re il nuovo anno accademico. Calorosi applausi hanno salutato le elevate parole di Azzo Azzi.

Quindi ha esposto la sua relazione il Segretario del G.U.F. che con serrata eloquenza ha detto della attività svolta in un anno dal G. U. F. torinese che ha raggiunto vari primati nel campo della coltura dell'arte e dello sport e che essenzialmente è sempre degno di quell'altro ambitissimo primato riassunto in una frase del Duce che ha definito il G. U. F. torinese « squadrista e legionario ». Concludendo Pino Stampini, con piena comprensione delle sopiro della gioventù goliardica, che gli è affezionatissima, ha affermato appaluditissimo che di questo elogio « esser degni ogni ogni giorno costituisce la nostra più alta responsabilità ». Il Segretario Federale al termine ha ordinato il saluto al Duce e sul l'attenta adunata ha risposto con alta voce.

Nel cortile dell'Ateneo è stata quindi celebrata la Messa del cappellano centurione don Arisio in memoria dei Caduti ed il rito religioso si è concluso con l'appello compiuto dal comandante, il valoroso seniore Canonica, degli Eroici giovani che diedero la vita per la grandezza della Patria. E certo con un particolare palpito il Rettore deve aver risposto il « presente » quando è stato pronunciato il nome di Francesco Azzi, il suo Eroe. Professori, militi, goliardi e pubblico che affollava anche il perticato del piano superiore hanno assistito al rito con devoto commosso raccoglimento.

Ha quindi avuto luogo il giuramento degli allievi ufficiali che hanno risposto le parole che impegna per la vita alla più strenua devozione alla Patria ed al Re con alto tuono di voci. Con questa cerimonia a carattere prettamente militare dopo che le autorità ebbero passato in rivista la Legione mentre la Banda suonava gli inni della Patria si è conclusa la cerimonia inaugurale dell'anno accademico.

La Legione Universitaria ha poi raggiunto in piazza Carlo Alberto ove è stata passata in rassegna dal Console generale Galbiati, ispettore dei reparti universitari. In testa, a fianco del comandante era il Rettore Magnifico fra divisa di Console; seguiva un manipolo di professori universitari che vestivano la divisa dell'Esercito e della Milizia. Dinnanzi a Casa Littoria la Legione si è disposta a plotoni affiancati ed è stata ammirata nel suo perfetto schieramento dal Segretario Federale che ha poscia accompagnato gli ufficiali ed i professori nel Sacrario dei Caduti ove è stata deposta una corona d'alloro.

DEMOGRAFIA

Littoria: un esempio

E' detto ieri del non trascurabile sintomo di ripresa demografica che Torino ha offerto in questi ultimi tempi, passando da un quoziente di natalità 14,9 a quello di 17,3. Ma anche come non sia il caso di abbandonarsi a inconsiderati ottimismi, ché il progresso realizzato, piuttosto che nel suo valore intrinseco, va preso come una buona, un'incoraggiante spinta a fare meglio e di più. Con la loro intransigente, cruda chiarezza, le cifre stanno tuttora a dire che la marcia di ravvicinamento alla mèta demografica fissata dal Duce deve assumere un ritmo più celere e più intenso, perchè Torino — e con Torino il Piemonte in genere, di cui essa riflette, fra tante buone e belle caratteristiche, purtroppo anche quella non lieta — abbia a sollevarsi per sempre dalle bassure statistiche in cui ancora si trova, a troppo disinvolto dal suo caldeggiato e giusto vanto di città, di popolo, maneggia a occupare, in tutto ciò che ha tratto alla grandezza del Paese, posizioni di primissimo piano, di dura inderogabile responsabilità.

Ai Torinesi, sia non è loro soltanto, rifluce oggi dinnanzi un esempio magnifico: Littoria. Il primato assoluto di Littoria, in fatto di natalità, colpisce ed esalta per due motivi: per la sua cospicuità aritmetica, ma anche e soprattutto perchè ci viene di là. Littoria è il primo dei centri di vita creati e nitidi dal genio di Mussolini. Dove ora sorge Littoria, si stendeva, non molto tempo fa, la mortifera palude; dove ora ride e trionfa la vita, era la desolazione. Ma la palude, la desolazione, la morte, si riporrebbero in agguato, se Littoria, creazione ormai mirabile, esemplarmente fascista, non fosse vita che crea, che s'avanza, che si perpetua. Questo, l'insegnamento; ed è, ripetiamo, particolarmente bello che Littoria ne offra a tutti noi Italiani dell'Impero, Fascisti dell'anno XVII.

Torino mediterà l'insegnamento e seguirà l'esempio. Lo vogliono le sue tradizioni — che son tutte di vita, di edificazione — lo vuole il suo appassionato fervore fascista, la sua squisita sensibilità politica. E il risoluto passo in avanti già compiuto è il pegno che Torino si è dato d'una maggiore, d'una vicina conquista.

La Principessa di Piemonte ha visitato la Rassegna dell'Autarchia

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ha onorato di una Sua visita, durata oltre due ore, la Rassegna « Torino e l'Autarchia » ordinata nelle sale del Palazzo della Moda al Valentino.

A renderle omaggio si trovavano il Segretario Federale, il delegato del Federale alla Rassegna, il direttore artistico, e alcuni suoi collaboratori. La Principessa, giunta in automobile, era accompagnata dalla dama d'onore e dal gentiluomo di Corte contessa e conte Rossi-Pucci. Essa vestiva una elegante pelliccia di persiano, in capo aveva un tocco di feltro nero, e ravvivava l'abbigliamento un mazzetto di fiori freschi. Dopo l'omaggio del Federale, la Fiduciaria delle Fasci femminili porgeva a Sua Altezza, a nome delle Donne Fasciste del Gruppo Bazzani, un mazzo di crisantemi. Il nutrito scroscian di applausi che salutava l'apparire della Augusta Principessa partiva dalle alle schiere femminili del Gruppo Bazzani allineate col Fiduciario alla destra del monumentale ingresso e dalle file dei rurali che, accompagnati dal Segretario dei lavoratori dell'agricoltura, si accingevano a visitare la Rassegna. Erano lavoratori dei Sindacati agricoli di Ciriè, di Rivoli e di altri centri, fra i quali si distinguevano, perchè tutti vestiti di una tuta di tinta coloniale, quelli della « Mandria » della Venaria Reale.

Attraversato il salone d'onore, la Principessa ha iniziato la visita dalla sala storica in cui ha ammirato i preziosi documenti Sabaudi raccolti. Alla Principessa è stato fatto omaggio di una bella pubblicazione che riguarda il Padiglione storico. Dopo una sosta nella sala della Razza, Sua Altezza si è più lungamente fermata in quella della « Mistica ». Il Federale ha precisato all'Augusta visitatrice le finalità seguite nel presentare in sintesi, in questo padiglione che è il cuore della Rassegna, la « Mistica dell'Autarchia ».

La visita è continuata in ogni reparto con una minuziosità particolare poichè la Principessa ha dimostrato il più vivo interesse per tutto ciò che rivelavano ai fini autarchici, diagrammi, fotografie, plastici, prodotti, apparecchi e macchinari, inquadrati in artistici sfondi, in locali che perfettamente armonizzano con la natura del soggetto trattato. Quando la Principessa si è soffermata davanti al reparto dell'Istituto di Cultura Fascista, della cui attività si è interessata, le è stato fatto omaggio del volume « Autarchia » redatto dallo stesso Istituto.

Successivamente in tutte le sale, in tutti i padiglioni, ove ha trovato materia di vivo interesse. Il padiglione Fiat — nella sua imponente e chiara dimostrazione dei principii autarchici adottati dalla grande industria torinese nei perfezionati e moderni mezzi di locomozione per il dominio della terra, del mare e del cielo — ha in particolar modo trattenuto la Principessa.

La visita al Padiglione della Moda ha richiamato l'attenzione di Sua Altezza sui progressi che, sotto l'impulso dell'Ente Nazionale, la Moda italiana ha avuto nella nostra città.

Ammirata l'ampia, ricca e modernissima sala del teatro, Sua Altezza ha infine percorso il lungo locale dove sono esposte le vetture automobili carrozzate da rinomate Case nostre. Davanti alla lussuosa « 2800 » della Fiat la Principessa, che già a Roma l'aveva veduta, si è soffermata, ha voluto vederla internamente ed ha visitato ad un ingegnere della grande industria torinese, chiarimenti sul funzionamento della macchina.

Ricevuto l'omaggio dei Federale e dei suoi collaboratori, la Principessa ha espresso al Federale il suo alto compiacimento per la bella interessantissima Rassegna che onora Torino. Fra lo scroscian degli applausi dei presenti, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo del seguito, Sua Altezza si è allontanata in automobile.

Ieri la Rassegna ha visto numerosissimi visitatori. Oltre ai 500 rurali di cui è stato fatto cenno, hanno percorso le sue sale un'ottantina di pastori delle nostre valli, altrettanti poligrafici, un folto gruppo di Giovani, Donne Fasciste e Massaie Rurali del Gruppo Maramotti, 300 operai della « Solé », una folta rappresentanza del pubblico impiego ed una ancor più numerosa di dipendenti della ditta Foltzer di Genova e moltissimi isolati.

Ieri sera, alle ore 21, il Teatro era gremitissimo. Il pubblico ha accolto con grandissimo favore la serata dopolavoristica applaudendo dopo ogni esecuzione i cori della Fiat e della Stefano Templa e la banda della Fiat. L'Inno a Roma che ha concluso lo spettacolo è stato calorosamente e ripetutamente applaudito. Oggi alle 16 si rappresenta un bozzetto popolaresco organizzato dal Dopolavoro Provinciale ed eseguito dalla Filodrammatica del Dop. Ferroviario e dal Gruppo sportivo dopolavoro. Danze paesane in costume, di dopolavori aziendali completano il programma. Musica del Dop. Ferroviario. I biglietti, a prezzi popolari, si vendono al Chiosco di piazza Castello fino a mezzogiorno e dopo alla biglietteria del teatro.

S.A.R. con il Federale dinnanzi ai padiglioni de « La Stampa »

VOLONTARI DI GUERRA

I camerati sono invitati a passare in sede nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 23 per il ritiro delle tessere dell'anno XVII del Dopolavoro.

Bollettino demografico

6 novembre 1938-XVII

Nati vivi	20
Nati vivi e morti prima della denunzia	1
Nati morti	—
Morti	20
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

Manfredi Maria ved. Natti, a. 63, di Saluzzo, casalinga, via G. Medici 131 — **Naso Carlo** di Tiburzio, a. 18, di Torino, studente, via Bertola 37 — **Avalsano Virginio** ved. Griffa, a. 85, di Vicoro, casalinga, via Genova 171 — **Gallione** dott. **Salvatore** fu Gaetano, a. 49, di S. Pietro Fasti, rappresentante, piazza L. Mercati 40 — **Chiadano Piero** di Raimondo, a. 2, di Torino, via Belfiore 9 — **Paglieri Giovanna** fu Costanzo, a. 48, di Voreano, cuoca, corso Vinzaglio 5 bis — **Della Torre Luisa** ved. **Soriano**, a. 63, di Castello, casalinga, via Montenegro 22 — **Peretti Adalgisa** ved. **Peretti**, a. 75, di Brandizzo, agiata, via La Chiusa 15 — **Ghignone Margherita** ved. **Bagnasco**, a. 72, di Moncalieri, casalinga, via M. Polo 7 — **Gibelli Antonio** fu Francesco, a. 59, di Villastellone, esercente, strada Settimo 2 — **Tarasco Giovanni** fu Giovanni, a. 43, di Nocole, custode — **Orlandini Carlo** di Adolfo, m. 2, di Torino — **Genova Francesco** fu Giov. Batt., a. 75, di Pinerolo, pensionato — **Montino Maria Teresa** fu Giacchino, a. 77, di Torino, pensionata — **Magnani Rosa**, ved. **Barbano**, a. 41, di Lauriano, casalinga — **Giolli Camillo** di Andrea, m. 11, di Torino — **Berio Adelina** m. **Bay**, a. 69, di Torino, casalinga — **Grasso Vincenza** m. **Chiarello**, a. 41, di Cressentino, casalinga — **Casella Anna** m. **Alei**, a. 29, di Monte d'Alba, casalinga — **Tenoni Bruno** di Luigi, a. 41, di Vigliano, operaio — **Desmbrogio** Oliv. Batt. fu Giovanni, a. 73, di Rivalba, impiegato — **Anselmo Giuseppina** m. **Gianotti**, a. 65, di Torino, casalinga — **Galli Carlo** di Agostino, a. 73, di Garlasco, pacifundiere — **Giuliani Egle** fu Domenico, a. 53, di Brunico, commerciante — **Nicola Francesca** m. **Terasca**, a. 43, di Carignano, casalinga — **Caldera Pietro** fu Antonio, a. 80, di Torino, mercante — **Musatto Giulia** ved. **Ravilla**, a. 72, di Torino, casalinga — **Crosso Carlo** fu Domenico, a. 82, di Venaria Reale, calderaio — **Debernardi Giuseppe** fu Giovanni, a. 68, di Torino, pensionato.

Onorificenza

Per le sue alte doti nel campo grafico, per le sue benemerenze filantropiche, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia il Cav. Uff. *Bertello* Enrico, titolare dell'Istituto Grafico Bertello di Borgo San Dalmazzo e membro della Confederazione Generale dei Grafici d'Italia.

I grafici della Provincia di Cuneo plaudono con soddisfazione al neo Commendatore, loro Presidente, per la ben meritata ricompensa.

Seguendo la Cronaca

LANA ROSSI
CONFEZIONI LUCHELLI
RIPARTO SCAMPOLI

Domani al [illegible] eccezionale vendita di propaganda in omaggio alle signore Clienti.

Alcuni prezzi: *Filato* novità unito e unigliato *L. 4,95 l'etto - Fantasia pura lana L. 5 l'etto - Filati diversi in grandioso assortimento di colori e qualità L. 2,75 il gomitolo da 50 grammi - Freccia L. 5,50 l'etto*. Merce ottima, prezzi veramente convenienti. Nel loro interesse tutte le signore devono visitare i negozi della « Lana Rossi » prima di fare i loro acquisti di lana. Affrettarsi, visitare subito Lana Rossi, Riparto Scampoli Via Carnaia 6 ang. via Stampatori Sempre in omaggio il fascicolo illustrato La Moda della Lana.

L'articolo casalingo nelle sue infinite manifestazioni

lo troverete ai

GRANDI MAGAZZINI BIANCHI

da via XX Settembre a via Viotti dove il continuo avvicendamento delle merci, attraverso i giornalieri arrivi, assicura al pubblico la pronta visione delle novità.

SCUOLA DI TAGLIO - CONFEZIONE

Modisteria - Pelliccieria - Pittura
Prof.ssa Sappa, v. Pietro Micca 3
Anni 25 di successi. Corsi serali.
Pagamenti posticipati

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni, di lusso. Nitor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante. T. 61-960

Il ponte in legno sulla ferrovia di Lanzo

Le comunicazioni riattivate

Nel nostro numero del 4 ottobre scorso annunciavamo l'inizio dei lavori per la costruzione di un ponte in legno sul torrente Ceronda presso Venaria Reale, in sostituzione di quello in pietra travolto dall'alluvione del 10 settembre precedente. Da quest'ultima data i viaggiatori della ferrovia di Lanzo, cui il ponte serve, sono stati costretti a compiere il trasbordo da una sponda all'altra a mezzo di una passerella: ora tale mezzo di raccordo è cessato, perchè il ponte in legno è stato condotto a termine.

La Società Ferrovie Torino-Nord, esercente della linea, ha mantenuto la parola: nell'impostare l'opera ci aveva dichiarato che sperava di presentarla finita nel giro di un mese, in modo che nella prima decade di novembre il servizio potesse essere riattivato con la soppressione del trasbordo; e così è avvenuto. L'altra mattina sul nuovo ponte è passato il primo treno carico di viaggiatori, dai quali è stato salutato con vivissima gioia; il giorno successivo veniva ripristinato anche il servizio merci.

Il ponte ha carattere provvisorio. La Società ci ha riconfermato la dichiarazione fattaci due mesi or sono di essere stata costretta a provvedere con tale mezzo per l'urgenza di sottrarre i viaggiatori al fastidio del trasbordo e per il danno arrecato all'intero servizio dall'interruzione delle comunicazioni normali; ma di avere già fin d'allora iniziati gli studi del progetto per il ponte definitivo in materiale più solido, studi che, seguendo le disposizioni del Genio Civile e del Circolo Ferroviario, sono ora a buon punto e non tarderanno ad essere realizzati. La Società ha soggiunto che non ha pertanto motivo di essere alcuna preoccupazione circa la provvisorietà del ponte ricostruito.

UN DUELLO ALLA PISTOLA

si sta svolgendo fra chi vorrebbe mantenere i prezzi alti e chi invece vende a buon mercato secondo le direttive del Governo Nazionale.

Risulta che a tutt'oggi i prezzi più bassi per gli articoli migliori di telerie, biancherie, tappeti, tendaggi, coperte, sono praticati dalla ben nota Casa del Bianco - Liquidazione Permanente, via Garibaldi 17, Torino.

Cataloghi di lana da L. 9,95 in duna in avanti, sino a L. 400.

Lenzuola 9,95; Federe a giorno 2,25; Strofinacci 1,25; tovaglioli 0,95; scendiletto 2,45; fazzoletti 0,20; Madapolam 1,95 il mt.; coperte stiro 3,95; tendine 1,95; mantiliato 4,95 il mt.; servizi tavola per 6 persone L. 12,95.

Camicie notte per uomo L. 9,95. Tela 240 cm. L. 9,95 il mt. Trapunte raso imbottite L. 34,95. Tappeti grandi da terra (in tutte le misure) a metà prezzo.

Spedizioni ovunque contrassegno.

Sempre palloncini ai bambini!

Gli stessi articoli, agli stessi prezzi, sono pure in vendita a:

TORINO - c. Giulio Cesare 133
da Achille D'Amico
BIELLA
Calmiere Tessuti - via Umberto 15
VERCELLI
da F.lli Turina - piazza Cavour
BRESCIA
Magazzini del Popolo - Sant'Agata
Alessandria: da Gusberti
Asti: Borgoglio, c. Alfieri 42
BERGAMO
a partire da sabato 12, nella Galleria d'Arte, piazza Dante, strepitosa Liquidazione di Tappeti grossi di da terra a prezzi incredibili.

Il nome yoghurt...

[illegible] di dominio pubblico, non basta perchè un banale latte coagulato venga, come per incanto, dotato delle qualità e proprietà dell'*yoghurt D. S.* del Dr. Der Stepanian. Ricordate!

BORLETTI — Pellicceria

Gall. Stampa - v. Roma, T. 47-002
Confezioni su misura. Modelli esclusivi. Garanzia assoluta.

SACONNEY — GIOCATTOLI

Unico grande specialista d'Italia
Tutti i nuovi giocattoli in una scelta fine e di buon gusto.
V. Da Sonnaz 17 ang. G. Ferraris

SCAMPOLI

v. Garibaldi 31 (cortile) T. 49-772
provate a visitarci. Troverete scampoli in ogni misura; tagli d'abito, soprabito, paltò e il deposito della stoffa Pentia.
Risparmierete molto - Prezzi fissi

FIORINA PELLICCE
LIQUIDA

per ritiro dal commercio
Casa di fiducia fondata nel 1832
Via Po 16, vicino alla Chiesa.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 15,15 e 21,15: Miguita-Navarrini: Segno dell'Aquila. Prezzi soliti.
RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA: aperta dalle ore 10,30 alle 24.
ROSSINI: 15,15 e 21,15: Compagnia Cassaleggio: «Il passo dell'allegria».
IMPERIALE: 17; 21: Danse, S. Carlo 1.
CAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 e 21.

MAFFEI ore 17 e ore 22

Grande spettacolo «Anna Fougez»
Dom., debutto Comp. Riv. *Fonfulla*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il prigioniero di Zenda» Ronald Colman, Madeleine Carroll.
AMBROSIO: «La città dell'oro» con Jeannette Mc Donald, Nelson Eddy.
CORSO: «Lucrezia Borgia Pilato» con A. Nazzari, M. Ferrari, G. Paolieri.
CHIARELLA: «Duetto vagabondo» con Vinciguerra e Comp. «Stravaganti».
V. EMANUELE: «Nuova Felicità» e ultime repliche «Compagnia 3 M».
BALBO: «La donna che voglio» con Joan Crawford e Spencer Tracy.
IDEAL: «Artiglio di velluto» e grande successo Comp. Riviste Miss Ardito.
STATUTO: «Miss non far la stupida» Anita Nuris, M. Biscoti, F. Barboni.
ALFI: «Sotto la Croce del Sud».
NAZIONALE: «Partirò De Sica, Denis.
MAFFEI: «Fiocco» e Comp. Fouges.
MASSIMO: «Sei ore a terra» (London films con Flora Robson, L. Banks.
COLOSSEO: «La calunnia» con Myriam Hopkins, Merle Oberon, Joel Mc Crea.
ITALIA: «Hanno rapito un uomo». Ult.
TORINESE: Il segreto del giurato. Ult.
SAVOIA: «La sposa vestiva di rosa».
REGINA: «Musica per signora».
PIEMONTE: «Valigia dei 20 milioni» (C. Chase); «Elefante infelice» e col.
ADUA: «Isola del paradiso» e Varietà.
FORTINO: Via dell'Impossibile, e Var.
IMPERIALE: «Ragazzata del moschillo.
RADIUM: Dramma sull'Oceano e Var.
SOCIALE: «La moglie di Barbablù».
V. VENETO (già Impero, piazza Vitt. Veneto 5): «Anime sul mare» Cooper.
BELGIO: «Viva l'allegria» A. Jones.
DANTE: Demone del gioco. Blanchar.
DIANA Regina allarmante. S. Simon.
VINZAGLIO: «Cupo tramonto» e Var.
PRINCIPI: «Il sepolcro indiano».
P. NUOVA: Rinfonie di cuori (dalle 16).
REX: «L'orologio a cucù». Ultime.

Il conflitto amoroso
Spencer TRACY
Joan CRAWFORD

riempie di episodi gustosissimi il piacevole film «Metro»

LA DONNA CHE VOGLIO

che continua a proiettarsi

al BALBO

con vera meraviglia. E' il più divertente film della stagione.

Domani all'IDEAL

doppio eccezionale avvenimento; sulla scena per la prima volta

I LILLIPUZIANI

i minuscoli prodigiosi artisti in entusiasmanti creazioni comiche, acrobatiche, musicali, vocali. Segue:

ZOCCOLETTI OLANDESI

la più recente e deliziosa interpretazione di *Shirley Temple* (1ª via a Torino) - *Cartone a colori.*

NAZIONALE: Vittorio De Sica

in: «*Partire*»

NAZIONALE: Maria Denis

in: «*Partirò*»

L'ANNO SCOLASTICO DELLA E.I.A.R.

Oggi, alle ore 10, avrà luogo nel salone «Cipolla di Savoia», la cerimonia dell'inaugurazione del 65° anno scolastico della Soc. Stenografica Italiana.

Contro il mal di denti:
***VERAMON**
l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 5.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—

Bustina Tubo

* Per la sua speciale composizione chimica il Veramon, nella piccola dose di una sola compressa, è già sufficiente per liberarvi dal mal di denti, senza disturbare il cuore nè provocare bruciori di stomaco o mal di reni.

Società Italiana
PRODOTTI SCHERING
Sede e Stabilimenti a Milano

La stufa Italianissima a legna e carbone che consuma di meno riscaldando di più
50% minor consumo
50% maggior calore
Concetto assolutamente nuovo a forti vantaggi con doppia circolazione d'aria.
Linea moderna, ingombro minimo, praticità, doppio regolaggio.

TERMOTECNICA F. ALBERTI
BORGOSESIA — L'ITALIANA

VILLA BARUZZIANA
BOLOGNA — Telef. 21-805
Clinica per
MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE e FUNZIONALI
Cura dell'ESAURIMENTO nervoso e
» della PSICASTENIA
» dell'EPILESSIA INFANTILE
» della SCHIZOFRENIA INIZIALE
» della PARALISI PROGRESSIVA e TABE
» dei TUMORI: MIDOLLARI e CEREBRALI e ALCOOLISMO - MORFINISMO
Reparto isolato per Signore e Signorine psicopatiche con assistenza religiosa. Retta modica. Trattamento signorile.
Direz. medica Prof. VINCENZO NERI Membro Società neurologica di Parigi (Aut. Prof. Bologna 1434, 29-3-34-XVI)

ISTITUTO Dr. B. VICENZINI
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Via M. Colonna 7, Roma, t. 35-536
Asma - Nevrite spasmodica
Neurastenia - Nevralgia
Vertigini. Opuscolo gratis
TORINO: Hôtel Suisse Terminus
Via Nizza 34
A. F. Roma 791, 24 marzo 1937-XV

CATALOGO GRATIS
OROLOGI
LALDERONI
MILANO - VIA TORINO, 33

LA SIGNORA
preferisce per i suoi acquisti di
CARTE DA PARATI
BRAENDLI - TORINO
23 Corso Vittorio Emanuele - Tel. 49-004
certo di trovare l'assortimento più vasto e prezzi convenienti.

"L'Ordine Corporativo"
RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI
ROMA
Via delle Muratte 43 - Telef. 60-541
Un numero separato L. 2 —
Abbonamento annuo L. 20 —

L'« Ordine Corporativo », rivista di divulgazione e di valorizzazione dei problemi corporativi, è destinata ai produttori di tutte le categorie e agli studiosi. Essa tratta tutti i problemi inerenti ai nuovi ordinamenti e al raggiungimento degli obiettivi politici e sociali che il Fascismo persegue in essi. Speciali rubriche affidate a noti scrittori danno mensilmente un quadro completo dell'attività del Fascismo in ogni campo, da quello spirituale a quello economico.

L'« Ordine Corporativo » si pubblica il 15 di ogni mese in fascicoli di 64 pagine.

Concessionaria per la pubblicità:
Unione Pubblicità Italiana S. A.
MILANO Palazzo della Stampa
Telefono 12-451 e sue succursali

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 62 - Sale separate
Ore 10-12 - 17.19,30 - Fest. 10-11
Telefono 60-640

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Regina Margh. 1 - Trams 3-5-31-32
Dott. DELPIANO Specialista in Dermosifilopatia — Ore 9-12; 15-20. Sale separate - Laboratorio d'analisi.

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie sessuali
» delle ghiandole a secrezione interna
Dottor MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 13-20; fest. [illegible]

Importante riunione a Casa Littoria presieduta dal Segretario Federale

L'impegno di tutte le forze fasciste a lavorare per l'autarchia - In estate: stagione lirica popolarissima ::

Nella sala dei Direttori, nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha riunito i suoi principali collaboratori per uno dei consueti rapporti durante il quale ha emanato delle importanti direttive per l'azione da svolgere nei prossimi mesi. Erano presenti i membri dei due Direttori, gli ispettori di Zona, politici ed amministrativi, i fiduciari dei Gruppi Rionali, i fiduciari della associazioni dipendenti dal Partito. Dei Fasci femminili erano presenti la Segretaria Provinciale con le dirigenti, le ispettrici e la fiduciaria rionali. Il rapporto ha avuto inizio con il saluto al Duce. Quindi il Federale ha detto dell'orgoglio delle Camicie Nere torinesi per il telegramma del Duce che ha additato a tutti gli italiani lo sforzo compiuto dalla nostra città per la risoluzione dei problemi autarchici — come è chiaramente dimostrato nella rassegna del Valentino che attira la attenzione di vaste folle di popolo — e per l'alto compito che Egli ha voluto affidare a Torino per il raggiungimento della indipendenza economica. Il Gerarca ha affermato che il Fascismo torinese è mobilitato nelle opere e negli spiriti per esser degno dell'elogio del Duce. Continuando nella sua esposizione il Federale ha quindi portato un caloroso saluto alle Associazioni dei Mutilati e dei Combattenti che vengono poste alle dipendenze del Partito ed ha detto dello spirito fraterno con cui le Camicie Nere riconoscono nei valorosi reduci della guerra lo spirito eroico della razza italiana. Dopo aver accennato agli importanti provvedimenti del Regime per aiutare la demografia il Capo del Fascismo Torinese ha rilevato con sommo compiacimento — come già facevamo rilevare ieri mattina — che l'indice demografico della nostra provincia è salito ed ha espresso la sicurezza che questo miglioramento si accentuerà ancor più nel futuro. Con chiara umana comprensione dei desideri dei valorosi reduci di Spagna il Federale ha impartito categoriche direttive perchè questi eroici camerati siano subito avviati al lavoro e convenientemente sistemati.

Attentamente seguito il Gerarca ha poi trattato molt'altri argomenti inerenti alla vita ed alla attività del Partito ed ha poi annunciato la sua volontà di organizzare per la prossima estate una grande stagione lirica all'aperto che dovrà svolgersi in una grande piazza della città capace di contenere almeno 10 mila persone. Tale stagione dovrà avere un carattere popolarissimo onde consentire a vaste folle di lavoratori di presenziare agli spettacoli. La riunione, dopo alcune discussioni su argomenti vari, si è conclusa con il saluto al Duce.

Un altro primato nostro

Lavoro e vita nelle industrie

Una interessante statistica assegna alla nostra città un altro primato nuovi ambito: quello dell'industria intesa almeno nella sua intensità rispetto alla popolazione.

Infatti il censimento del 1931 assegnava a Torino 2650 industriali, che salivano a 10.534 nel 1936. In base all'ultimo censimento la percentuale degli operai salariati sul complesso della popolazione, risulta del 27,21, mentre tale percentuale riferita a tutto il Regno è di appena il 13,5.

Ancora: gli industriali a Torino rappresentano il 2 per cento sul totale della popolazione: a Milano invece la percentuale si limita all'1,7 per cento e nel Regno all'1,6. Dell'uno all'altro censimento gli operai salariati sono aumentati di 13.695. Infine la densità industriale di Torino, riferita al totale della popolazione attiva, è del 42,7 per cento. Torino è poi seguita da Genova col 30 per cento e da Milano col 29,5.

Torino occupa di conseguenza il primo posto nel campo dell'attività industriale del Regno.

Nozze Mortari-Soubeyran

Oggi si uniscono in matrimonio il nostro carissimo collega e camerata Curio Mortari, valoroso mutilato della grande guerra, ben noto ai lettori de *La Stampa* per i suoi servizi giornalistici da ogni parte del mondo, con la gentile signorina Odette Soubeyran, figlia del cav. uff. Enrico grande mutilato di guerra. All'amico Curio ed alla graziosa sposa le più fervide congratulazioni della famiglia de *La Stampa*.

Vigili con la cintura e i bracciali luminosi

A Milano sono stati fatti esperimenti per un nuovo servizio di vigilanza urbana applicata alla viabilità. I vigili sono muniti di cintura e di bracciali costellati di quei pezzetti di cristallo che con parola assai barbara vengono chiamati catarifrangenti, perchè si proiettano della luce bianca provenienti dai fari degli automezzi, si accendono di riflessi rossi.

Posto nel mezzo del quadrivio, nei punti meno illuminati, il vigile all'avvicinarsi di una macchina, si illumina d'improvviso, e dalla cintura e dalle braccia protese in un senso o nell'altro, il guidatore dell'automobile comprende se la via è libera o no; in caso negativo si prepara a rallentare per attendere il suo turno.

Gli esperimenti milanesi hanno dato risultati ottimi e il servizio è entrato in funzione l'altra sera. Dato ciò, proponiamo che esso venga adottato pure nella nostra città. Quadrivi con zone di ombra, specialmente lungo i corsi e in qualche altra località, esistono a Torino non meno che a Milano. L'applicazione del nuovo sistema, faciliterebbe anche presso di noi la circolazione serale, contribuendo alla diminuzione degli incidenti stradali. Senza contare che in tempo di nebbia potrebbe essere esteso a tutti i crocicchi nei quali il movimento sia regolato dai vigili urbani.

Istituto di cultura fascista

Stamane al « Rex » conferenza su « Italia-Giappone-Manciukuò »

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione Provinciale torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per questa mattina, alle ore 11, nella sala del Cinematografo Rex, gentilmente concessa, una conferenza sul tema: « Italia, Giappone, Manciukuò ». Oratore sarà il camerata dott. Genesio Buffa-Tarlatta che fu delegato e rappresentare la Confederazione Nazionale fascista dei commercianti e quella dei lavoratori del commercio nella Missione del P.N.F. in Giappone e Manciukuò.

Agli intervenuti l'Istituto provvederà a distribuire, del pari gratuitamente, due volumi di fotografie, interessante documentazione del viaggio della Missione fascista nelle terre dell'Estremo Oriente, ed una carta delle varie produzioni, sia agricole che minerarie.

L'ingresso è libera e gratuito per tutti.

Una lezione del prof. Veil

Domani, alle ore 10, nell'Aula della Clinica Medica della R. Università, in regione Molinette, parlerà il prof. Wolfango Veil, direttore della Clinica Medica dell'Università di Jena.

Disavventure d'ogni giorno

Moto contro un'auto. — Ieri sera a Chivasso, all'incrocio di via Torino e via

Vita finanziaria
commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 5. — Rimane di scarso interesse per la poca attività di scambi. Prezzi comunque sostenuti in tutti i comparti con variazioni minime in confronto alla chiusura precedente.
Titoli trattati: N. 8.700.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ L.	74 10	Fiat	337 50
Id. L. c.	74 20	Fiat	9 60
Rend. 5% L.	98 40	S. T. E. T.	434 —
Id. L. c.	91 55	Marelli	104 —
Red. 3½ F.	71 70	Savigliano	830 —
Id. L. c.	71 80	Schiolo	209 50
Rend. 5% L.	95 90	Telefoni	103 —
Id. L. c.	95 —	Monzenigo	201 50
B.T.N. 1936	101 60	Riva	218 —
Id. 1937	102 30	Ansaldo	31 —
Id. 1963 I	91 20	Fiat	436 50
Id. 1963 II	91 10	Gilardini	105 —
Id. 1951	98 60	C. I. R.	251 —
Torino 4%	111 —	Schiapparo.	92 —
Id. 5% 1935	108 —	Mira Lanza	190 50
Id. 5% 1936	107 —	A. N. I. C.	95 625
S. Paolo 4%	105 60	Rumianca	53 —
Id. 3½ %	91 —	Montecatini	302 —
Cr. Ner. 4%	110 —	Talco Graf.	416 —
Ferrov. 3%	309 75	Viscosa	238 —
Riet 4%	100 —	Montecatini	154 50
I.R.I. 4½ %	101 50	Acqua Pot.	349 —
Elter. 4½	100 —	R. Zuccheri	82 75
Fri-Mare	107 —	Fiorio	43 —
Istiere. 4%	101 50	Lane Borg.	1910 —
Stipel	100 50	Valli Lanzo	68 50
Mediterr.	113 50	Viscosa	336 50
Navigation.	124 —	Cotoniere	238 —
Lloyd Sab.	3 50	F.I.S.A.C.	79 —
Terme Noni	135 —	Mont. Stabili	190 —
Navig. A. T.	266 —	Beni Stabili	178 —
Italgas	117 75	Carbiate IL	178 —
Sip	99 125	Burgo	297 —
Terni	236 50	Form. Rino.	146 —
Valdarno	182 50	Ferramenti	300 —
Meridi. El.	272 50	Feltri	132 —
P. C. E.	78 75	Silos	157 —
Sase	84 —	Risanam.	100 —

CAMBI: Parigi 50,55; Belgio 321,50; Svizzera 465,05; Svizzera 431,50; Olanda 1654; Norvegia 424,50; Germania 761,75; Londra 93,45; Portogallo 92,13; Polonia 357,40; Canada 19; New York 19; Danimarca 403,80; Cecoslovacchia 65,40; Turchia 1600.

MILANO, 5. — La Centrale 990; Assicurazioni Generali 3395; Ferr. Mediterranee 476; id. Meridionali 832; Costruzioni Ferr. 313; Rubattino 49; Costruzioni 2850; id. Porter 237; id. Val d'Ossola 117; id. Val Trebbia 150; id. Olcese 448; De Angeli 905; Cantoni Cotonificio 469; Linif. Cuc. Nor. 618; Man. Reduzzi e Varzi 3565; id. Rotondi 427; id. Tosi 67,50; id. Cotoniere Meridi. 240; Unione Manif. 330; Lan. Gavarini 680; id. Rossi 3005; id. Targetti 91,50; Ceramiche Setta 327,50; Bernasconi 79; Chimiche 25,50; Saia 389,00; Paschetti e C. 202; Ansaldo 46; Ati. Forni 214; Metallurgica It. 239,50; Monte Amiata 334; Montecatini 191,25; Dubbione 148,50; Breda 266,75; Ati. Bianchi 99; id. ipotta Pescarini 18 e 1/8 optata; id. Piat 457,50; Off. M. Reggiane 831; Soc. Adriatica di El. 169,25; Gioi 365; Dinamo 341; Edison 357,75; id. posteriore 376; El. Bresciana 350; id. Valdarno 182,50; id. Fiorentina 274; Emiliana Es. El. 572; Giuliana privilegiata 114,75; id. ord. 98,25; Sesa 88; Elp 60; Tirso 118; El. Lombarda 461,50; Meridionale di El. 273,75; Terni 236 Unione Es. El. 9,70; Terzomulo 2061; Distillerie It. 206; Eridania 616,50; Raffineria L. It. 622; Ansc 95,50; Italiana Gas 15,42; Mira Lanza 189; Petroli d'Italia 11; Aceto 78,50; Fondiaria Regionale 75; 50; Fondi Rustici 85,50; Beni Stabili 196,50; Saiarata 61,50; Unificio Raceni 25; Gr. Alberghi 70,75; Inalcementi 258; Pirelli 1. 1258; Pirelli e C. 443; Rifinificio di Piano 430; Franco Tosi 517; Sueda 63,75; Tetl 690, Cartiere Burgo 288; Industria Edilizia 31,75; Stet 650; Mazzoli 107,50; Milano Centrale 53,50.

ROMA, 5. — Tramways 49; Cotonificio Meridi. 238; Bonsana-di El. 476; id. Zuccheri 83,75; Fantanella 122; Fondi Rustici 80,25; Immobiliare 258; Beni Stabili 196; Impresa Fondiarie 48,50; Risanamento 830; Acqua Marcia 768; Condotte 295; Acquedotto Estico 669; id. Palermo 405.

GENOVA, 5. — Rubattino 48,75; Ala Italia 274,50; La Polare 330; Ura 213; Ansaldo 46; Metallurgica It. 238; San Giorgio 314; Terni 236,50; Aedes 70; Sani 85; Fin. Ind. Agr. 342; Trans. Ml. Gen. 390; Lloyd Sabaudo 340; Cotonificio Ligure 231; Off. El. Genovi 268; Montecatini 85; Semolerie 302; Molini A. I. 300; Silos Genova 184; Eridania 615; Raffinerie ord. 622; Ind. Zuccheri 1089.

TRIESTE, 5. — Premuda 650; Assicurazioni Generali 3340; Assicuraz. It. Rio; Infortuni 1595; Adr. Sicurtà A 1625; id. ii. 8 1625; Cementirossi 123; Martinelleh 80; Tripcovich 276; Dunlop 164; Ampelea 235; Silurificio 300.

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 5: Italia 13,10; New York 2,4975; Londra 11,8800; Parigi 6,68; Svizzera 56,62; Bruxelles 42,25; Amsterdam 135,80; Copenaghen 63,06; Stoccolma 64,20; Oslo 59,71; Varsavia 47,05; Praga 8,90; Belgrado 5,90; Sofia 5,05 — **Londra**: Italia 90,30; New York 4,7596; Francia 178,75; Germania 21,88; Spagna 100; Amsterdam 2,75 e 3/16; Belgio 28,1425; Svizzera 20,9625; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,41 e 3/8; Oslo 19,9055; Helsingfors 226,82; Praga 158,25; Budapest 24,12; Belgrado 213; Sofia 300; Bucarest 556; Costantinopoli 690; Atene 5480; Varsavia 25,31; Buenos Aires (peso carta) pr. ufficiale 16; id. num uff. 19,05; Rio Janeiro pr. num ufficiale 2,97; Yokohama 14 — **Zurigo**: Italia 15,30; Francia 11,7425; Inghilterra 20,9825; New York 4,41; Belgio 74,80; Olanda 239,87; Germania 176,62. — **New York**: Roma 5,2525; Londra 4,76; Berlino 40,07; Amsterdam 54,39; Parigi 2,6625; Bruxelles 16,91; Berna 22,68.

MERCATI

BESTIAME

Bergamasco, 5. — Manzi, al Kg. L. 3,90-5,30; vacche 1.a qual. 2,36-2,60; id. 2.a 1,80-2; id. 3.a 1-1,50; vitelli grassi 1.a 5-5,50; id. 2.a 4,30-5; equini 1,60-4,50; da allevamento, vacche latticri cad. 1600-2400; giovenche 1500-200; vitelli 40-300; lattonzoli 70-190; suinetti 280-340.

Mondovì Monti, 5. — Bestiame da lavoro: buoi al Kg. 1.a 3,28-34; vacche cad. 1000-2200; giovenche 1000-2000; manzi al Kg. 3,28-36; vitelli 35-40; id. lattonzoli 40-45; bestiame da macello: buoi 1.a qual. 3,4-28; id. 2.a 2,44-3,20; vacche e giovenche 3,2-36; manzi 36-42; vitelli 35-46; id. della coppia 85-60.

Novi Ligure, 5. — Buoi al Kg. Lire 3,6-34; vacche 30-28; vitelli 30-34; suini 50-60; suinetti grassi 57-62.

Torino, 5. — Buoi 1.a qualità al Qt. L. 310-336; id. 2.a 276-300; vacche 170-190; tori e torelli 280-300; giovenche e sottane 160-180; manze e manzette 350-400; vitelloni da lalla 110-130 cadauno; vitelli 420-450; suini 200-650; suinetti grassi al Qt. 475-525.

Vercelli, 5. — Bestiame da lavoro: buoi al Kg. L. 33-36; vacche 27-29; vitelloni 50-65; manzi 40-45; manzette 36-39; vacche sortane 23-25; bestiame da macello: tori 25-27; torelli 36-38; vitelloni 50-65; buoi 35-36; vitelli 71-74; manzi 74-77; manzi 45-50; suinetti 65-70; vacche sortane 31-34; manzette 34-37; lattonzoli cad. 110-120.

CEREALI

Mondovì Monti, 5. — Segale al Qt. L. 110-115; avena 102-110; granoturco 85-95.

FORAGGI

Borgomanero, 5. — Fieno maggengo al Qt. L. 55-60; id. agostano 40-45; id. terzuolo 35-40.

Mondovì Monti, 5. — Fieno maggengo al Qt. L. 55-65; id. agostano 50-57; id. di erba medica 40-45; paglia di frumento pressata 20-22.

Novi Ligure, 5. — Fieno maggengo al Qt. L. 65-68; id. agostano 60-62; id. terzuolo 64-65; paglia di frumento 16-22.

VINI

Mondovì Monti, 5. — Vino da pasto comune all'll. L. 150-180; id. barbera e vini fini 170-250.

Valenza, 5. — Vini da pasto ordinari all'll. L. 110-130; id. selezionati 115-135; barbereti comuni 125-145; id. variati 145-155; barbereti nuovi 145-165; id. superiori fini 165-175.

Mercato dei cotoni

New York, 5. — Disponibili: tendenza calma; id. Middling 8,88; Futuri: tendenza apertura calma; id. id. chiusura calma: (1939) novembre 8,49; dicembre 8,45; (1939) gennaio 8,35; febbraio 8,34; marzo 8,33; aprile 8,26; maggio 8,19; giugno 8,13; luglio 8,08; agosto 8; settembre 7,91; ottobre 7,83-85.

New Orleans, 5. — Disponibili: Middling 8,63; Futuri: (1938) dicembre 8,57; (1939) gennaio 8,46; marzo 8,46; maggio 8,29; luglio 8,19; ottobre 7,93; dicembre 7,95-96; marzo 7,96-98.

ESSO IL SUPERCARBURANTE • STANDARD BENZINA SUPERIORE • ESSOLUBE MOTOR OIL • MOTOL OLIO CARBURANTE SUPERIORE •

STANDARD-SOCIETÀ ITALO-AMERICANA PEL PETROLIO-GENOVA

Per andare o scrivere in AOI

INFORMAZIONI e BIGLIETTI:
presso CIT e tutte le Agenzie di Viaggio
SPEDIZIONE MERCI: Avio Linee Italiane
Via XX Settembre 3 - Tel. 43-751 — TORINO
CARTA SPECIALE LEGGERA (soprattassa Posta aerea: lire 1 ogni 5 gr.) in vendita negli Uffici Postali, tabaccherie e cartolerie. Concessionaria: « LA NUOVISSIMA » - NAPOLI
RECAPITO IN TRE GIORNI

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFETTATRICI bilance occasione marche diverse prezzi convenientissimi rivolgersi Corso Carmagnola 18.

AGENZIA Impera, per uffici, aziende, professionisti, Piccola enciclopedia amministrativa-commerciale, pagine 527 (15x22) lire 18. Chiedete sommario: Giornale Esattori, Torino. 6085

AGENZIE, biechi, calendari, premi ai soci, adatti réclame, ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corso Appello 14; telefono 46-484. Chiedere listino. 6040

ALTERNATORI Marelli 4-3 Kw. nuovissimi. Telefonare 23-850. 62158

COMPERO sega nastro manuale volani 120. Cagnor, falegname, Cavaglià. 42322

COMPRESSORE aria Junker Pneumatico su carrello pronto. Telefonare 70-809. 62160

LAMIERE ondulate zincate in buone condizioni vendonsi. Benalia, Vochieri 42281

MOTORI gruppi elettrogeni a nafta pronti. Via Bello 5. 62159

POLLICOLTORI, incubatrici alternative Chiavarese come nuove vendo. Pastore, Castiglio Torinese. 62118

SECHE, macchine lavorazione legno, ogni tipo semplice e motorizzato. Chiedere offerte, cataloghi. Officine Manfredi Bonfiglioni, Fossano. 5742

VENDESI carpenteria metallica, cavalletto gru luce 24, altezza sotto trave 6,50. Mura, via Cecchi 28, Torino.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Latteria, litri 300, giro consolidato, affare. Donadio, Quintino, 5.

ALBERGO ristorante avviatissimo cinquanta camere importante città industriale Piemonte cedesi. Scrivere cassetta 109 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6079

A. Tabaccheria, drogheria, bottiglieria, ottimo novennale, convenientissima. Donadio, Quintino, 5. 23594

AZIENDA bene organizzata, produttrice articoli tecnici di marca riservata, introdotti migliori ditte, Macchinario moderno ed attrezzature complete. Cedesi miglior offerente, base 100.000. Scrivere cassetta 198 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23546

BANDIO avviato cedesi. Scrivere cassetta 100 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62243

CASA redditizia camere, reddito 16.000, cambiasi cinematografo. Donadio, Quintino, 5. 23592

CAUSA salute cedo vera occasione trascurabile macelleria salumeria, scampoli profumeria. Corso Lepanto 44.

COMPRESSORE aria Junker Pneumatico su carrello pronto. Telefonare 70-809. 62160

LAMIERE ondulate zincate in buone condizioni vendonsi. Benalia, Vochieri 42281

MOTORI gruppi elettrogeni a nafta pronti. Via Bello 5. 62159

POLLICOLTORI, incubatrici alternative Chiavarese come nuove vendo. Pastore, Castiglio Torinese. 62118

SECHE, macchine lavorazione legno, ogni tipo semplice e motorizzato. Chiedere offerte, cataloghi. Officine Manfredi Bonfiglioni, Fossano. 5742

VENDESI carpenteria metallica, cavalletto gru luce 24, altezza sotto trave 6,50. Mura, via Cecchi 28, Torino.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Latteria, litri 300, giro consolidato, affare. Donadio, Quintino, 5.

ALBERGO ristorante avviatissimo cinquanta camere importante città industriale Piemonte cedesi. Scrivere cassetta 109 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6079

A. Tabaccheria, drogheria, bottiglieria, ottimo novennale, convenientissima. Donadio, Quintino, 5. 23594

AZIENDA bene organizzata, produttrice articoli tecnici di marca riservata, introdotti migliori ditte, Macchinario moderno ed attrezzature complete. Cedesi miglior offerente, base 100.000. Scrivere cassetta 198 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23546

BANDIO avviato cedesi. Scrivere cassetta 100 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62243

CASA redditizia camere, reddito 16.000, cambiasi cinematografo. Donadio, Quintino, 5. 23592

CAUSA salute cedo vera occasione trascurabile macelleria salumeria, scampoli profumeria. Corso Lepanto 44.

CONFETTERIA, pasticceria, bar importantissima, ricchissimo locale, brevetto Reale, poco affitto lunga locazione, forte lavoro, laboratorio da affittare industrialmente, rara occasione, ottimo partito contanti garantiti, cedo per importanti motivi dimostrabili, lire 400 mila, fondi vivi inventariati. Massima serietà, contanti anonimi. Scrivere cassetta 104 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62253

DROGHERIA bottiglieria angolare cedo vendo prezzo irrisorio. Scrivere cassetta 107 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62262

MERCERIE cedo Barriera Nizza. Scrivere cassetta 64 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42443

NASCENTE impresa pubblicità, modernissimo sistema, cerca correntista, socio. Scrivere cassetta 116 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62259

NEGOZIO modista centralissimo adatto altri generi urgenti cedesi. Ottima occasione. Pelliti, Bacchi 8. 23571

PRESTITI ai impiegati e salariati serietà pratiche. Scrivere Ameretti, via Nicola Fabrizi 43, Torino. 23557

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO viaggiatore rappresentante introduttore ricambi accessori automobile zona tre Venezie Italia Centrale. Scrivere cassetta 118 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62270

A Viaggiatore introdotto articoli cartotecnici, cartotecnici, legatorie interne Italia, abbiamo articolo largo consumo buone provvigioni. Preliminari, Castelfidardo, 85. 62295

CERCO introduttori valigerie Liguria Piemonte Lombardia. Referenze cassetta 106 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6019

FRIGORIFERI automatici commerciali Thermofrigo, domestici Frigidaire, riorganizzando vendita quarta stagione, assumiamo concessionari, rappresentanti, competenza ramo. Ditta Ing. Cavicchioli, Pietro Micca 5. 42184

IMPORTANTE industria torinese assume piazzista viaggiatore sicure attitudini, serio, solido, distinto, lavoratore. Stipendio provvigione. Possibilità ottimo avvenire. Scrivere dettagliando ampie referenze morali, curriculum vitae cassetta 94 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42464

PIAZZISTA introduttio panettieri, drogherie, alimentari, cacao. Referenze. Scrivere cassetta 102 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42483

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alla rinomatissima Scuola Taglio Confezione corsi per corrispondenza programma gratuito. Piazza Carlo Felice, Professoressa Rezza. 42468

A chiunque impara buona professione frequentando primario corso torneria saldatore elettrogenogeno. Modena, 60.

ACCIUSTATORE mantenzione pratico macchine e lavorazione cilindri cerasi lavoro assicurato. Scrivere cassetta 206 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23583

ALLA Scuola Vaglio, Cibrario 1, inizio corsi festivi serali taglio, risulta garantito, facilitazioni pagamento. 62250

ALLA vecchia Ditta Richetta Ignoni saldatura elettrosaldatura. Della Rocca 41. 42379

A persona distinta, energica, primaria Società nazionale offrirebbe direzione suo ufficio in importante città Italia Centrale, indispensabile ottima coltura, moralità inflessibile, capacità amministrative, produttive superiori. Preferibilmente pratica ramo pubblicità; età massima 35 anni. Offerte manoscritte accludere curriculum vitae, copia certificati, referenze, pretese, cassetta 10 X, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 6089

ARTE, lavoro, modelli perfetti, garantisce Scuola Taglio (unico superiore professionale) Bertossi, Garibaldi 9. 23558

ATTENZIONE prima scuola saldatura, ternitura operatori specialisti, Corso Maurizio 20. 61946

CAMERIERA fine, presenza, esperimentata, governo casa, servizio tavola, guardaroba, cercasi da due signori soli. Telefonare 63551, ore 14, Lavesi, Ormea, presentarsi. 62293

CARROZZERIA automobili cerca collaudatore generale completa competenza. Referenze. Scrivere cassetta 76 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42303

CERCASI specializzato revisione impianti elettrici autoveicoli a pompa (elettrauto autorizzati Diesel e fabbrici meccanici) disposti trasferirsi Cagliari dirigere Officina Mato. Assolutamente inutile trattare se non perfettissima conoscenza ramo. Buono stipendio, conteremo senza. Allire offerte entro giorno 10 corrente: Gallo, via Perrero vermiglione, Torino.

DOMICILIO domestico e cameriera troverebbero buon collocamento. Richiedersi serio referenze. Scrivere cassetta 67 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62131

CORSI accelerati, Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computometer. Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 23412

CORSI Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Corrispondenza, Commerciale, Calligrafia, Computometer, istituzioni Sist. Po, 2. 42459

DA casa signorile cercasi cameriera 35 all'incirca, distinta e attiva, indifferente se già istruita nel servizio o non, purchè veramente desiderosa riuscire bene nel complesso andamento casa. Buon trattamento. Scrivere cassetta 204 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23579

DENTISTA medico cercasi per direzione gabinetto dentistico in Torino. Scrivere cassetta 104 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42483

DOMESTICA completa servizio, buone referenze cercasi. Franco, Curiatone, Cinque. 42464

DOMESTICO subito cercasi casa signorile. Scrivere cassetta 195 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6089

IMPIEGO ottimo stabile ben retribuito potrebbe avere frequentando la Scuola Comptometer, via Cavour 1. 62246

IMPORTANTE stabilimento costruzione macchine utensili Torino assume disegnatori provetti. Scrivere cassetta 71 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42278

IMPORTANTE stabilimento meccanici cerca provetti tornitori, alesatori, fresatori, tubisti, saldatori elettrici. Indicare referenze, precedenti posti occupati. Scrivere cassetta 9 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2930

INGEGNERI pratici insegnamento tecnologia matematica e meccanica libera subito corso importante gruppo industriale per propria Scuola apprendisti. Richiedesi inserzione Partito prefascio militari. In coppia Esercito Milizia. Scrivere dettagliando. Scrivere cassetta 6 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5932

MACELLAIATE per lavorazione salsa elastico cercasi. Presentarsi Montezemolo, Cervino 65. 42262

RICAMATRICI abili macchine Corneli cordoncino lavoro esterno. Cavicchioli, Mazzini 17. 23561

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO officina, praticissimo dieci, tecnici lavorazione, attrezzature, impiegherebbesi anche quale capo reparto. Scrivere cassetta 86 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62205

DIPLOMATO attivo presenza coltura lingue pratica amministrativa corrispondente concetto offresi anche saltuariamente presso modeste ditte referenze eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 50 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42231

DISTINTA quarantenne, parla francese, bella presenza, occuperebbesi presso seria distinta persona, governante compagnia. Scrivere cassetta 91 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42449

DOTTORESSA in scienze commerciali già capo contabile massime referenze offresi mitì pretese, lavori ufficio. Scrivere cassetta 208 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23589

GIOVANE trentacinquenne, ottima moralità, stenodattilografo, corrispondente francese, pratica contabilità, patente 3 mezzi agricoli, mitì pretese, offresi ovunque qualsiasi occupazione. Scrivere: Pellegrino Cesare, Cuneo, San Benigno. 5973

IMPIEGATO 35enne serio mitì pretese occuperebbesi anche come assistore durante vacanze. Scrivere cassetta 117 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62296

PROVETTA contabile impiegherebbesi sedia ditta. Zanetti, Belmonte 18 bis. 62220

RAGIONIERE compierma industriale bancaria cerca lavoro domicilio contabilità piccole aziende amministrazione case mitì pretese. Scrivere cassetta 90 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62218

SIGNORINA diciannovenne tedesca, conoscenza italiano, accompagnerebbesi in qualità di governante o dama compagnia presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 105, Pubbliman, Biella. 6085

TORINESE trentaseienne abilissimo contabile, persona attiva, energica, referenze, occuperebbesi anche quale fattorino, ufficio, presso ditta. Scrivere cassetta 213, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42454

VENTIQUATTRENNE diplomata Francese impiegherebbesi ufficio privato, famiglia. Scrivere Gallina, via Biamino, Rossi. 42525

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA meccanico 35enne bella presenza occuperebbesi anche come aiutore durante vacanze. Scrivere cassetta 117 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62296

AUTISTA trentaquattrenne offresi privato; ditta anche altri lavori 3.a patente. Scrivere cassetta 101 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62246

FATTORE esperto 34enne occuperebbesi avviatissima azienda agricola orto-frutticola giardiniera importantissima referenze. Chierico, Mario Giuda 10, Torino. 42277

GIARDINIERE offresi custodia manutenzione villa frutteto anche mezzadria. Scrivere cassetta 99 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42472

GIOVANE donna cerca lavoro ore mezza giornata. Rivolgersi via Bezzecca 4, 62257

GIOVANE donna, presenza, offresi ore, giornata, persona sola, piccola famiglia, Valetto, Giulio Cesare 90. 62163

GIOVANE ventiduenne occuperebbesi ufficio, domestico, 3.o grado, mitì pretese. Scrivere cassetta 105 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42437

INDIPENDENTE trentenne offresi tutto fare ore giornata mezza giornata persona sola o piccola famiglia. Scrivere cassetta 115 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62282

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SIGNORA diplomata insegna francese inglese stenografia contabilità, San Secondo 70. 61880

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI camera unica presso signora sola distinta vicinanze Duomo. Vinaccia. Scrivere cassetta 89 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62216

PIEDE-A-TERRA elegante persona distinta unico. Inquilino. Forlanini, San Francesco Paola 10 bis. 62269

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Argento, oro, brillanti, compro alti prezzi anche impegnati. Bornengo 22, angolo Francesco Asiel. 23569

A. A. Genova, Viotti due, non ha concorrenti. Vende, compra, prezzi impareggiabili argenterie, oro, gioielli importantissimi. Distinguetela. 23561

ALLESTIMENTI negozi, specialità gar. Assortimento sedie. Grazia, Rimaurio Millerio 13. 22303

ANTICA Pellicceria Salvetti, via Magenevro 7. Grandioso assortimento pellicce. Casa di fiducia. 23541

APPROFITTATE, liquidazione tessuti pura lana, provenienza pacifici piazza San Carlo. Vendita, via Principe Tommaso 2 bis. 62256

CALVI ricuperereste i vostri capelli senza ricorrere ai medicamenti. Parrucchiere dopo il risultato. Misol, Ferretti 97, Roma. 702

MACCHINE cucire Naumann tedesche, assortimento nazionali prezzi imbattibili, Ceretti, Barbaroux 0. 42468

MISSIONARIA vende piano da studio, Alassio, Alpignano 13, dalle 13-14. 62297

PALTO' signora, elegantissimi novità lire 180 modelli 150-180, Sacchi 54. 42251

PELLICCIA Astrakan occasione 1800. Rivolgersi Shegolu, via Sant Agostino 5. 23485

PELLICCERIA Monferini Alessandria espone tutti vecchi allegro Ribotta grandiosa collezione modelli creazioni. Prezzi assoluta concorrenza confronti tutta Italia. 5093

PIANOFORTI mezzacoda verticali Hochstein Bluthner Forster Seiler Kaps Steinbach nuovi e d'occasione vende cambia acquista Pintino, via Po 5. 42280

POLTRONE pelle rimessicazioni Appratitato; Manifatture Rotelini, piazza Statuto (vedici, curitie. 62271

REGISTRATRICE casse e bilancia automatica vendo vera occasione. Scrivere Roggero, Belfiore 80, Torino. 23598

SETTE carambole quasi nuove vendonsi. Mascarelli, via Livraghi 1, Bologna. 6075

VENDESI camera un letto moderna con scrivania. Visibile sempre. Telefono 44-420. 62277

VENDONSI camera pranzo inglese salotto 900. Telefonare 80-273, Belfiore 3. 62256

VOSTRO interessi contrastare. Fabbrica mobili Alasia Carlo, Consolino sotto (interno). 23447

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lusta non richiesta
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISTINTA, affettuosa, quarantaquattro, bruna, elegante appartamento, richiederebbe sogno matrimoniale. Signore distinte gentilissime, preferenza situazione. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 92 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42450

LAUREATO 37enne, impiegato redd. sposerebbesi; distintissima età, dote. Scrivere cassetta 54 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42245

SIGNORINA bionda vedovella simpatica presenza ottima lavoratrice prima conoscenza sposerebbe serio, buona posizione. Scrivere cassetta 86 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42329

TRENTATREENNE distinto capitale 200.000 sposerebbe subito signorina bella, istruita, buona openeria, nobiltà, pari dote. Serietà assoluta. Unicamente unanimi. Scrivere cassetta 123 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62275

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMINISTRANSI stabili anticipando eventualmente mitì. Gennaio banche. Minime pretese. Telefonare 38-787.

ANGOLARE casa, corso, collaudissima ai studenti terminazione scala marmo reddito 31.000 lorde vendesi 400.000. Scrivere cassetta 170 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23407

CASA vendesi vani 23 alloggi indipendenti, Barbaro mediatori. Rivolgersi Bottiglieria Roma, via Brandizzo. 62255

CASA nuova costruzione 4 camere disimpegni lusso giardino vendesi. Varaldo 14 angolo Asiago. 23458

CASA nuovissima, reddita, reddito 14.400 vendo 230.000. Carmeo, Lessona 4. 62244

CASA su corso 34 locali migliori comodità moderna acqua calda 7% netto. 200.000. Urgente. Scrivere cassetta 203 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23567

CASETTA bella, 10 camere, vicina Ricoli, corso Torino, vendesi direttamente 7%, assegnamento, più mutuo San Paolo. Balbiquelli, via Mille 7. 42480

CERCO terreno collina Torino-Moncalieri costruire villa già esistenti alle piante. Scrivere cassetta 77 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42307

FABBRICATO industriale, distinta, forza idraulica, ordini, edificati. Parroco, Broglio 141, Torino. 62280

LOCALE con tettoia, uffici, oltre 3000 mq. presso Smistamento via Nizza, vendesi, affittasi. Scrivere cassetta 205 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23577

MISSIONARI, stradale Genova 311, vendo con camicia grande orto. Chiesa. 42075

OCCASIONE Rivoli vendesi bellissima palazzina, 95.000 pentanni, rimanenza mora. Balsanelli, via Doria 10. 42486

OCCASIONE vendesi villetta nei migliori comodità posizione splendida giardino fruttato consolidazione due travi. Appezzamento fabbricabile 400 mq. magnifica posizione comodità tram servizio acqua luce. Rivolgersi custode, Rivoli 9. 62237

REDDITIZIA posizione, vendesi forte ipoteca, adiacente eventuale ampliabile. Alloggio, uffici, magazzini industriali 350 mq. Deangeli, Michelangelo 18. 62289

VENDESI grande villa padronale Largo Magliano, grande giardino cintato, indipendente, adatta anche cliniche, istituti. Rivolgersi Notaio Gatti, via Alfieri 24, Torino. 23553

VENDESI oppure affittasi terreno industriale regione Dora, Mura, via Cechi 28, Torino. 23530

VENDESI terreno, anche a lotti, vasta tettoia ferro smontabile, fabbricati già campo Juventus di corso Marsiglia. Scrivere cassetta 80 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42263

VENDONSI costruzioni civili industriali annessi terreni fabbricabili paraggi Valentino. Scrivere cassetta 106 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42491

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Affittansi alloggi moderni gran lusso due, quattro camere più servizi, due entrate grandi locali terrazzi con tutti comforts. Via Chiabrera 6 (Palazzo Moda). 23536

AFFITTANSI locali per ufficio mq. 400 eventualmente con uffici. Scrivere cassetta 56 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42291

AFFITTASI appartamento mobiliato quattro camere accessori terzo bagno, cielista. 14-16. Rivolgersi portinaia, Mille 24. 42481

AFFITTASI negozio angolare vari magazzini alloggio, via Cernaia. Telefonare 51-509. 42493

CERCASI locale industriale mq. 600 coperti uso ceramica pericolosa alienazione. Scrivere cassetta 83 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42518

CERCO subito locale piccolo mobiliato. Scrivere cassetta 98 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42471

COMPREREI alloggio signorile centrale mq. 200 circa. Offerte dettagliate, Ripa, Cerquio 30. 62285

VENDO alloggio tre camere cucina disimpegni vicino Giardini Reale Sua Maestà 9; telefono 08-858. 62287

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Autoscuola Girardi insegna corsi privati minimi. Telefono 47-906; lezioni giornaliere. 23580

ACQUISTO autofurgone gran turismo lusso, eccezionalissima fabbricazione, potenza oltre 100 HP, velocità massima 75-80 chilometri orari. Scrivere c

— Scassinare la banca? Ma perchè dovremmo faticare tanto? Se aspetti mezz'ora arrivano gli impiegati...

— Pensate, avvocato, che punto la rivoltella sul cassiere e l'arma fa silenzio. Non ho il diritto di chiedere i danni all'assicurato?

— Vedete, signore, noi abbiamo a sui asili o a dodici asini. Dipende dalla Banca che avete scelto...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 6 Novembre 1938 -- Anno XVII -- Num. 264

Gli Honwed marciano nelle zone restituite

Le campane d'Ungheria suonano a festa

(DAL NOSTRO INVIATO)

Budapest, 5 novembre.

Alle ore 10 di stamane i primi scaglioni di honveds, traversato il Danubio a metà strada tra Komaron e Bratislava sui pontoni rapidamente gettati dal Genio, hanno posto piede sul territorio che la sentenza arbitrale di Vienna ha retrocesso all'Ungheria. Nello stesso momento, in tutta l'Ungheria, si è osservato un minuto di intimo raccoglimento: un minuto di gioia e di luce interiore nei cuori di tutti i patrioti ungheresi, un minuto che compensa di venti anni di oscurità e di tristezza.

Le truppe in marcia

Da tutti i campanili di Budapest, dalle chiese di campagna sparse nella pianura e sulla collina, le campane hanno squillato a festa, portando dovunque la buona novella: grazie al nuovo ordine internazionale instaurato in Europa da Roma e Berlino, la giustizia splende di nuovo per l'Ungheria!

L'entrata in azione delle truppe ungheresi d'occupazione, si è estesa in questa prima fase, su di un fronte di venti chilometri e per una profondità di dieci: otto comuni, già sotto la sovranità di Praga, erano occupati in questa fertilissima regione, conosciuta sotto il nome di Isola del grano, la più vasta estensione coltivata a cereali esistente in Europa. Due ora dopo, un secondo contingente di truppe passava il Danubio nei dintorni di Esek e procedeva su di un fronte di quindici chilometri, alla occupazione del settore orientale dell'Isola del grano.

A capo di queste unità composte di un reggimento di cacciatori di frontiera e di distaccamenti di artiglieria, era il comandante di brigata, Temesy. Le operazioni di traversata del fiume erano controllate dall'alto dall'aviazione. L'entrata nei villaggi si è svolta al passo di parata, al suono dell'inno ungherese, la fastosa marcia intitolata al nome dell'eroe nazionale Rakoczi. La popolazione ha fatto alle truppe accoglienze entusiastiche cagrendo letteralmente i soldati di fiori. La gioia degli ungheresi, rientrati in seno alla grande madre comune è stata indescrivibile, particolarmente nella cittadina di Deborzag. Con gli evviva alle truppe, al Reggente Horthy, il grido di Mussolini e Italia è risuonato fragoroso a riaffermare l'imperitura gratitudine di questa gente per quanto il Duce ha fatto a pro dell'Ungheria.

Al seguito delle truppe hanno passato il Danubio le formazioni del fronte di combattimento che cambieranno il servizio di polizia ausiliaria nella regione occupata. Contemporaneamente veniva trasportato di là del fiume un cospicuo materiale di vettovagliamento, distribuito a cura delle autorità militari e civili ungheresi per provvedere alle immediate necessità della popolazione.

Stupida sparatoria

L'ordine e la disciplina più assolute hanno caratterizzato lo svolgimento di queste operazioni militari malgrado talune inspiegabili provocazioni dei ceki i quali, al limite della zona di occupazione, hanno impegnato una nutrita sparatoria contro un nemico immaginario, probabilmente per cercare di far perdere il sangue freddo agli ungheresi. D'altra parte degli aeroplani ungheresi che sorvolavano il Danubio nelle vicinanze di Esztergom, a quaranta chilometri da Budapest, sono stati fatti segno a violenti tiri di mitragliatrici ceke appostate sull'altra riva. Diverse pallottole sono arrivate fino a Esztergom, fortunatamente senza causare dei danni. In un villaggio delle vicinanze, una ragazzina di quindici anni appartenente a una famiglia di contadini, veniva invece ferita gravemente tanto da necessitare di immediato trasporto all'ospedale di Esztergom.

Per commemorare gli avvenimenti di questi giorni si è deciso inoltre che la data del 2 novembre, in cui il Conte Ciano e Von Ribbentrop hanno reso la loro luminosa sentenza, sia dichiarata festa nazionale dell'Ungheria; in secondo luogo che sia posta in circolazione, a cominciare da oggi, una emissione straordinaria di biglietti di piccolo taglio con la soprascritta nelle sei lingue ufficiali del vecchio Stato ungherese. Questa emissione avrà anche per scopo di coprire la immediate necessità di moneta circolante nei territori occupati in seguito al ritiro della corona ceka.

Benchè tutti gli sguardi si appuntino sullo svolgimento delle operazioni militari e sulle accoglienze fatte dalla popolazione dei territori occupati alla truppa — ciò che costituisce, si può dire, l'unico argomento trattato nelle odierne edizioni dei giornali di Budapest — è da rilevare come l'attenzione di questi circoli politici, già si stia portando sugli inevitabili sviluppi della situazione, provocati dal giudizio di Vienna sia in campo interno, sia per quanto concerne le ripercussioni sulle popolazioni del versante sud dei Carpazi che rimangono, sia pure formalmente, unite a Praga.

Dal punto di vista interno è ormai certo che il Presidente Imredy, forte del suo successo, approfitterà del momento favorevole per procedere a un rifacimento del gabinetto nel senso di un più netto orientamento verso una politica di autorità e di riorganizzazione sociale. Già l'inclusione del capo del partito unificato magiaro dei territori retrocessi agli ungheresi, Jaross, il cui discorso alla radio di ieri è stato particolarmente apprezzato negli ambienti nazionalisti, è da considerarsi, al dire del Magyarsag, come la prova che un nuovo lume sta imponendosi nelle sfere governative:

« Queste fresche energie dell'alta Ungheria finalmente tornate alla madre patria — si domanda l'organo szalasista — potranno però definitivamente imporsi ai vecchi sistemi, al vecchio regime? ».

Di prova d'altra parte l'intenzione al presidente Imredy di patrocinare la costituzione di un nuovo movimento politico denominato Fronte Ungherese per il rinnovamento nazionale e sociale dell'Ungheria, con la promessa fondamentale della introduzione del cosidetto paragrafo ariano relativo alla esclusione degli ebrei da tutte le attività che possono avere una qualsiasi influenza sulla vita dello Stato.

L'avvenire della Rutenia

Circa la questione della Rutenia, affiora ormai nelle in tutti questi ambienti il sentimento che la [illegible] nella sentenza di Vienna di qualsiasi allusione alla situazione di questa regione sia da interpretarsi nel senso che gli arbitri, fondandosi sul principio etnico proclamato a Monaco, abbiano voluto lasciare al popolo ruteno tutta la latitudine necessaria per esprimere liberamente la sua volontà. Che l'autodecisione dei ruteni debba esercitarsi in senso favorevole all'Ungheria, non fa in questi ambienti l'ombra di un dubbio. Si allega da un lato la assoluta impossibilità della Rutenia di vivere come Stato autonomo nel quadro della Cecoslovacchia da cui praticamente è ormai separata dalle montagne, e dall'altro canto, fondandosi su commenti di giornali romeni, si crede di poter dedurre che Bucarest non sarebbe più aliena dal riassumere il problema di una modifica di frontiera in questo settore per ovviare all'estrema difficoltà d'un regolare funzionamento dei due tronchi ferroviari di Bereg che sta per rientrare in possesso dell'Ungheria e di Batul-Mare sul territorio romeno, tronchi convergenti verso la linea internazionale che dopo avere nuovamente lacerato a più riprese il territorio romeno, attraversa i Carpazi a Jasin all'estrema angolo orientale della Rutenia.

Non è poi privo di significato il fatto che il proclama lanciato dal reggente Horthy alle popolazioni dei territori occupati sia redatto anche in lingua rutena e slovacca. Così pure è da rilevare la notizia che il Reggente ha intenzione di presenziare personalmente anche all'occupazione di Ungvar, già capitale della Rutenia.

Nel campo dell'attività diplomatica sono stati seguiti con molto interesse i colloqui che il Presidente Imredy ha avuto in queste ultime 24 ore con i ministri ungheresi a Roma, Praga e Berlino. Mentre i rappresentanti diplomatici di Budapest a Roma e a Praga già sono partiti dall'Ungheria per riprendagnare le rispettive sedi, il ministro a Berlino Wattatsi si tratterrà a Budapest ancora fino a domani per altri colloqui col Presidente del Consiglio.

Guido Tonella

Prosegue il volo per il primato di distanza

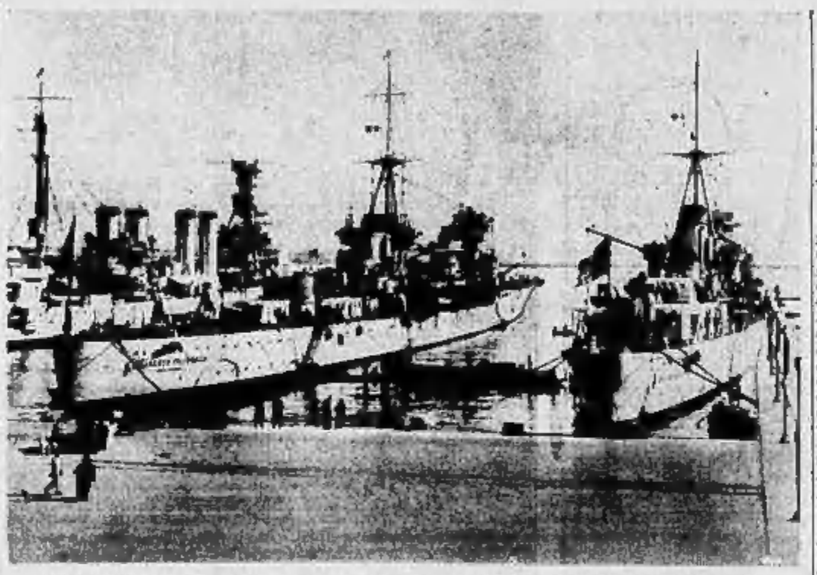
Londra, 5 novembre.

Il Ministero dell'Aria comunica che i tre aeroplani militari che tenteranno di battere il primato mondiale di distanza appartenente alla Russia con 10.114 chilometri, sono partiti stamattina alle ore 4.55 da Ismailia. Alle ore 6.50 gli apparecchi si trovavano a 30° di lat. Nord e 37°10' di lat. Est, sopra il Gran Nefud, in Arabia. Gli aeroplani procedevano alla velocità di 288 chilometri orari, in cielo nuvoloso, a 3300 metri di quota.

Alle 9.54 l'apparecchio numero 1 aveva segnalato la sua posizione a 27°55' di lat. Nord e 45° di long. Est, 800 chilometri circa a sud di Bassora. L'apparecchio numero 3 aveva segnalato la sua posizione a 29°43' di lat. Nord e 43° di long. Est, a circa 400 chilometri ad ovest di Bassora. Il comunicato non accenna alla posizione dell'apparecchio numero 2.

Notizie di questo si sono avute nel pomeriggio, quando si è appreso che, in ritardo sugli altri, aveva sorvolato Jeddah sulla costa araba a mezzogiorno. Esso volava a una velocità di 164 miglia all'ora.

A tarda ora sono giunte altre notizie: l'apparecchio numero 1 aveva raggiunto la costa occidentale dell'India dopo aver coperto circa 3500 Km. da Ismailia; l'apparecchio numero 2 ne aveva percorsi 3600 e il terzo apparecchio, dimostratosi il più regolare e veloce nel tentativo, era in testa a tutti, con 3870 chilometri al proprio attivo. Esso si trovava a 80 miglia ad est di Dwarka.



Gli incrociatori « Eugenio di Savoja » ed « Emanuele Filiberto » fotografati nel porto di Napoli pochi minuti prima della partenza per il giro del mondo (Telefoto)

L'Ebro raggiunto in altri punti dalle truppe nazionali

I carri d'assalto legionari precedono le colonne dei navarresi nella sanguinosa battaglia che dura da sette giorni

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Fronte dell'Ebro, 5 novembre.

La battaglia cominciata domenica scorsa è entrata oggi nel settimo giorno. Ieri, sesto giorno, i nazionali hanno raggiunto nuovamente la riva dell'Ebro occupandone un tratto di dieci chilometri. Questa punta di occupazione o, piuttosto, di rioccupazione, della riva destra del più grande fiume di Spagna, divide in due la sacca che i rossi avevano costituito dopo il fortunato passaggio del fiume compiuto all'alba del 5 luglio.

Ieri parlavamo di una divisione in tre fronti di questo settore di occupazione ruena. Ma, a tarda sera, il fronte centrale, compreso fra i due punti nei quali i nazionali avevano raggiunto il fiume, cioè quei due tagli compiuti nella fetta rossa, di qua dall'Ebro, è stato interamente assorbito dalle operazioni di rastrellamento come facevamo prevedere nella nostra cronaca precedente.

Questo tratto, che è limitato a nord dal castello di Miravet, al punto di confluenza del fiumicello Canaletas con l'Ebro era fino da stamani raggiunto al territorio nazionale. Di conseguenza, le due zone di occupazione rossa che sono venute a costituirsi sulla riva destra dell'Ebro sono separate da una striscia di riva, ormai presidiata dai nazionali e tanto larga da potere impedire di nemico di congiungersi. A settentrione ed a mezzogiorno di questa striscia nazionale della riva destra sono i rossi.

Nella zona settentrionale vi sono quattro grossi villaggi e borghi: Ribarroja o Riva Roasu — il nome è predestinato —, Flix, Asco e Mora de Ebro. Un quinto paesello, il più piccolo, è Benissanet situato a quattro chilometri a nord est di Miravet che è per ora il punto più avanzato raggiunto dai nazionali. Il settore meridionale, tenuto dai rossi, è di superficie più piccola, ed offre uno ben minore compattezza ed una maggiore vulnerabilità. Esso si estende lungo il fiume ed ha la forma di una striscia sempre più stretta, che finisce a punta nei pressi di Cherta, l'estremità meridionale dell'occupazione rossa. I nazionali debbono dunque muoversi tanto verso nord che verso sud per rinserrare gradualmente le due sacche rosse disgiunte dal cuneo che in questa settimana di sanguinose battaglie essi hanno portato fino all'Ebro.

Ma mentre nella parte meridionale la riconquista del territorio non sembra offrire maggiore difficoltà di quella di un'ampia operazione di rastrellamento, a nord la consistenza dell'occupazione rossa e la possibilità di difesa e di alimentazione dalla retroguardia possono richiedere ancora un certo sforzo. La battaglia in corso si scompone dunque in una serie di azioni che tendono a fiancheggiare, isolare, conquistare [illegible] uno i punteggi difensivi del nemico. Il primo obiettivo è dato dal castello di Miravet, che segna all'incirca verso il nord la riva dell'Ebro; più a nord ancora, a 7 chilometri in linea d'aria da Miravet, c'è Mora de Ebro — la principale agglomerazione difensiva dei rossi.

I carri d'assalto legionari fanno ancora parte delle truppe operanti in questo settore. Con essi, reparti spagnuoli, costituiti dagli instancabili volontari apparsi e da una legione di Galizia che comprende numerosi catalani scesi in lizza a riscattare la propria terra dall'oppressione comunista, avanzano attraverso quelle vertebre che dividono come tanti scompartimenti le anguste valli degli affluenti dell'Ebro. Nelle prime ore del pomeriggio [illegible] tutto il fronte settentrionale che era avanzato di circa due chilometri verso il nord, la resistenza rossa era ancora vivace. La fanteria si spingeva sulle quote 245, 193 e 187, posizioni ormai degradanti verso le basse rive dell'Ebro in direzione di Mora de Ebro. Alle 4 del pomeriggio i navarresi raggiungevano le sponde di un fiumiciattolo che si getta nell'Ebro, il Rio Seco, in un punto situato a quattro chilometri soltanto da Mora de Ebro.

Lungo il ruscello corre la strada che collega il quadrivio di Venta de Camposinos a Mora. Al tramonto, la strada è intercettata dal fuoco delle artiglierie nazionali, ed è intransitabile per i rossi.

L'avanzata nazionale procede verso nord, attraverso colline basse dai costoni duri e angolosi, praticabili dai carri.

Nel tardo pomeriggio essi hanno raggiunto e circondato il paesello di Benissanet. Si aspetta l'arrivo della fanteria per occuparlo. La truppa nemica reagisce con fuoco intermittente di artiglieria e di mitragliatrici e si ritira ordinatamente. I carri sono a meno di 3 chilometri da Mora. Il paesino di Miravet, deserto e sudicio come tutti i villaggi abbandonati dal nemico in ritirata, è ormai lasciato indietro dal fronte che si sposta.

Duecento militi rossi fatti prigionieri nelle strade, sono avviati in autocarri per la retrovia. Le ambulanze portano via anche venticinque rossi feriti, che i loro compagni hanno abbandonato.

All'alba, un'intera compagnia di soldati repubblicani di origine catalana è passata in massa nelle file di Franco. Portavano dei fucili russi interminabilmente lunghi.

L'aviazione nazionale ha oggi svolto una intensissima attività sul territorio rosso catalano. Una massa di 36 trimotori da bombardamento ha gettato centinaia di bombe di medio e grosso calibro su importanti obiettivi militari nelle immediate vicinanze dei villaggi di Vilanova, 60 chilometri a sud di Tarragona. Contemporaneamente, due squadriglie di trimotori da bombardamento bersagliavano altri obiettivi presso i villaggi di Salon Jambrito e di Vals, nella Catalogna meridionale e nei pressi di Gerona. I danni sono stati ingentissimi ovunque.

Riccardo Forte

Nave rossa catturata nel Mar del Nord

Berlino, 5 novembre.

L'incrociatore ausiliario Ciudad De Alicante appartenente alla flotta nazionalista spagnuola ha catturato nel Mar del Nord il vapore Rio Mira dei rossi spagnuoli provenienti da un porto britannico, facendone prigioniero l'equipaggio. Guidata da personale nazionale la nave catturata ha poi raggiunto il porto di Emden onde rifornirsi di combustibile.

Poncet sarà a Roma lunedì

Parigi, 5 novembre.

Si apprende che domani sera domenica, alle ore 19.30, François Poncet, nuovo ambasciatore di Francia, partirà per Roma.

La Liberté prevede che numerosissimi patrioti francesi si recheranno domani sera a salutare alla stazione François Poncet messaggero della riconciliazione franco-italiana.

L'unico ingresso della moschea di Omar, a Gerusalemme, lasciato libero, per modo di dire, ai fedeli che possono accedere al tempio dopo essere stati perquisiti dagli inglesi

LA PALESTINA

Gli arabi aspettano le decisioni di Londra

Gerusalemme, 5 novembre.

Le autorità militari hanno imposto a Nazaret il coprifuoco per un periodo indefinito, e ciò in seguito a un tentativo degli insorti di far saltare l'albergo che serve accasermare le truppe britanniche. Altri provvedimenti di rigore sono stati adottati lungo la strada maestra di Ramleh, dove gli arabi hanno preso a sassate gli operai d'una società petrolifera i quali, dopo aver aderito allo sciopero, avevano deciso di riprendere il lavoro. Gli insorti hanno poi attaccato il posto di polizia di Tulkarem e la stazione ferroviaria di Gaza, ma si sono ritirati appena sono giunti reparti di truppe inviati di urgenza con autocarri.

Intanto i capi arabi attendono la dichiarazione che il Governo britannico farà sulla nuova politica in Palestina. Tali dichiarazioni sono attese per la settimana entrante, probabilmente per mercoledì. Tanto i nazionalisti più rigidi, quanto i moderati, sono concordi nell'affermare che qualora la nuova politica britannica in Palestina non fosse basata sulla rinuncia al piano di spartizione e sulla cessazione dell'immigrazione ebraica il movimento rivoluzionario verrà intensificato. Comunque, gli arabi sperano che il Governo di Londra vorrà fare concessioni in modo tale da rendere possibile l'inizio di trattative, le quali dovrebbero condurre alla formazione in Palestina di un regime costituzionale con rappresentanza proporzionale degli arabi e degli ebrei.

La cronaca odierna porta ancora notizia di attentati e di repressioni: sulla strada di Ramleh, un autocarro che trasportava degli ebrei è stato attaccato: dei venticinque occupanti ne sono rimasti uccisi e gli altri più o meno gravemente feriti; alcuni apparecchi militari hanno mitragliato ieri un accampamento arabo presso Tarsia, uccidendo sette insorti.

I negozi arabi che erano stati chiusi nei giorni scorsi in segno di protesta contro l'istituzione dei permessi militari e della carta di identità per coloro che si pieghi o con un mezzo qualsiasi intendono viaggiare da un abitato all'altro, sono stati oggi quasi tutti riaperti dai loro proprietari tanto a Gerusalemme quanto a Caifa e in altre località. Continua, invece, al completo lo sciopero degli arabi esercenti servizi di trasporti di qualunque genere. Non un veicolo arabo è visibile sulle strade cittadine e rurali della Palestina.

Stasera si apprende che colonne d'insorti si sono radunate a Beresbea e vi hanno demolito la statua eretta in memoria del generale Allenby, che nella guerra mondiale aveva comandato le truppe inglesi liberatrici della Palestina dal giogo turco.

Terremoto in Giappone

Gravissimi danni in tre provincie

Tokio, 5 novembre.

Un gravissimo terremoto è stato registrato nel tardo pomeriggio nelle prefetture di Miyagi, Ibaraki, Iwate, causando immediatamente la completa interruzione di tutte le comunicazioni. Le prime frammentarie, non confermate notizie dicono che i danni sono ingentissimi nelle città dei distretti di Kindasan. Dagli elementi che fino in questo momento si possiedono a Tokio, appare che i danni sono assai rilevanti; tutte le case sono colpite; anche il numero delle vittime deve essere abbastanza rilevante. Le scosse sono state avvertite anche a Tokio e ad Hakodate dove però hanno prodotto pochi danni.

Alle mezzanotte, scarse e incomplete erano le notizie dei danni provocati dal terremoto poichè le zone colpite erano ancora prive di energia elettrica. E' stato soltanto accertato che nelle vicinanze della città di Mito un treno ha deragliato per questo altro sono stati colpiti ponti e binari.

Cifre impressionanti sulla denatalità francese

Parigi, 5 novembre.

La Direzione della statistica generale con le sue cifre semestrali dedotte dalla relazione ufficiale dei 90 dipartimenti fa echeggiare di nuovo le dolentissime note della denatalità francese. Nulla quanto mai lugubri per l'avvenire della Francia e tale da impressionare qualsiasi Governo che per poco si occupi della potenzialità della Francia nel futuro. Quasi tutti i dati statistici che presso gli altri popoli sono in aumento sono invece in regresso per la Francia.

Infatti nel primo semestre del 1938 i matrimoni sono in diminuzione di 1.731 in confronto al corrispondente periodo del 1937. Le nascite di bambini viventi sono diminuite a 319.980 da 317.207 dell'anno precedente. E' cifra impressionante l'eccedenza delle morti sulle nascite che è di 43.310 per il primo semestre del 1938 segnando una perdita di oltre 26.205 unità sul primo semestre del 1937 che era deficitario di 17.200 unità.

La situazione demografica francese diviene sempre più grave a causa dei due elementi principali della vita di una nazione, cioè diminuzione dei matrimoni e conseguente diminuzione delle nascite.

Colpo a salve che uccide un cannoniere

Londra, 5 novembre.

Un accidente inesplicabile che è costato la vita ad un cannoniere inglese e gravi ferite a un luogotenente e ad altri tre cannonieri, si è verificato stamane quando da un pezzo della 55.a brigata antiaerea della città di Londra, ricondotto al poligono per effettuarvi la pulitura appena terminate le esercitazioni, è partito un colpo a salve. La carica era evidentemente stata dimenticata nella camera di scoppio per errore. Un gruppo di serventi, tutti dell'esercito territoriale che in quel momento chiacchieravano riuniti davanti alla bocca del cannone, fu almeno investito in pieno dalla scarica, con le conseguenze suddette.

Il torneo di scopone

La gara a carte preparate

San Remo, 5 novembre.

L'eliminatoria della «gara a carte preparate», iniziatasi stamane con la partecipazione di numerosissime coppie, ha avuto il seguente risultato: 1. Alcotti-Vagni, di Milano, con 6 vittorie e p. 35; 2. Beccaria-Nebiolo, di Sampierdarena, 5 vittorie e p. 32; 3. Parodi-Capiluori, di Genova, 5 vittorie; 4. Pampaluna-Perugi, di Genova, 5 vittorie; 5. Pinelli-Renati, di Vercelli, 5 vittorie; 6. Clivio-Molino, di Torino; 7. Oliva-Pizzuti, di Napoli. Alla finale sono state ammesse trenta coppie.

Un aereo precipita presso l'aeroporto di Bologna

Roma, 5 novembre.

Il giorno 3 del corrente mese, un apparecchio dell'Aeroporto di Bologna pilotato dal sergente Capodieci Vittorio è precipitato, per cause imprecisate, nei pressi dell'Aeroporto stesso. Il pilota è deceduto.

Ucciso mentre dorme su un autocarro che ribalta

Ferrara, 5 novembre.

Nei pressi di Borgo San Giorgio, sulla strada statale Ferrara-Ravenna, l'autista Vito Sator, di trentatre anni, da Montebelluna, perduto di notte il controllo della guida, precipitava con il suo pesante autocarro e rimorchio nel fossato laterale della strada medesima. A fianco del Sator sedeva, forse addormentato, il secondo autista Giovanni Fasan, di ventisette anni, pure da Mantova, il quale, nel rovesciamento dell'automezzo restava ucciso. Anche il guidatore Sator veniva ricoverato all'ospedale per le ferite riportate.

La estradizione di un italiano imputato di omicidio

Sanremo, 5 novembre.

E' giunta notizia da Nizza che è stato colà arrestato, presso Grasse, l'italiano Enrico Balbio, di 28 anni, da Carminio (Cuneo) oggetto di un mandato di estradizione da parte del Governo italiano, per omicidio. Il Balbio, che era occupato quale autista presso un dottore a Lione, è imputato di avere ucciso, per divergenze politiche, il suo principale.

SPORT

La riunione pugilistica a Milano

Vittorie dei torinesi Serpi e Savi

Milano, 5 novembre.

Questa sera, nella palestra del Gruppo Rionale Fascista Battisti, si è svolta la terza serata pugilistica del torneo professionisti, di cui ecco i risultati:

Pesi gallo: Serpi (Torino) b. Parigi (Firenze) ai punti in otto riprese; pesi leggeri: Garbelli (Milano) b. Vigorelli (Milano) ai punti in otto riprese; pesi mediolleggeri: Savi (Torino) b. Bonetti (Cremona) ai punti in sei riprese.

Il Duce alla chiusura della Mostra Augustea

La radiocronaca di stamani

Stamani, alle 10,50, le stazioni prime dell'E.I.A.R. trasmetteranno la radiocronaca della cerimonia di chiusura della Mostra augustea della Romanità, che avrà luogo alla presenza del Duce.

Oggi, dalle ore 13 alle 12,40, le stazioni dell'EIAR del secondo gruppo e quelle di 2 R. D. ad onde corte trasmetteranno un programma radiofonico italo-giapponese in occasione dell'anniversario del Patto anticomunista. Oltre alla esecuzione di musiche giapponesi, trasmesse dalla stazione di Tokio, avrà luogo uno scambio di messaggi di personalità diplomatiche dell'Italia e del Giappone.

Il discorso del Ventennale in tutte le sedi dei Combattenti

Roma, 5 novembre.

Il Presidente dell'Associazione nazionale combattenti ha disposto che il discorso pronunciato dal Duce nel ventennale della Vittoria, sia affisso in tutte le sedi dell'Associazione in Italia ed all'estero.

La risposta del Sovrano al telegramma di Delcroix

Roma, 5 novembre.

Al telegramma inviatogli dall'on. Delcroix, S. M. il Re Imperatore ha così risposto:

« Sentitamente Vi ringrazio dell'alto messaggio inviatomi a nome dei Mutilati d'Italia, più che mai vicini al mio cuore in queste giornate celebrative della Vittoria. - Vittorio Emanuele ».

Il Segretario del Partito ha così risposto:

« Nel segno della Vittoria riconsacrata all'Impero dalle conquiste della Rivoluzione, le Camicie Nere ricambiano il saluto dei Mutilati, ariditissima purissima dello spirito eroico e del sacrificio guerriero. - Achille Starace ».

CRONACA

La partenza da Torino della Principessa di Piemonte

Stamane alle ore 4, S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte è partita per Napoli.

Due scosse di terremoto registrate all'Oss. di Moncalieri

Ieri mattina alle ore 9,56'8" gli apparecchi dell'Osservatorio geodinamico del R. Collegio di Moncalieri, iniziarono la registrazione di un terremoto con epicentro remoto, raggiungendo l'ampiezza massima di 11 centimetri. Si è avuto più tardi, e cioè alle ore 12,2'30", la registrazione di una scossa molto più violenta. La fase massima ha raggiunto un'ampiezza di 32 centimetri. La zona colpita si trova a 10.000 chilometri nord-est dalla stazione sismica di Moncalieri.

La Mostra del pittore Boetto inaugurata al Circolo degli Artisti

S. E. il Prefetto ha inaugurato ieri, nelle sale del Circolo degli Artisti, presenti il Podestà, il senatore Rubino, pittori e scultori, la Mostra di Giulio Boetto, e si è vivamente compiaciuto con l'autore dei nuovi quadri che ritraggono scene gustosissime di carattere paesano.

Solenni onoranze funebri al generale Federico Bianchi

Si sono svolti in forma solenne, nel pomeriggio di ieri, i funerali del generale di Divisione gr. uff. Federico Bianchi. Alle estreme onoranze tributate al valoroso generale erano rappresentate le massime autorità militari e civili cittadine, e, da ogni parte d'Italia, numerose personalità avevano fatto giungere alla famiglia dell'estinto le loro espressioni di cordoglio.

Rendeva gli onori militari un battaglione del 92.o fanteria con la Banda presidiaria. Accanto alla salma del valoroso scomparso è stata deposta nella bara la bandiera che i fanti da lui guidati avevano issato appena giunti sul suolo sacro delle terre riconquistate alla Patria con la grande guerra. Il feretro è stato trasportato a braccia dall'abitazione dell'estinto al carro funebre dai fanti del 92.o reggimento B. A.; di quei fanti, ai quali — come lo scomparso ha lasciato scritto nel suo elevato testamento spirituale — egli aveva nobilmente dedicato tutta la sua vita.

L'estremo tributo alle spoglie mortali del valoroso generale ha raccolto in via Palmieri, una folla di conoscenti che con i parenti e gli intimi hanno accompagnato il feretro dall'abitazione dell'estinto al Cimitero dove la salma è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia.

TEATRI

ALL'ALFIERI oggi, alle 16,15 e alle 23,15, ultime due repliche festive del «Regno dell'Aquila» di Del Arni, seguite a turni popolari. Con la rappresentazione di mercoledì la Compagnia Bianchi-Navarrini si congederà dal nostro pubblico, e giovedì prossimo — come abbiamo già annunciato — debutterà allo stesso teatro la Compagnia di prosa diretta da Giulio Donadio, che si presenterà con « Peccato a parte chiuso », nuova commedia in tre atti di Vincenzo Tieri.

AL ROSSINI oggi, alle 16,15, altre due repliche della « fantasia comica » di Carlo Barbera: « Il paese dell'allegria ».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA